ISTITUTO PARITARIO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE- LICEO SCIENTIFICO-
LICEO LINGUISTICO – ISTITUTO TECNICO ECONOMICO A.F.M.
RMPM5008 – RMPS72500B – RMPLO35009 – RMTDOO500A
Via dell'Imbrecciato, N° 127 – 00149- Roma
Distretto Scolastico XXIII°-C.F. – P.I. 03824781003
Telefono: 065584948 – 0655045131
✉aruizistitutoparitario@gmail.com

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

(D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Art.3 e L. 13 luglio 2015, n. 107).

P.T.O.F. 2025-2028

www.istitutoruiz.com

Piano di Miglioramento P.T.O.F.

Istituto Paritario A. Ruiz

Anno Scolastico 2025-2026, 2026-2027, 2027-2028

Responsabile del PdM — Coordinatore Didattico: Cristiano Bianchi

Gruppo di Lavoro

Prof. Cristiano Bianchi	Coordinatore Didattico (*Coordinatore PdM con rapporti Docenti e Famiglie*)
Prof.ssa Maria Luisa Saulli	(*Formazione e proposte, Docente Orientatore*)
Prof.ssa Paola Bartocci	(*Collegamento tra P.T.O.F. – R.A.V. – PdM, Docente Tutor*)
Prof. Davide Celentano	(*Docente esperto di informatica*)
Prof.ssa Laura Schiavella	(*Docente referente per il bullismo e cyberbullismo)*

Indice

ORGANIZZAZIONE GENERALE
Contesto *4*

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Quadri orari disciplinari *6*

ANALISI DEI DATI (MIUR, RAV, LINEE DI INDIRIZZO DEL C.A.D.E.)

Punti di forza *19*

Ambiti di miglioramento *20*

FINALITÀ GENERALI DEL PROGETTO EDUCATIVO (VISION) *22*

Sintesi

FINALITÀ EDUCATIVE (MISSION) *24*

OBIETTIVI FORMATIVI (l.107/2015) *25*

Pari opportunità e prevenzione della violenza di genere *26*

Nuove Linee Educazione Civica Anno Scolastico 24-25 *26*

AREA DEL MIGLIORAMENTO, DEL POTENZIAMENTO E DELL'INCLUSIONE *27*

AREA 1

Priorità, traguardi ed obiettivi *27*

Aspetti metodologici e organizzativi *30*

Organico dell'autonomia *31*

Obiettivi formativi prioritari e di potenziamento per il triennio *31*

Flessibilità didattica e organizzativa 35

Area extracurricolare e progetti 36

AREA DELL'ORIENTAMENTO IN ENTRATA 37

-AREA 2-

Didattica inclusiva 37

Accoglienza, orientamento, recupero e sostegno didattico 39

Area dello svantaggio e della disabilità 42

AREA DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO **46**

-AREA 3- 46

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento 46

Piano formazione docenti 56

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA **57**

- AREA 4-

Libertà di insegnamento 57

Organi e funzioni 58

Funzioni strumentali 62

Organi collegiali 62

Autovalutazione di Istituto 65

Area amministrativa 65

Sicurezza 67

ALLEGATI

- RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA
- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
- NORME DI DISCIPLINA
- REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
- VERIFICA E VALUTAZIONE
- PROGETTO DI MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE
- PIANO ANNUALE D'INCLUSIVITA'
- PATTO FORMATIVO
- MODELLO PDP BES/DSA
- MODELLO PEI
- REGOLAMENTO CARRIERA ALIAS

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

*Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **14/01/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **01266/pp** del **12/01/2026** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **13/01/2026** con delibera n. 1*

"Ogni Istituzione Scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa."

ORGANIZZAZIONE GENERALE

CONTESTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "A. RUIZ" ha sede a Roma, in via dell'Imbrecciato n. 127. E' una scuola paritaria che, secondo il dettato della Costituzione, garantisce l'istruzione e la formazione dell'uomo e del cittadino attraverso il sapere, che lo rende soggetto autonomo di democrazia, capace di interagire con gli altri nella costruzione della democrazia stessa.

L'Istituto "A. Ruiz" si propone di educare gli alunni al rispetto delle idee altrui, della democrazia, della tolleranza e della solidarietà. Promuove la formazione del cittadino italiano-europeo attraverso un'azione tesa a sviluppare negli studenti una salda coscienza civica ed europeista tale da stimolare sentimenti di tolleranza e di collaborazione con tutti i popoli; tale impegno viene realizzato attraverso il potenziamento dello studio delle lingue straniere inglese, spagnolo, francese e tedesco.

La scuola si impegna ad affrontare i problemi dell'orientamento post diploma valendosi anche dei rapporti con il mondo del lavoro e universitario (Progetto Orientamento post diploma; Formazione Scuola-Lavoro).

La scuola si adopererà affinché la partecipazione degli alunni sia attiva, sviluppando attività extrascolastiche e complementari che rispondano alle esigenze manifestate dall'utenza e compatibili con le risorse umane e materiali della scuola, al fine di stimolare la crescita culturale, civile e sociale degli allievi.

L'Istituto Paritario "A. RUIZ" posizionato tra i quartieri di Portuense, Gianicolense, Magliana ed EUR (municipio 11, facilmente raggiungibile con i percorsi stradali ordinari a rapido scorrimento o servendosi della rete urbana di trasporto) è potenzialmente in grado di offrire servizi ad un largo bacino di utenza urbana, a varia provenienza sociale ed economica.

E' possibile anche estendere l'influenza in un raggio più vasto, fino al litorale laziale (Ostia e Fiumicino).

Con gli indirizzi di studio proposti, di ordine sia liceale sia tecnico ed anche con varia articolazione oraria anche nel periodo pomeridiano, soddisfa esigenze di medio e medio-alto livello di aspirazione formativa nel proseguimento degli studi o più direttamente nel lavoro.

L'istituto Ruiz orienta il suo progetto educativo in modo da soddisfare le esigenze del territorio in cui opera. Gli indirizzi di studio attivati sono:

- **liceo scienze umane di ordinamento**
- **liceo scientifico**
- **liceo linguistico**
- **istituto tecnico per il settore economico, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing**

Si colloca in una palazzina a due piani dove sono distribuite le aule di insegnamento diretto (n. 18), i locali degli uffici (presidenza, segreterie, laboratori informatici, laboratori linguistici, archivi, servizi) vari spazi esterni per studio individuale, di gruppo e di ricreazione.

Ulteriori spazi sono disponibili al terzo piano (attività sportiva) o al seminterrato (posti auto per Docenti e Studenti).

La didattica può avvalersi di strumentazioni TIC: Smart Screem PC, Tablet, anche in dotazione diretta e personale agli studenti.

Le attività di educazione fisica sono svolte nella sede del Centro Monteverde Club, dotata di adeguate attrezzature, acquisita in convenzione e facilmente raggiungibile, a poche decine di metri.

L'ambiente scolastico e tutti i servizi si presentano nelle più idonee condizioni di sicurezza ed igiene, prive di barriere architettoniche, è munito di ascensore e preservato da inquinamento acustico. Continueranno le previste prove di evacuazione in caso di incendio e terremoto.

L'Istituto è dotato di sito web (www.istitutoruiz.com), programmato per interfacciarsi con Studenti e Famiglie ai fini delle comunicazioni di servizio.

La struttura è dotata di impianto wifi per tutti gli Utenti

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Quadri orari disciplinari

I licei, articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Essi forniscono allo Studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà per affrontarne le situazioni ed i fenomeni con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico.

Attraverso questi, lo studente acquisisce conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali, adeguate al proseguimento degli studi superiori, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

La loro durata è quinquennale, articolata in due periodi biennali ed un quinto anno.

Nel primo biennio si realizza l'assolvimento dell'obbligo di istruzione; in esso si ha l'iniziale approfondimento e primo sviluppo delle conoscenze caratterizzanti le articolazioni liceali.

Nel secondo biennio si ha il successivo approfondimento, mentre nel quinto anno si ottiene la completa realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale ed il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, perfezionando il percorso di orientamento rivolto al proseguimento degli studi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

I percorsi dei licei si concludono con un esame di Maturità, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.

E' rilasciato il titolo di diploma liceale, indicante la tipologia di liceo e l'eventuale indirizzo, opzione o sezione seguita dallo studente.

Il diploma consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore.
Il diploma è integrato dalla certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso liceale.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE DI ORDINAMENTO

"Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane"

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Religione/Attività alternativa	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Lingua e letteratura italiana	**4**	**4**	**4**	**4**	**4**
Lingua e Cultura Latina	**3**	**3**	**2**	**2**	**2**
Scienze Umane*	**4**	**4**	**5**	**5**	**5**
Diritto ed economia	**2**	**2**			
Lingua e cultura inglese	**3**	**3**	**3**	**3**	**3**
Storia e geografia	**3**	**3**			
Storia			**2**	**2**	**2**
Filosofia			**3**	**3**	**3**
Matematica**	**3**	**3**	**2**	**2**	**2**
Fisica			**2**	**2**	**2**
Scienze naturali***	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Monte ore settimanale	**27**	**27**	**30**	**30**	**30**

L'orario delle lezioni è articolato dal lunedì al venerdì e dalle ore 07.50 alle ore 13.45, salvo diversa delibera da parte del Collegio dei Docenti.

*Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia
**Con Informatica al biennio
***Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

Sono previste di norma 33 settimane di lezione dalla seconda decade del mese di settembre alla prima decade del mese di giugno di ogni anno scolastico; pertanto, ogni cifra araba del quadro orario sottostante è da moltiplicare per 33. La lingua straniera obbligatoria per tutti è l'inglese. Le lezioni si effettuano su cinque giorni alla settimana. È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, CLIL Content and Language Integrated Learning,

compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti. Titolo conseguito: Diploma di Liceo delle Scienze Umane.

Liceo Scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali.

Lo studente approfondisce e sviluppa le conoscenze, le abilità e matura le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli Studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.
Gli Studenti

- acquisiranno una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprenderanno i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- sapranno cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprenderanno le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale ed a usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- sapranno utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi; raggiungeranno una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra ed astronomia) e, anche attraverso l'utilizzo sistematico del laboratorio, otterranno una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- saranno consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- sapranno cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

PIANO DEGLI STUDI	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento al quinto anno, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche.

L'orario delle lezioni è articolato dal lunedì al venerdì e dalle ore 07.50 alle ore 13.45, salvo diversa delibera da parte del Collegio dei Docenti.

Liceo Linguistico

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Lo studente approfondisce e sviluppa le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

Dal terzo anno è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, prevista nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.
Dal quarto anno è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.

L’orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.

Gli Studenti:

- acquisiranno, in due lingue moderne, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- acquisiranno, in una terza lingua moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- comunicheranno in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconosceranno in un’ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all’altro;
- saranno in grado di affrontare in lingua diversa dall’italiano specifici contenuti disciplinari;
- conosceranno le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l’analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapranno confrontarsi con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

PIANO DEGLI STUDI	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66			
Lingua e cultura straniera 1*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche. Per il quinto anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento nelle lingue straniere scelte in precedenza di due discipline non linguistiche (CLIL).

Le lingue prescelte dall'istituto RUIZ sono, rispettivamente: inglese (L1) Spagnolo (L2) francese o tedesco (L3).

L'orario delle lezioni è articolato dal lunedì al venerdì e dalle ore 7.50 alle ore 13.45, salvo diversa delibera da parte del Collegio dei Docenti.

Indirizzo tecnico: settore economico, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (DPR n. 88 del 10.03.2010)

Si invita alla lettura dell'allegato al documento relativo alla riforma degli Istituto Tecnici in attivazione a partire dal corrente anno scolastico, 2026-2027 (Cfr. al D.M. num. 26 del 19 febbraio 2026).

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Il percorso degli istituti tecnici ha durata quinquennale e si conclude con l'esame di Maturità e con il conseguimento del diploma di istruzione tecnica del settore economico, ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing.
L'orario complessivo annuale è determinato in 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione, comprensive dell'insegnamento della religione cattolica o materia alternativa.
Si sviluppa in un primo biennio articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
In un secondo biennio articolato, per ciascun anno, in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.
Un quinto anno articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.
Gli insegnamenti si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo**,** competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale.

Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

Può inoltre essere utilizzata la quota di autonomia del 20% dei curricoli, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa.

Gli Studenti

- agiranno in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale**,** critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggeranno il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici e tecnologici;
- riconosceranno le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconosceranno gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- utilizzeranno i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- utilizzeranno modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali; riconosceranno, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- saranno consapevoli del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

- conosceranno le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici;
- riconosceranno la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconosceranno l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzeranno, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali, si orienteranno nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;

Gli istituti tecnici del settore economico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

DISCIPLINE	**ore**				
	1° biennio		**2° biennio**		**5° anno**
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	**2^**	**3^**	**4^**	**5^**
Lingua e letteratura italiana	**132**	**132**	**132**	**132**	**132**
Lingua inglese	**99**	**99**	**99**	**99**	**99**
Storia	**66**	**66**	**66**	**66**	**66**
Matematica	**132**	**132**	**99**	**99**	**99**
Diritto ed economia	**66**	**66**			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	**66**	**66**			
Scienze motorie e sportive	**66**	**66**	**66**	**66**	**66**
Religione cattolica o attività alternative	**33**	**33**	**33**	**33**	**33**
Scienze Integrate (Fisica)	**66**				
Scienze Integrate (Chimica)		**66**			
Geografia	**99**	**99**			
Informatica	**66**	**66**	**66**	**66**	
Seconda lingua comunitaria	**99**	**99**	**99**	**99**	**99**
Economia aziendale	**66**	**66**	**198**	**231**	**264**
Diritto			**99**	**99**	**99**
Economia politica			**99**	**66**	**99**
Totale complessivo ore annue	**1056**	**1056**	**1056**	**1056**	**1056**

N.B. È previsto l'insegnamento al quinto anno, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche.

L'orario delle lezioni è articolato dal lunedì al venerdì e dalle ore 7.50 alle ore 13.45. A completamento dell'orario curricolare sono previsti recuperi pomeridiani come da delibera del Collegio dei Docenti.

Nel rispetto della normativa degli Istituti Tecnici (DPR. 15/3/2010 num.88) si potranno utilizzare quote di autonomia e di flessibilità con particolare prevalenza di ore di laboratorio nel secondo biennio e ultimo anno.

INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA

Con il decreto n. 35 del 22.06.2020 sono state rese ufficiali le linee guida relative all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica secondo i seguenti tre nuclei concettuali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. CITTADINANZA DIGITALE

Il suddetto insegnamento è quindi obbligatorio ed è oggetto di valutazione sulla base dei criteri elaborati dal Collegio dei Docenti. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Maturità e per le classi terze, quarte e quinte all'attribuzione del credito scolastico; per di più, le competenze qui conseguite concorrono alla valutazione anche del comportamento.

INSEGNAMENTO I.R.C.

Per gli alunni che non si avvarranno dell'insegnamento I.R.C., il Collegio dei Docenti delibererà, come accaduto in precedenza, l'attivazione di corsi strettamente legati all'approfondimento su diritti umani, cittadinanza e costituzione o in alternativa, se l'orario scolastico lo consente, l'uscita anticipata o l'ingresso posticipato.

Per aderire ad eventuali richieste dell'utenza scolastica, l'Istituto si attiverà per l'ampliamento di altri corsi paritari.

Analisi dei Dati (Miur, Rav, Linee di Indirizzo del D.S.)

Punti di forza

I dati forniti dal MIUR attraverso la piattaforma RAV restituiscono l'immagine di una scuola giovane con un alto grado di consapevolezza del proprio ruolo e ben inserita nel suo contesto territoriale: gli ambiti che più disegnano il profilo di una comunità intellettuale in grado di far fronte alle sfide della contemporaneità sono quelli relativi al **clima generale,** che gli studenti percepiscono come positivo, accogliente, del tutto privo di conflittualità, (buono è l' indice di fiducia nei confronti del CD, dei docenti e del personale ATA) e alla buona preparazione complessiva fornita dall'Istituto, come confermato dai dati rilevati attraverso l'autovalutazione d'istituto che il liceo rende pubblici dall'anno scolastico 2015.

L'area delle **Competenze chiave di cittadinanza** conferma questa percezione: nel nostro Istituto sono assenti fenomeni di **bullismo, cyberbullismo** o comportamenti discriminatori; al contrario, l'impegno di buona parte dei nostri studenti in attività extrascolastiche, mostra l'alto grado di sensibilità e di attenzione verso gli aspetti più problematici del nostro territorio. Allo stesso modo, l'**inclusione** e la capacità di accogliere e di integrare, di valorizzare le specificità sono state sostenute e concretizzate da una didattica individualizzata che ha raccolto le potenzialità degli alunni con BES.

Relativamente ai dati della sezione **Risultati a distanza**: l'istituto dispone, dall'anno scolastico 2014-2015 e come da analisi del RAV, di validi strumenti di valutazione i cui esiti possono essere definiti più che positivi. Pertanto, ottime sono le aspettative relative alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri studenti. Proprio questi ultimi dati confermano che le nostre scelte rispondono bene alle sollecitazioni del territorio e garantiscono all'utenza successo umano e professionale, grazie al contributo determinante della professionalità dei docenti. Perciò, nei prossimi anni, si lavorerà con maggiore slancio al consolidamento di quegli ambiti del nostro progetto educativo che si sono rivelati di particolare efficacia per il pieno sviluppo delle potenzialità dei nostri studenti:

- la **sfida alla globalizzazione** (certificazioni linguistiche di inglese, francese, cinese e spagnolo; la metodologia CLIL che consente il confronto con i sistemi educativi europei, la mobilità individuale e per gruppi).

- il **potenziamento dell'educazione alla legalità e cittadinanza**, con particolare riferimento alle nuove Linee Guida di Educazione Civica (decreto num. 0000183 del 7 settembre 2024), la cui necessità si rafforza se consideriamo l'alto numero dei nostri studenti che proseguono il percorso formativo nelle facoltà giuridiche, perseguendo l'ambizioso obiettivo di colmare l'ormai non più rinviabile artificiosa separatezza tra l'ambito didattico-nozionistico e quello sociale. L'Istituto paritario Ruiz, nei limiti delle sue possibilità, si impegna a ridurre il deficit di cultura giuridica, sociale ed economica.
- il **rinnovamento delle modalità di didattica e di apprendimento** (Classi aperte, Aula 2.0, tablet e Wi-Fi in tutte le aule).
- l'**inclusione** che apre la strada ad un percorso formativo di integrazione, facendo emergere le potenzialità di ognuno e assicurando a tutti le competenze fondamentali del curricolo.
- le **attività formative extracurricolari** come strumenti preziosi di crescita umana e funzionali all'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza attiva.

Ambiti di miglioramento

Il Rapporto di Autovalutazione evidenzia i campi che esigono una più approfondita riflessione; tra questi, principalmente, l'organizzazione della didattica. Occorre far convergere le risorse umane ed intellettuali dell'Istituto Ruiz verso una progettualità il più possibile condivisa. Per questo abbiamo individuato, come punto strategico del Piano di Miglioramento, la **riorganizzazione dei Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari**. Essi, articolati in gruppi di lavoro, hanno il mandato di individuare i **contenuti essenziali di ogni disciplina**, da cui ricavare le unità didattiche per il recupero e la strutturazione di **prove comuni per classi parallele** (sia per il corso antimeridiano che pomeridiano), così da poter monitorare l'allineamento delle programmazioni, al fine di garantire a tutti gli studenti eguali opportunità di apprendimento. Così ripensati, i Dipartimenti divengono luoghi di programmazione, costruzione dei saperi, indispensabili in particolar modo per colmare lacune o svantaggi didattici dovuti ai frequenti trasferimenti. A questo Obiettivo di processo è strettamente correlato quello relativo alla valutazione esterna (**prove standardizzate**), un'area i cui esiti ci lasciano insoddisfatti e convinti, allo stesso tempo, del fatto che non restituiscono una fotografia attendibile delle competenze dei nostri studenti. Per questo motivo abbiamo pensato di includere nel Piano di Miglioramento l'individuazione di **due tutor** (**italiano e matematica**) che affianchino il lavoro degli insegnanti e forniscano agli studenti delle II classi gli strumenti per una corretta decodifica delle prove.

La direzione dell'Istituto Ruiz è impegnata nella cura degli **ambienti di apprendimento**, che ha voluto adeguare agli stili cognitivi degli studenti, grazie alla strumentazione tecnologica di cui dispone. Consapevole della necessità di adeguarsi alle necessità degli studenti dei tempi odierni e a una didattica innovativa ed al contempo più flessibile ed efficace, a partire dall'a.s. 2014-15, l'Istituto si è adoperato per l'allestimento di un'**Aula 2.0 dotata di un laboratorio informatico** per l'apprendimento cooperativo ed ha **ampliato le infrastrutture di rete** per dotare tutte le aule di una connessione **Wi-Fi, tablet, Smart Screen** e **kit videoproiettore/schermo oltre un laboratorio**

scientifico trasportabile nelle classi del biennio.

L'Istituto "A. Ruiz" dall'a.s. 2021-2022, sta sperimentando una forma di autonomia didattica e organizzativa nella modalità della didattica modulare, tramite l'inserimento di percorsi tematici nelle classi parallele (**Classi aperte**), strutturati in sinergia con i progetti educativi dei Consigli di classe. Consideriamo, questa, una scelta strategica per il nostro Istituto perché in questi primi due anni di formazione ci si è resi conto di dover adeguare la didattica alle esigenze degli studenti e del territorio attraverso forme di maggiore flessibilità e non abbiamo rinunciato a dare una voce nuova alle discipline caratterizzanti i nostri corsi di studio ma soprattutto agli studenti. Non avvertiamo la necessità di modifiche ordinamentali, ma di una rifondazione metodologica da applicare anche alle lingue classiche (latino), convinti come siamo che tradurre è la più utile delle attività umane perché è il continuo trapassare dall'intuizione alla sintesi. Gli studenti che, attraverso la traduzione interpellano la cultura classica, imparano a scartare le risposte facili e si impadroniscono di una abilità argomentativa che li predispone ad una comunicazione controllata ed efficace.

Si riportano, in sintesi, per una maggiore fruibilità, le azioni fondamentali del Piano di Miglioramento:

- ✓ **riorganizzare i Dipartimenti disciplinari in gruppi di lavoro per la strutturazione di prove comuni e per l'individuazione dei saperi essenziali**
- ✓ **migliorare la partecipazione alle prove disciplinari e gli esiti**
- ✓ **ridurre trasferimenti da un anno all' altro o abbandoni**
- ✓ **ridurre la problematicità della frequenza alla prima ora di lezione**
- ✓ **utilizzare metodologia didattiche innovative grazie agli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola**

Pianificazione Curricolare e Finalità del Percorso di Studio

L'Istituto paritario "A. Ruiz" fa riferimento agli orientamenti didattici della scuola italiana in sintonia con le indicazioni elaborate dall'Unione Europea e organizza la propria azione educativa ispirandosi ai documenti fondamentali che delineano gli aspetti organizzativi e didattici dei Licei, come le **Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo Scienze Umane d'Ordinamento, il Liceo Scientifico, il Liceo Linguistico e l'Istituto Tecnico Economico A.M.F. Il Nuovo Obbligo di Istruzione (Legge 296/2006), Il modello di certificazione delle competenze di base e le Competenze chiave di cittadinanza.**

L'Istituto paritario "A. Ruiz" si impegna a costruire un percorso formativo che, nei vari ambiti disciplinari, abbia come obiettivo la formazione globale dell'individuo e del cittadino ispirandosi alla

Carta costituzionale e alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, testi di cui intende promuovere la piena conoscenza e valorizzazione; il nostro Istituto, inoltre, fa proprio il **Profilo educativo dello studente liceale**.

Finalità Generali del progetto educativo (Vision)

L'azione formativa dell'Istituto **"A. Ruiz"** si ispira, a tutti i livelli ed in tutti gli indirizzi di studi, ai principi base enunciati in particolare negli artt. 33 e 34 della Costituzione della Repubblica.
La scuola, come luogo di formazione e di educazione, opera interagendo con tutte le altre componenti civili e sociali.

L'Istituto, in questa ottica, promuove rapporti programmati con gli enti locali, il mondo della cultura e del lavoro attraverso conferenze, stage, corsi di formazione in uno scambio di contributi ed esperienze reciproche.

L'Istituto assicura agli utenti la piena uguaglianza giuridica intesa come servizio scolastico offerto indistintamente a tutti gli individui senza alcuna discriminazione di sesso, razza, lingua, religione ed opinione politica.

Attraverso un'azione formativa tesa a riconoscere le singole individualità e personalità, l'Istituto contribuisce alla crescita dei giovani tramite un processo educativo che rende l'individuo consapevole delle proprie capacità ed in grado di valorizzarsi, sviluppando il senso di responsabilità, attraverso sperimentazione ed innovazione didattica e partecipazione alla cittadinanza attiva, laboratorio permanente di ricerca-studio.

La scuola attraverso un progetto di orientamento vuole accrescere le potenzialità di ciascun individuo e opera nel recupero di coloro che si trovano in situazioni di svantaggio attraverso la creazione di una commissione di docenti volta al recupero degli alunni che presentano maggiori difficoltà nello studio e al fine di evitare la dispersione scolastica.

L'Istituto "A. Ruiz" si propone di educare gli alunni al rispetto delle idee altrui, della democrazia, della tolleranza e della solidarietà. Promuove la formazione del cittadino italiano-europeo attraverso un'azione tesa a sviluppare negli studenti una salda coscienza civica ed europeista tale da stimolare sentimenti di tolleranza e di collaborazione con tutti i popoli; tale impegno viene realizzato attraverso il potenziamento dello studio delle lingue straniere inglese, spagnolo, tedesco e francese.

La scuola si impegna ad affrontare i problemi dell'orientamento post diploma valendosi anche dei rapporti con il mondo del lavoro e universitario (Progetto Orientamento post diploma; alternanza scuola-lavoro).

La scuola si adopererà affinché la partecipazione degli alunni sia attiva sviluppando attività extrascolastiche e complementari che rispondano alle esigenze manifestate dall'utenza e compatibili con le risorse umane e materiali della scuola, al fine di stimolare la crescita culturale, civile e sociale degli allievi.

Infine, sarà curata la divulgazione delle iniziative realizzate dall'Istituto programmate con un'offerta formativa, efficace e rispondente alle reali necessità dello studente.

Sintesi

Il servizio di istruzione e formazione dell'Istituto paritario "A. Ruiz", in collaborazione con l'utenza e gli organi di rappresentanza dell'Istituto, tende a:

Migliorare gli ambienti di apprendimento con la dotazione di tecnologie innovative

Valutare i processi di apprendimento in modo da garantire a tutti gli studenti eguali opportunità di crescita culturale

Creare un clima in cui tutte le componenti possano lavorare in modo sereno e con professionalità

Rinnovare la didattica cambiando le modalità e gli strumenti di presentazione delle discipline

Incrementare le occasioni di collaborazione con gli enti territoriali attraverso la formazione scuola-lavoro

Favorire l'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale

Finalità Educative (Mission)

L'Istituto "A. Ruiz" garantisce il successo formativo ai suoi studenti attraverso:

Il rafforzamento delle competenze di base (prove comuni per classi parallele)

L'abitudine ad evitare la superficialità e i ragionamenti semplificatori

L'abitudine ad adattare i registri linguistici alle diverse situazioni comunicative

L'attenzione alla qualità delle informazioni acquisite e all'uso consapevole dei social network e dell'intelligenza artificiale

L'educazione al dialogo, al confronto, al rispetto dell'interlocutore, tenendo conto delle diversità e favorendo l'inclusione

La capacità di lavorare insieme e di far parte di un gruppo

La capacità di entrare nel merito delle questioni attuali e di metterle in relazione con problemi analoghi a quelli incontrati nelle attività didattiche

Obiettivi Formativi l.107/2015- D. L. 60

Gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107, costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità dell'Istituto circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning*;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla Musica, alle Arti, al Patrimonio Culturale, al Cinema, alle Tecniche e ai Media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni. In questa fase sarà attivato anche un coinvolgimento dei musei e di altri istituti pubblici e privati operanti nel settore;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra

le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del **bullismo**, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- incremento delle attività relative alla FSL nel secondo ciclo di istruzione;
- sensibilizzare al valore imprescindibile della cultura e dell'ambiente e, in particolar modo, educare al rispetto e alla conservazione del patrimonio che ci circonda;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

L'articolazione degli indirizzi obbedisce, ovviamente, alle specificità formative di ciascuno, così come descritti nei DD.PP.RR. n. 87. 88. 89 del 15.03.2010; tuttavia, essi si riconducono ad un insieme unitario, fortemente strutturato e coordinato, ispirato a principi educativi e formativi comuni, che costituiscono l'identità dell'Istituto.

L’Istituto Paritario A. Ruiz ritiene opportuno continuare ad aderire a quanto definito dalla Ministra Azzolina nell’atto di indirizzo pubblicato in data 12 gennaio 2021, i cui punti principali sono elencati a seguire.

- contrastare la dispersione scolastica, promuovere l’inclusione e l’equità complessiva del sistema educativo nazionale
- definire una relazione virtuosa tra edilizia scolastica e benessere collettivo
- innovare metodologie didattiche e ambienti di apprendimento
- migliorare l’offerta formativa, ridurre il gap formativo tra mondo della scuola e mondo del lavoro e valorizzare il rapporto con l’università e la ricerca
- incentivare i processi di reclutamento, formazione e valorizzazione del personale scolastico
- promuovere l’autonomia scolastica e potenziare il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni
- valorizzare e sviluppare il sistema nazionale di valutazione
- ampliare il percorso di internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione e formazione e promuovere la mobilità degli studenti
- promuovere politiche efficaci per il reclutamento, la formazione e la valorizzazione del personale dell’amministrazione centrale e periferica
- innovare i processi gestionali: semplificare e digitalizzare per garantire efficacia, efficienza, economicità, legalità e trasparenza dell’azione amministrativa.

DOCENTE TUTOR E ORIENTAMENTO

Nell'ambito dell'Attuazione delle Linee Guida sull'Orientamento Riforma 1.4 "Riforma del Sistema di Orientamento", a partire dall’anno scolastico 2023-2024, sono stati nominati presso l’Istituto il Docente Tutor e il Docente Orientatore, le cui funzioni sono riassumibili a seguire:

Prof.ssa Paola Bartocci - Tutor

e con le funzioni: - aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-portfolio personale e cioè:

- a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

- b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell’ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per la Formazione Scuola-Lavoro; -

c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.;

- d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro". - costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l’orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura

dell'orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida come il docente che per ciascuna istituzione scolastica 8 gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor

Art. 2 Affidamento incarico Docente Orientatore

Prof.ssa Maria Luisa Saulli – Orientatore

E con le funzioni: "A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro". (D.M n. 38 del 2022 punto 10.2)

PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

L'Istituto paritario "A. Ruiz" assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità e promuove la sensibilizzazione contro la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione attraverso moduli didattici strutturati nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" e, in modo trasversale, utilizzando la confluenza di varie discipline o attraverso la progettazione di esperienze formative quali attività laboratoriali, proiezioni e dibattiti.

Cittadinanza e Costituzione avranno lo scopo di dare informazioni sulla cultura costituzionale, europea e internazionale, nonché sui diritti umani e dove assumono particolari rilievi di 'assi' della Cittadinanza, la dignità della persona, l'identità e l'interazione tra diverse culture.

NUOVE LINEE GUIDA EDUCAZIONE CIVICA

Secondo il decreto num. 0000183 del 7 settembre 2024 recante le *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica*, a partire dall'anno scolastico 2024-25, i curricoli di Educazione civica si riferiranno ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida che sostituiscono le precedenti.

"Le Linee guida hanno come stella polare la Costituzione italiana, che non è solo norma cardine del nostro ordinamento ma anche riferimento prioritario per identificare valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, alimento prezioso e insostituibile di una società imperniata sulla Persona"

"In tal senso le nuove Linee guida promuovono l'educazione al rispetto di ogni persona e dei suoi diritti fondamentali, valorizzando principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, l'eguaglianza nel godimento dei diritti e nella soggezione ai doveri, la libertà e la consapevolezza di appartenere ad una comunità nazionale definita patria dai Costituenti, il lavoro, l'iniziativa privata, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita, la lotta a ogni mafia e illegalità. L'Educazione civica", *prosegue Valditara*, ***"rappresenta una sfida educativa che, nel dialogo quotidiano tra docenti e studenti, interessa tutti gli insegnamenti di una 'scuola costituzionale', in prima linea nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili".***

Nell'arco delle *33 ore annuali previste per la disciplina*, i docenti potranno proporre attività che sviluppino conoscenze e abilità relative all'*educazione alla cittadinanza*, all'*educazione alla salute* e al *benessere psicofisico* e al *contrasto delle dipendenze*, all'*educazione ambientale*, all'*educazione finanziaria*, all'*educazione stradale*, all'*educazione digitale* e all'*educazione al rispetto*.

Nel dialogo interdisciplinare previsto dalle nuove Linee Guida, i docenti provvederanno ad inserire nella progettazione didattica opportune unità di apprendimento, in sintonia con il curricolo della scuola, vòlte all'approfondimento dei principi e dei nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'Educazione civica, dal momento che ogni sapere è orientato ad azioni finalizzate all'*esercizio di diritti e doveri*, al *bene comune*, all'ulteriore sviluppo della *conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità*.

Area del Miglioramento, del Potenziamento e dell'Inclusione
Area 1

L'unità di valutazione dell'istituto paritario "A. Ruiz", a seguito dell'elaborazione del RAV, ha individuato i traguardi da perseguire nel triennio 2025/2028 nell'ambito delle priorità:

1) Risultati scolastici

2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) Risultati scolastici (Ridurre i trasferimenti in uscita; evitare la dispersione scolastica).

2) Coinvolgimento massimo degli studenti in situazione di svantaggio.

3) Risultati nelle prove standardizzate nazionali (Aumentare il livello di consapevolezza delle classi nell'affrontare le prove in modo responsabile).

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Mantenimento del gruppo classe con la massima socializzazione e integrazione al fine di avere una ricaduta positiva in ambito territoriale.

2) Conclusione positiva del ciclo di studi sia per la prosecuzione accademica sia per l'inserimento nel mondo del lavoro.

3) La somministrazione del test (Invalsi) consentirà di acquisire una valutazione della cultura degli studenti sulle materie proposte.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

L'analisi dei dati evidenzia criticità nella sezione "Esiti" (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali); pertanto si individuano le seguenti priorità strategiche: ridurre i trasferimenti in

uscita ed evitare la dispersione scolastica; rendere le classi più consapevoli nella partecipazione alle prove standardizzate, diminuendo esiti insufficienti, prestazioni di livello basso e varianza fra le classi. Anche se il "Gap" formativo, più evidente in italiano, è dovuto fondamentalmente a fattori estranei alla didattica, esso richiede, comunque, un forte impegno sull'area motivazionale e un ripensamento degli orientamenti didattici operati dai Dipartimenti. Anche il dato dei trasferimenti sia in entrata che in uscita richiede una rivisitazione delle scelte didattiche in modo da colmare eventuali lacune in ingresso e portare le classi ad un livello didattico il più possibile omogeneo.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- ✓ Organizzare i Dipartimenti in gruppi per la progettazione di prove comuni e unità didattiche per il recupero
- ✓ Mettere in atto tutte le strategie per facilitare gli allievi nella costruzione dei loro saperi
- ✓ Incrementare l'uso delle espansioni digitali; potenziare l'utilizzo degli strumenti e supporti digitali esistenti
- ✓ Maggiore specificità e attenzione ai piani didattici personalizzati
- ✓ Produrre materiale da inserire nella piattaforma del sito della scuola, per studenti in entrata o con carenze pregresse
- ✓ Individuare due figure tutor (italiano e matematica) di supporto tecnico alle prove standardizzate
- ✓ Produrre un format per le unità didattiche di recupero da somministrare alla fine degli interventi
- ✓ Produrre moduli didattici (latino, inglese, matematica ed italiano) per continuità con scuole medie

(Legenda: in verde gli obiettivi realizzati; in rosso gli obiettivi in via di realizzazione)

Esiti degli studenti	**Descrizione della priorità**	**Descrizione del traguardo**
Risultati scolastici	Evitare la dispersione scolastica Limitare i trasferimenti in uscita in corso d'anno e gli abbandoni scolastici al compimento del 16° anno di età	Mantenimento del gruppo classe con la massima socializzazione tra gli studenti, con una ricaduta positiva in ambito territoriale
	Massimo coinvolgimento degli studenti in situazione di svantaggio	Conclusione positiva del ciclo di studi sia per la prosecuzione accademica sia per l'inserimento nel mondo del lavoro

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il livello di consapevolezza delle classi nell'affrontare le prove standardizzate in modo responsabile	Fare in modo che tutte le classi affrontino le prove standardizzate con serietà e responsabilità
Competenze chiave di cittadinanza		
Obiettivi di processo	**Descrizione dell'obiettivo**	
Ambiente di apprendimento	Mettere in atto tutte le strategie per facilitare gli allievi nella costruzione dei loro saperi	
	Classi aperte per ampliamento offerta formativa per classi parallele.	
	Incrementare l'uso delle espansioni digitali; potenziare l'utilizzo degli strumenti e supporti digitali	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti su tematiche relative alle metodologie della didattica.	

Docente Tutor e Docente Orientatore

L' Istituto Paritario "A. Ruiz" ritiene le figure del Docente Tutor e del Docente Orientatore strategiche per una efficace "education" (Vedi, Linee Guida in materia di Orientamento lungo tutto l'arco della vita, MIUR, 15 APRILE 2009 C.M. n.43 prot. N. 0002156 del 15-04-2009 e successivo Decreto ministeriale 63 del 5 aprile 2023).

Docente Tutor

Il tutor è un insegnante, debitamente formato, che, oltre ad avere una specifica preparazione professionale ed educativa, sviluppa alcune importanti competenze relazionali (empatia, capacità di

ascoltare e comunicare in maniera efficace …) in modo da favorire la personalizzazione degli studenti delle classi terze, quarte e quinte, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e implementando le loro competenze in prospettiva del loro personale progetto di vita culturale e professionale. Fra i suoi compiti c'è quello di supportare gli studenti che hanno difficoltà e promuovere il potenziamento di coloro che hanno talenti particolari. Importante è anche il suo ruolo di "consigliere" delle famiglie, insieme al docente orientatore, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento prevista dalle Linee guida.

Docente Orientatore

Il docente orientatore ha il compito di orientare e ri-orientare: guidare il ragazzo nelle scelte scolastiche e professionali e, in presenza di dubbi, ri-orientarlo verso un indirizzo di studi più adeguato ai suoi interessi e alle sue potenzialità. Dovrà favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, i loro progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e di lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo universitario e produttivo. Questo approccio dovrà essere fatto rispettando l'autonomia degli istituti scolastici, degli studenti e delle loro famiglie. In breve, il Docente Orientatore deve saper accompagnare la persona nel suo percorso formativo- professionale durante l'intero periodo di permanenza in Istituto.

Aspetti metodologici-organizzativi

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2025-2028 deve consolidare le azioni già avviate e metterne in campo di nuove per:

1.Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori);

2.Consolidare i progetti relativi agli allievi con **B.E.S.** (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri);

3.Adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, modalità di lavoro inclusive nella didattica quotidiana (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...);

4. Arricchire i **Laboratori Permanenti** con i quali si concretizza il nostro curricolo, utilizzando la metodologia della ricerca e della sperimentazione ed innovazione didattica, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;

5.Attivare **lo sportello di consulenza didattica**, in orario extracurricolare con docenti individuati sulla base delle esigenze formative dell'Istituto, di supporto per gli alunni di tutte le classi che abbiano specifiche e limitate carenze disciplinari o che vogliano approfondire la propria preparazione;

6.Realizzare **le attività relative alla FSL** attraverso percorsi combinati di stage lavorativi presso aziende e imprese locali e esperienze di Impresa Formativa Simulata con una distribuzione delle ore previste per gli Istituti Tecnici e per i Licei;

7.Incrementare, nell'apposito link presente sul sito web dell'Istituto (area riservata), il centro di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle **buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;

9.Promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel **Piano nazionale per la scuola digitale**, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzioni delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio di didattiche innovative.

Organico dell'autonomia

Il PTOF deve individuare anche, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 107/2015, il "fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia" e, tenuto conto delle "iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali" che si prevede di realizzare per il triennio 2019/2022, deve individuare gli obiettivi formativi prioritari tra quelli indicati dal comma 7 dell'art. 1 Legge 107/15. In via preliminare si evidenzia la necessità di valorizzare al massimo le discipline di indirizzo dell'Istituto "A. Ruiz" ovvero: **area linguistica, area scientifica, area umanistica, area tecnica, economica e giuridica** anche attraverso supporti e sportelli didattici individualizzati e per piccoli gruppi. A tal riguardo l'Istituto Ruiz, non potendo beneficiare di un organico potenziato, assolve alla necessità di potenziare l'offerta formativa con risorse umane e capitale proprio nei limiti del corpo docente in organico.

Gli obiettivi formativi prioritari e di potenziamento per il triennio

1) Campo di potenziamento scientifico - Obiettivi formativi prioritari

A. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (Art. 1, comma 7 / b) - Legge 107/2015

B. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (Art. 1, comma 7 / n) - Legge 107/2015

C. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti (Art. 1, comma 7 / p) - Legge 107/2015

D. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti (Art. 1, comma 7 / q) - Legge 107/2015

E. definizione di un sistema di orientamento (Art. 1, comma 7 / s) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'Istituto: ampliare la progettualità già avviata in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca, per la valorizzazione del merito degli studenti attraverso la loro partecipazione a gare e Olimpiadi a carattere nazionale e internazionale, e, nello stesso tempo, offrire con lo sportello di consulenza un supporto didattico ad alunni in difficoltà nelle discipline di indirizzo.

2) Campo di potenziamento laboratoriale - Obiettivi formativi prioritari

A. sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero

computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro (Art. 1, comma 7 / h) - Legge 107/2015

B. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di Laboratorio (Art. 1, comma 7 / i) - Legge 107/2015

C. incremento delle esperienze di Formazione Scuola-Lavoro nel secondo ciclo di istruzione (Art. 1, comma 7 / o) - Legge 107/2015

D. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (Art. 1, comma 7 / m) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'Istituto: promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzioni delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio, di didattiche innovative.

3) Campo di potenziamento linguistico - Obiettivi formativi prioritari

A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. - *Content Language Integrated Learning*. (Art. 1, comma 7 / a) - Legge 107/2015

B. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche con la collaborazione di Enti Locali, del terzo settore, delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (Art. 1, comma 7 / r) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'Istituto: ampliare la progettualità già avviata negli anni precedenti in collaborazione con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio per promuovere iniziative di educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere e all'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana.

4) Campo di potenziamento umanistico - Obiettivi formativi prioritari

A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. - *Content Language Integrated Learning* (Art. 1, comma 7 / a) - Legge 107/2015

B. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del **bullismo**, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il

supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore (Art. 1, comma 7 / l) - Legge 107/2015

C. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (Art. 1, comma 7 / n) - Legge 107/2015

D. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti (Art. 1, comma 7 / p) - Legge 107/2015

E. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti (Art. 1, comma 7 / q) - Legge 107/2015

F. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche con la collaborazione di Enti Locali, del terzo settore, delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (Art. 1, comma 7 / r) - Legge 107/2015

G. definizione di un sistema di orientamento, ovvero proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento al fine di giungere alla definizione di un sistema compiuto ed organico (Art. 1, comma 7 / s) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'Istituto: promuovere azioni di arricchimento della lingua inglese; promuovere iniziative di educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere e all'integrazione degli studenti con cittadinanza non italiana; favorire incontri periodici con esperti esterni sulle problematiche del **Cyberbullismo**, della pirateria informatica e lotta alla **ludopatia** e/o **alla nomofobia o alla sindrome da hikikomori**. A seguito dell'entrata in vigore della legge 71/2017 e dell'emanazione delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, l'Istituto ha ritenuto in particolar modo utile iscriversi alla piattaforma ELISA che, con il patrocinio del MIUR, si propone formare il corpo docente attraverso due azioni specifiche, la Formazione E-Learning e il Monitoraggio.

5) Campo di potenziamento socio-economico e per la Legalità - Obiettivi formativi prioritari

A. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità (Art. 1, comma 7 / d) - Legge 107/2015

B. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (Art. 1, comma 7 / e) - Legge 107/2015

C. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di **discriminazione** e del **bullismo**, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore (Art. 1, comma 7 / l) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'Istituto: sensibilizzare gli studenti al rispetto delle leggi e del diritto alla vita, alla libertà, alla famiglia, all'istruzione, fondamentali per una crescita responsabile e per partecipare attivamente alla vita in società.

6) Campo di potenziamento artistico e musicale - Obiettivi formativi prioritari

A. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (Art. 1, comma 7 / c) - Legge 107/2015

B. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore (Art. 1, comma 7 /m) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'istituto: sviluppare le capacità espressive e potenziare le relazioni interpersonali per un armonico sviluppo della personalità di ciascuno.

7) Campo di potenziamento motorio - Obiettivi formativi prioritari

A. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica (Art. 1, comma 7 / g) - Legge 107/2015

Obiettivi formativi dell'Istituto: promozione di attività motorie e sportive come strumento per migliorare lo stato di salute, gli apprendimenti e le relazioni sociali.

Flessibilità didattica e organizzativa

L'Istituto Paritario "A. Ruiz", dall'a.s. 2019 -20, sta sperimentando una forma di autonomia (DPR 275/99 art.4 e comma 3 L. 107/15) nella modalità della didattica modulare, tramite l'inserimento di percorsi tematici nelle classi del secondo biennio (**Classi aperte**), strutturati in sinergia con i progetti educativi dei Consigli di classe. L'obiettivo è quello di approfondire, valorizzare e attualizzare le risorse proprie della tradizione umanistica e di collegarle al nostro presente.

DISCIPLINE OPZIONALI PER IL BIENNIO E PER IL TRIENNIO

"*Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità. Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola- lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico.*" (art. 1, comma 28, legge 107/2015)

Nello sforzo di assicurare agli studenti gli strumenti culturali che li aiutino a scoprire la loro vocazione e a strutturare il loro progetto di vita, il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti insegnamenti opzionali e si riserva di definirne le modalità organizzative (in alternativa o in aggiunta rispetto a quelle curricolari o in parallelo, secondo il modello delle classi aperte). I progetti relativi all'anno scolastico 2023-2024 sono i seguenti:

Educazione stradale Corso A

Rispettiamo la natura e sostenibilità Corso B

Violenza sulle donne Corso C

Educazione sessuale Corso D

Disturbi alimentari Corso E

Bullismo e cyberbullismo Corso F

Le tossicodipendenze Corso G

Raccolta differenziata Corso H

Il lato oscuro dei social Corso I

L'accettazione di sé stessi Corso L

Area extracurricolare e progetti

Accanto all'offerta di insegnamenti compresi nei curricoli ordinamentali, l'istituto RUIZ intende offrire una vasta gamma di opzioni aggiuntive, a completamento ed approfondimento dei primi, ovvero ad estensione della formazione e preparazione degli studenti, in conformità agli interessi segnalati.
Gli obiettivi sono:

- mettere l'Istituto in relazione con il territorio e le Istituzioni della città. In particolare, l'Istituto richiederà agli uffici preposti del Municipio una collaborazione in merito alla conoscenza storica e artistica del territorio, considerata la presenza del patrimonio archeologico;
- porre attenzione alle problematiche europee;
- fare ricerca e innovazione in ambiti culturali e disciplinari;
- educare al rispetto dei valori della persona e della Costituzione Italiana;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità di ogni studente;
- dare impulso all'educazione scientifica;
- rendere più concreto ed efficace l'insegnamento disciplinare, sviluppando le attività di laboratorio;

In particolare, dall'a.s. 2014-2015 è attivo **"lo sportello d'ascolto per la relazione d'aiuto"**, un servizio in cui i diversi utenti della comunità scolastica possono esprimere i loro vissuti problematici e rileggerli secondo modalità più adeguate. Un ascolto rispetto a situazioni di disagio scolastico e disagio giovanile. L'obiettivo dei colloqui è individuare le aree psicologiche e sociali entro cui costruire una relazione d'aiuto e favorire una migliore comprensione e lettura dei problemi presentati.
In via di programmazione, per il corrente anno scolastico, è il seminario di **"informazione e prevenzione del cyberbullismo"**, che dovrebbe essere attivato nella seconda parte del corrente anno scolastico.
Si indicano, di seguito, altri progetti, già attivi, e altri verranno implementati e ripresi nel triennio 2025-2028:

- polo informativo per il conseguimento della certificazione EIPASS, valida anche ai fini dell'attribuzione di un punto di credito per gli studenti all'Esame di Maturità;
- progetto CLIL per l'insegnamento in lingua inglese di uno o più discipline non linguistiche;
- certificazioni:
  - AUTODESK;
  - ADOBE;
  - EIPASS;
  - visite guidate e viaggi di istruzione e scambi con l'estero.

Queste attività, regolarmente approvate sia nel Collegio dei Docenti e sia nei relativi Consigli di Classe, saranno oggetto di relazione a cura dei docenti proponenti.
Si fa, inoltre, presente, che, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy e previo accordo con il Garante, tutto il materiale relazionale e fotografico potrà essere pubblicato sul sito della scuola ai fini istituzionali.

- Formazione Scuola-Lavoro;
- amare la lettura;
- gruppo sportivo e partecipazioni a giochi o campionati;
- conoscere la Costituzione;
- educazione stradale e conseguimento del patentino per ciclomotori;
- educazione alla salute ed all'ambiente;
- educazione alla sicurezza negli ambienti di lavoro su piattaforma on line;
- educazione al primo soccorso;
- cineforum;
- progetti di volontariato sociale.
- Attivazione Carriera Alias

CARRIERA ALIAS

A partire dall'anno scolastico 2024-25 l'Istituto Paritario Arangio Ruiz ha approvato la Carriera Alias per gli studenti con varianza di genere o trans che, in tutte le loro diverse esperienze, richiedano la possibilità di vivere in un ambiente scolastico sereno, attento alla tutela della privacy e al diritto di ogni persona di essere riconosciuta nel proprio genere espresso, idoneo a favorire rapporti interpersonali affinché siano improntati alla correttezza ed al reciproco rispetto delle libertà e dell'inviolabilità della persona. Si ritiene, infatti, doverosa la tutela degli studenti e delle studentesse che abbiano intrapreso il percorso di "riattribuzione di genere", prevedendo la possibile attivazione - su istanza del soggetto interessato - di una carriera "alias", la cui efficacia sia strettamente circoscritta alle attività che si svolgono all'interno dell'istituto e ai servizi erogati dall'Istituto stesso.

Il regolamento relativo alla Carriera Alias è visionabile fra gli allegati al presente PTOF.

Area dell'orientamento in entrata

Area 2

PARTE RELATIVA ALL'INCLUSIONE

PREMESSA

L'Istituto Paritario A. Ruiz abbraccia, sin dalla sua nascita, la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli alunni, riducendo qualsiasi barriera, didattica e non, che possa inficiare il regolare apprendimento e la formazione dell'individuo. Facendo riferimento a quanto contenuto nel Protocollo per l'Inclusione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali, documento pubblicato il 6 luglio 2022, l'Istituto si propone, attraverso un'affiatata collaborazione fra il personale docente/non docente, gli enti territoriali e le famiglie, di raggiungere tutti quegli obiettivi che possono creare un clima rasserenante all'interno della classe affinché le competenze possano essere elargite e condivise tenendo conto delle eventuali difficoltà che possono insorgere per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. '*Quello che è indispensabile agli uni è utile anche agli altri*': può essere questo il principio regolatore di un sistema scolastico che deve aspirare a coinvolgere tutti gli alunni, senza diversificazioni.

L'inclusione necessita, infatti, di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" in cui impostare un serio lavoro di team che, partendo dai reali bisogni dei singoli e della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno.

2. FINALITÀ

Il Piano di accoglienza persegue l'idea di una scuola il più possibile inclusiva e, nella fattispecie, si propone di:

• favorire un clima di accoglienza e inclusione;

• favorire il successo scolastico e formativo;
• promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
• favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
• delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere:
- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
• promuovere le iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

3. DESTINATARI

Al fine di portare a termine con successo il progetto di inclusivo, è opportuno tenere a mente come per *Bisogni Educativi Speciali* (BES) si definisca "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata" (ICF-International Classification of Functioning).
Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, l'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

• la disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, per la quale è prevista la presenza del docente di sostegno e la redazione del Piano Educativo Personalizzato (PEI);
• i disturbi specifici di apprendimento (DSA) diagnosticati ai sensi della L.170/10, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); il funzionamento intellettivo limite viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. È obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;
• lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Si tratta di un bisogno educativo speciale non certificato o diagnosticato ai sensi di una specifica norma di riferimento, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP con misure compensative e dispensative, fintantoché la situazione di svantaggio persiste.

DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)

minorati vista
minorati udito

minorati psicofisici
- Certificazione Integrazione Scolastica (CIS)
- Profilo di funzionamento (PF) da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA certificati (Legge 170/2010) Certificazione rilasciata da una struttura pubblica o accreditata
Deficit nell'area del linguaggio Diagnosi
Deficit nelle aree non verbali Diagnosi
Altre problematiche severe Diagnosi
ADHD/DOP Diagnosi
Funzionamento Intellettivo limite FIL Diagnosi

SVANTAGGIO
Socio-economico
Linguistico e culturale

4. IL PROCESSO DI INCLUSIONE

La Scuola elabora, inserendolo nel PTOF, il Piano annuale per l'Inclusione, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa; definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi territoriali.

Risorse umane coinvolte

a) Coordinatore Didattico
- è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con BES;
- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione e progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- convoca e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione);
- indirizza in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto;

- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

b) Referente per le attività di sostegno

- collabora con il Coordinatore Didattico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- programma l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori;
- coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e ne presiede le riunioni;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con disabilità;
- convoca e presiede le riunioni del GLI, nel caso di delega del Coordinatore Didattico;
- organizza e programma gli incontri tra operatori sanitari, scuola e famiglia;
- cura il rapporto con gli enti locali;
- supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con disabilità;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni.

c) Referente DSA/altri BES

- raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- se necessario partecipa ai Consigli di classe e li supporta nella stesura dei PDP;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- supporta i Consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA/altri BES;
- supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con DSA/altri BES;
- cura il rapporto con gli enti locali;
- organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;

d) Docenti di sostegno

- è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione e rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta;
- ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, normodotati e con disabilità;
- redige il PEI insieme al Consiglio di classe, alla famiglia e alla figura OEPAC (se richiesto);
- contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e/o educativi contenuti nel PEI;
- collabora con i docenti curricolari alla valutazione degli alunni con disabilità;
- svolge una funzione di mediazione fra le figure coinvolte nel processo di inclusione: la famiglia, il personale specialistico e sanitario, gli insegnanti curricolari e gli educatori;
- partecipa agli incontri del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e del GLI.

e) Assistente per l'autonomia e la comunicazione

- fornisce un'assistenza specialistica ad personam (è infatti definito anche "assistente ad personam") al singolo studente con disabilità per sopperire ai suoi problemi di autonomia e/o comunicazione;
- media la comunicazione e l'autonomia dello studente certificato con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico;
- coopera in sinergia con l'insegnante di sostegno e i docenti curricolari, secondo gli obiettivi del PEI.

f) Personale ATA - Profilo del collaboratore scolastico

- il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica;
- fornisce "assistenza di base" agli alunni disabili con compiti di accoglienza, sorveglianza, aiuto nell'accesso alle aree interne ed esterne dell'Istituto e nell'uscita da esse;
- si occupa delle attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

Organi collegiali coinvolti

a) Collegio docenti

Si occupa di:

- nominare il GLI;
- discutere e deliberare il Piano annuale per l'inclusione (PAI) su proposta del GLI entro giugno.

b) Consiglio di classe

È composto dal Coordinatore Didattico, dal docente coordinatore, dai docenti curricolari e dai docenti di sostegno, se presenti.

Si occupa di:

- alunni certificati L. 104/92: esaminare la documentazione fornita dai Servizi sanitari o sociali; in collaborazione con l'insegnante di sostegno stendere e approvare il PEI condiviso con la famiglia, monitorarlo durante l'anno ed eventualmente integrarlo;
- alunni con DSA: esaminare la documentazione fornita dai Servizi sanitari o sociali; stendere e approvare il PDP condiviso con la famiglia, monitorarlo durante l'anno ed eventualmente integrarlo; tenere i contatti con le famiglie;
- alunni con altri BES: esaminare la documentazione, se presentata dalla famiglia; osservare sistematicamente gli alunni, avvertendo il Coordinatore Didattico e il GLI se constata situazioni di disagio; sensibilizzare la famiglia invitandola eventualmente ad accedere ai servizi sanitari e/o sociali; elaborare assieme alla famiglia il PDP, se ritiene che l'alunno possa trarre beneficio; attuare il PDP, monitorandolo più volte durante l'anno, vista la possibile temporaneità; se non ritiene necessario elaborare un PDP, verbalizzare le azioni educative e didattiche da attuare per migliorare l'inclusione e favorire il successo scolastico dell'alunno.

Il Coordinatore di classe è tenuto a:
- informare i propri colleghi su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare;
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP e del PEI.

c) Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

È presieduto dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato; è costituto da almeno un rappresentante della componente docente curriculare e di sostegno per ogni plesso, dal referente per il sostegno, dal referente DSA/altri BES, da un rappresentante Assistenza autonomia e comunicazione e/o Educatori e da un rappresentante dei genitori di alunni con BES.

Si occupa di:
- rilevare, monitorare e valutare del livello di inclusività della scuola;
- offrire consulenza e supporto ai colleghi sulla gestione delle classi in cui sono presenti alunni con BES;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), da deliberare in Collegio docenti al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

d) Gruppo di lavoro dei docenti di sostegno

È composto dai docenti di sostegno e presieduto dal Referente per le attività di sostegno. Si riunisce contestualmente ai Dipartimenti curricolari, secondo il Piano annuale delle attività.

Si occupa di:
- monitorare la situazione degli alunni certificati evidenziando eventuali criticità da risolvere;

- elaborare proposte per il miglioramento dell'inclusione;
- suggerire l'acquisto di materiali ed attrezzature utili.

4. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO ALUNNI CERTIFICATI L.104/1992

Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap".
D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59".
Legge n. 53 del 28 marzo 2003, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
Nota prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".
Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»".

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004
Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005
Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007
DPR 22/06/2009
Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010
DM n. 5669 del 12 luglio 2011

Linee guida regionali

ALUNNI STRANIERI

DPR n. 394 del 31 agosto 1999 Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286

CM n. 24 del 1 marzo 2006 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"

Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014"

Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

ALTRI BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti

D. lgs n.66 del 13 aprile 2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti

6. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI (LEGGE 104/92)

L'Istituto accoglie gli alunni certificati mediante attività didattiche ed educative poste in essere dai docenti di sostegno insieme ai docenti curricolari e agli educatori, con la collaborazione di tutto il personale scolastico. Le attività di sostegno si svolgono sia in aula sia in spazi separati, singolarmente o in piccolo gruppo. La programmazione educativa individualizzata persegue gli obiettivi della classe attraverso percorsi volti a promuovere l'autonomia didattica, personale e sociale. La programmazione differenziata viene svolta rimanendo il più possibile in linea con la programmazione di classe. La valutazione tiene conto delle potenzialità e dei livelli di apprendimento iniziali ed è volta a mettere in evidenza i progressi dell'alunno.

L’Istituto promuove la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell’alunno certificato.

Documentazione

Certificazione per l’Integrazione Scolastica (CIS)

La Commissione medico-legale rilascia la certificazione per l’integrazione scolastica:
• quando si prevede il primo ingresso a scuola del minore con disabilità,
• quando ad un minore, che già frequenta la scuola, viene accertata una situazione di disabilità,
• nelle situazioni in cui si procede al rinnovo della stessa certificazione, sia per una revisione programmata secondo la normativa vigente, sia quando l’evoluzione clinica o funzionale del minore sia tale da richiedere un aggiornamento. In vista di un possibile miglioramento, la certificazione di disabilità può essere revocata a seconda del parere della Commissione su proposta dello specialista di riferimento.

Profilo di funzionamento (PF)
• Dal 1° settembre 2019, il PF sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.
• Il PF è redatto dall’unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, dopo l’accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). Come la diagnosi funzionale che ricomprende, è una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell’alunno nella quale vengono considerate le difficoltà di sviluppo e, al contempo, le capacità e le potenzialità. Il PF definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l’inclusione scolastica.
• Il profilo di funzionamento va aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione. Può essere, inoltre, aggiornato in caso di nuove condizioni di funzionamento della persona.
• Il PF è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)
• Il PEI è il progetto educativo e didattico personalizzato dell'alunno certificato. Il documento individua strategie, strumenti e modalità didattiche e valutative finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno certificato.

• Il PEI tiene conto delle difficoltà e delle potenzialità dell'alunno, legando la dimensione dell'apprendimento agli aspetti riabilitativi e sociali.

• Il PEI è redatto, sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento, dal Consiglio di classe insieme alla famiglia (o agli esercenti la potestà parentale) e agli operatori sanitari all'inizio di ogni anno scolastico (entro il mese di ottobre-novembre); è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti, compresa la relazione finale, nel mese di giugno.

• Il PEI può prevedere alternativamente due diversi tipi di programmazione:

- programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti. Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio;

- programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali per la quale è necessario il consenso della famiglia: il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso; in caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata mentre in caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

Alla fine dell'anno, lo studente viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al PEI e non in base ai programmi ministeriali. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Gli alunni che seguono un PEI differenziato possono partecipare agli esami di Stato e conseguire un "attestato di credito formativo".

In base alla normativa vigente, qualora sussistano le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi, senza dover sostenere esami integrativi, e viceversa.

Valutazione ed Esame di Maturità

La programmazione didattica è definita nel Piano Educativo Individualizzato. Tutti gli insegnanti della classe sono corresponsabili nell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa; la valutazione, quindi, non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

- PEI per obiettivi minimi

I docenti delle singole discipline devono indicare gli obiettivi minimi che l'alunno certificato, come tutti i suoi compagni, deve raggiungere per ottenere la sufficienza.
Alla fine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio, il Consiglio valuta se gli obiettivi minimi sono stati raggiunti e, in caso affermativo, promuove lo studente alla classe successiva.
Il PEI con obiettivi minimi può prevedere metodi di valutazione equipollenti rispetto a quelli della classe: metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Sono un esempio di metodi equipollenti l'assegnazione di un tempo maggiore per lo svolgimento della prova; una diversa frequenza delle verifiche o la loro programmazione; prove orali anziché scritte o viceversa; prove diverse rispetto alla quantità o alla tipologia di quesiti; prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.
Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio.
La presenza del docente di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento delle prove. Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione.
Per le prove effettuate in sede d'esame, se specificato nel PEI, è possibile il ricorso a: tempi maggiori per le prove scritte; strumenti tecnici di supporto; prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale: il Consiglio di classe entro il 15 maggio predispone una prova studiata ad hoc o la Commissione trasforma le prove del Ministero in sede d'esame.

- PEI differenziato

Ciascun docente dovrà indicare i contenuti ritenuti adeguati alla capacità dell'alunno e i relativi obiettivi che, quindi, sono diversi rispetto a quelli della classe. La valutazione è riferita al PEI e quindi calibrata sugli obiettivi differenziati. Se gli obiettivi non sono stati acquisiti, il Consiglio di classe può ridurli opportunamente, anche in corso d'anno, allo scopo di evitare situazioni di non gratificazione. Gli alunni possono partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate, predisposte dalla Commissione, coerenti con il percorso svolto; possono, inoltre, usufruire di tempi più lunghi ed avvalersi degli strumenti tecnici utilizzati durante l'anno. In merito alla presenza del docente di sostegno e/o dell'assistente all'autonomia e comunicazione, vale quanto scritto in caso di PEI per obiettivi minimi. Al termine dell'esame, viene attribuito un punteggio in centesimi, ma rilasciato un "attestato di credito formativo".

7. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche promuovano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

DOCUMENTAZIONE

Nelle "Linee guida esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) per la scuola, per le famiglie e per i professionisti"

Documento redatto dai rappresentanti di:

- Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (USR Lazio)
- Ordine degli Psicologi
- Federazione Logopedisti Italiani
- Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA)
- Associazione Italiana Dislessia (AID)
- Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza in collaborazione con le strutture di riferimento delle ASL di Roma.

Si afferma che:

- PERCORSO DI VALUTAZIONE

I professionisti autorizzati a redigere certificazioni di DSA valide ai fini scolastici sono esclusivamente:

- i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza pubblici e privati accreditati
- i servizi di riabilitazione dell'età evolutiva privati accreditati
- le équipe di professionisti autorizzati dalle ASL del Lazio a effettuare la prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici, con costi a carico della famiglia. Le équipe devono essere obbligatoriamente composte dalle tre figure professionali previste dalla normativa (Neuropsichiatra, Psicologo e Logopedista) che valutano il caso in modo coordinato.

L'elenco dei soggetti autorizzati ha valore su tutto il territorio regionale ed è reperibile sui siti delle ASL. I professionisti sono tenuti a mettere in atto il protocollo di valutazione secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA)

(DGR 19 marzo 2008 n. 6860), dalla *Consensus Conference* nazionale per i DSA del 2007 e dal Panel di Aggiornamento e Revisione della *Consensus Conference* DSA (PARCC) del 2011.

- VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione è valida per l'intero percorso di studi.

Il profilo funzionale e le indicazioni per l'intervento devono essere aggiornati su indicazione del referente della valutazione oppure nel caso la scuola o la famiglia rilevino cambiamenti significativi.

- AGGIORNAMENTO DEL PROFILO FUNZIONALE

In base alle indicazioni presenti sul Modulo di certificazione, il professionista aggiorna il profilo funzionale e le indicazioni di intervento. L'aggiornamento del profilo funzionale può essere effettuato dall'operatore referente che ha redatto la prima certificazione o da altro Neuropsichiatra infantile o Psicologo che operi nelle strutture pubbliche deputate o che sia inserito negli elenchi dei soggetti autorizzati, in raccordo con gli altri professionisti che ritenga opportuno coinvolgere.

(Linee Guida Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 6.7)

- CONSEGNA DELLA CERTIFICAZIONE ALLA SCUOLA

La scuola riceve copia della certificazione e rilascia ricevuta.

La certificazione viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Il Coordinatore Didattico informa il Referente DSA e consegna copia della certificazione al coordinatore di classe, che la condivide con il gruppo dei docenti.

La scuola mette a disposizione materiale informativo per la famiglia.

- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: CONSULTAZIONE E OSSERVAZIONE

Il Consiglio di Classe:

- consulta la diagnosi;
- consulta la famiglia;
- consulta eventualmente uno o più professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico, in accordo con la famiglia;
- se nella consultazione non è coinvolto l'intero Consiglio di Classe, è auspicabile che sia redatto un resoconto da allegare al verbale del CdC;
- avvia l'iter di elaborazione del PDP.

- STESURA DEL PDP

Dopo un periodo di osservazione per cogliere:

- tempi di elaborazione
- tempi di produzione

- comprensione di consegne
- stili di apprendimento
- altre caratteristiche personali dell'alunno

il Consiglio di classe redige il PDP in riunione collegiale appositamente convocata.

Nel periodo di osservazione il CdC garantisce l'applicazione delle misure indicate nella certificazione diagnostica specie in situazioni di continuità.

Ogni docente esplicita misure dispensative e strumenti compensativi, modalità di verifica e criteri di valutazione per ciascuna delle proprie discipline.

Tutti i docenti sottoscrivono il documento.

(Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 5)

- CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA E CONSEGNA DEL PDP

Il Coordinatore di classe consegna il PDP alla famiglia esplicitandone i contenuti e fissa l'appuntamento per la restituzione. Il CdC, nel caso di eventuali integrazioni e modifiche proposte dalla famiglia, può rivedere il PDP.

Il Coordinatore Didattico firma la versione definitiva del PDP e fa inserire copia negli atti del Consiglio di classe e nel fascicolo personale dell'alunno.

- ATTUAZIONE DEL PDP

Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali.

Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolato da apposita normativa.

(Circolare Ministeriale 31 maggio 2012 n. 48 Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122 Ordinanza Ministeriale 29 maggio 2015 n. 11 – art. 23)

- MONITORAGGIO

I docenti del CdC verificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP.

Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità, andrà verificato a fine anno scolastico. La compilazione spetta sempre alla scuola e questo può avvenire durante l'anno anche inoltrato. Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è invece richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013) ; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

- INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta

dallo specialista;

- strategie per lo studio – strumenti utilizzati;
- strategie metodologiche e didattiche adottate;
- strumenti compensativi;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.
- In caso di Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI STATO

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

• riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
• inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione per le prove scritte:

• tempi più lunghi;
• utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali, calcolatrice);
• possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove.

Per quanto riguarda le lingue straniere, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 c.5 del DM 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione delle prove scritte e, in sede di esame di Maturità, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe (PDP).

Si ricorda che in caso di esonero dalla prova e non di dispensa si conseguirà al termine del percorso di studi un attestato di crediti formativi.

8. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 e 170/2010 possono comunque usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010, su decisione del Consiglio di classe.
Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:
• deficit del linguaggio;
• deficit delle abilità non verbali;
• deficit nella coordinazione motoria;
• deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
• funzionamento cognitivo limite;
• disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

9. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo". Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione appunto di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale culturale e linguistico.
A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/2010, cioè le misure compensative e dispensative oltre all'eventuale redazione, di un P.D.P. in via del tutto eccezionale che deve essere a carattere transitorio, cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero ricordando di privilegiare possibilmente le strategie educativo didattiche.
Lo svantaggio può riferirsi alle seguenti aree:
1. Svantaggio socioeconomico e culturale
Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.

2. Svantaggio linguistico e culturale può presentare problematiche differenti:
• totale non conoscenza della lingua italiana (NAI-Neo Ammessi in Italia);

• conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;
• limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;
• difficoltà nello studio delle varie discipline;
• difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione.

Tutte le attività previste sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi:
- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per gli alunni stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:
- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia.

Valutazione alunni stranieri

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi che possono non essere a breve termine. Il consiglio di classe, potrà, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.

Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

10. INDICAZIONI PROVE INVALSI

STUDENTI CON DISABILITÀ

Ai sensi dell'art.20, c.8, del D.Lgs. 62/2017 si comunica che, in base al PEI, possono essere adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario, ingrandimento, adattamento prova per alunni sordi, formato Braille;
- misure dispensative: esonero da una o più prove, per Inglese esonero anche solo da una delle due parti della prova (reading e listening).

Gli alunni con programmazione differenziata possono essere esonerati dallo svolgimento delle prove oppure svolgere prove differenziate in formato cartaceo predisposte dai docenti di sostegno.

STUDENTI CON DSA

Ai sensi dell'art.20, c.14, del D.Lgs. 62/2017 si comunica che, in base al PDP, possono essere adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario;
- misure dispensative: esonero dalla prova di Inglese solo per gli alunni con DSA il cui PDP prevede di essere dispensati dalle prove scritte di lingua straniera o l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera.

Didattica inclusiva

La scuola si impegna a realizzare il diritto all'istruzione e l'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile adoperandosi affinché:

- la presenza dei docenti formati su DSA e BES rappresenti una risorsa qualificata in grado di garantire il supporto tecnico-specialistico;
- vengano privilegiate attività volte ad un concreto recupero di disabilità specifiche per favorire l'acquisizione di abilità cognitive e linguistiche;
- vengano evitate valutazioni benevole che contribuirebbero a promuovere una reale emarginazione dell'alunno condannandolo alla mortificante socializzazione in mancanza d'apprendimento;
- vengano alternati momenti d'integrazione nel gruppo-classe a momenti di percorsi individualizzati.

L'integrazione degli allievi diversamente abili sarà curata attraverso:

- l'elaborazione del P.D.P. / P.E.I. da parte del Gruppo di Lavoro (istituito ai sensi dell'art. 12 comma 5 della L. 104/92 e art. 5 del D.P.R. 24/02/94) costituito da docenti curriculari, docente di sostegno (se richiesto), figura OEPAC (se richiesta), psicologo, assistenti sociali e dai genitori dell'allievo;

- la presentazione del piano di lavoro delle attività in cui vi siano programmati gli obiettivi affettivi e comportamentali, gli obiettivi cognitivi nei vari ambiti disciplinari partendo dai reali prerequisiti dell'alunno;

- una corretta rete di rapporti scuola/famiglia-territorio, per migliorare l'accoglienza e ridurre l'insuccesso scolastico.

- la partecipazione al percorso formativo e-learning Dislessia Amica, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA.

Relativamente all'inserimento di alunni con D.S.A., ci si atterrà alle indicazioni dettate dalla L. 170/2010, per cui i Consigli di Classe lavoreranno attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati, stabiliti sulla base dell'individuale specifico disturbo dell'alunno.

Inoltre, in ottemperanza al D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 ('Disposizioni attuative della L. 8 ottobre 2010'), vista la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ('Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica') e vista la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 (applicativa della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012), il Consiglio d'Istituto, al fine di potenziare la cultura dell'inclusione, ha approvato la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.).

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** svolge le seguenti funzioni:

• rilevazione dei BES presenti nella scuola;

• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

• rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusione (in sigla P.A.I.) rivolto a tutti gli alunni con BES, da redigere all'inizio e al termine di ogni anno scolastico.

Il G.L.I. dell'Istituto di cui alla normativa citata in premessa è costituito dai seguenti componenti:

• Il Coordinatore Didattico- Prof. Bianchi Cristiano

• Referenti GLI - prof. Bianchi Cristiano, prof. Baric Giorgio.

• Docenti curricolari

• Personale ATA

• Coordinatori docenti di classi con alunni BES e/o DSA.

• Referente per le attività di sostegno

• Figura OEPAC

• Psicologo

• Specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica

• Coordinatori docenti di classi con alunni BES e/o DSA.

• Una rappresentanza dei genitori di alunni DSA.

• Una rappresentanza degli alunni BES o DSA.

I componenti del GLI saranno integrati all'occorrenza da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti disciplinari, docenti con compito di coordinamento delle classi e/o con esperienza/formazione specifica, genitori ed esperti istituzionali della ASL e dell'Ente Locale).

Allo scopo di contribuire a fornire agli insegnanti *indicazioni operative, strategie di apprendimento e metodologie* adatte ad approcciare al meglio i DSA, l'Istituto ha ritenuto opportuno promuovere il corso online **Dislessia Amica** - *Livello Avanzato* rivolto al personale docente, realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia AID con Fondazione Tim, promotore e sostenitore di progetto, e di intesa con il MIUR.

Accoglienza, orientamento, recupero e sostegno didattico

L'attività didattica adotta modalità diverse (lezione frontale, lezione dialogata, lavoro in coppia o in piccolo gruppo, lavoro per gruppi di livello) a seconda delle esigenze della classe e degli stili di insegnamento dei Docenti. Fondata sulla programmazione per obiettivi e competenze, essa prevede anche percorsi che hanno il fine di ricercare momenti di maggiore flessibilità.
La responsabilizzazione di ogni Alunno è perseguita con attenzione alle caratteristiche individuali e ai differenti stili di apprendimento, in modo da riconoscere, rispettare e valorizzare le diversità. L'attenzione riservata all'allievo trova particolare manifestazione nelle attività di accoglienza e di orientamento in itinere.

L'attività dell'accoglienza, rivolta alle classi prime e sviluppata nell'arco dell'intero anno, si propone di aiutare gli Studenti nella transizione alla scuola superiore, di favorire l'inserimento e la costruzione di un rapporto di collaborazione con i nuovi insegnanti, di prevenire fenomeni di dispersione, di sviluppare il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica ed avviarli al nuovo e più complesso percorso formativo che li attende.

Per gli Iscritti provenienti da altro indirizzo di studi nel biennio iniziale possono essere attivati interventi compensatori o di recupero.
Per gli Studenti delle classi prime che nelle prove di ingresso manifestano carenze e difficoltà rispetto ai prerequisiti necessari per affrontare le discipline caratterizzanti il corso di studi (italiano, matematica e lingua straniera) possono essere organizzati, tra settembre e ottobre, brevi interventi per il consolidamento delle competenze fondamentali.

L'orientamento si propone di favorire una scelta più consapevole e appropriata degli Alunni delle scuole medie, attraverso incontri informativi presso le scuole medie e l'Istituto per favorire una consapevolezza negli indirizzi sia per gli Allievi che per i loro Genitori e la conoscenza della tipologia di questo Istituto.
Nel biennio iniziale l'attività di orientamento tende a stimolare negli Alunni lo sviluppo della conoscenza di sé e delle proprie capacità e potenzialità, in vista di un progetto di vita e al fine di prevenire l'insuccesso scolastico. Nei casi in cui l'attività di accoglienza e le esperienze dei primi mesi di frequenza evidenzino difficoltà e fragilità di prerequisiti, il consiglio di classe coinvolgerà la famiglia in una riflessione sui problemi incontrati dallo studente e sull'indirizzo di studi da lui scelto.

Il secondo biennio si propone di guidare gli studenti a scelte autonome e responsabili, mirando sia a stimolare la costruzione di un progetto personale per il proseguimento degli studi, sia a favorire la realizzazione del giovane in quanto persona. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare nell'Allievo, all'interno della sua esperienza scolastica, una migliore conoscenza di sé, una riflessione specifica sulle proprie potenzialità cognitive e metodologiche, sulle proprie aspirazioni, attitudini e capacità comunicative e relazionali. Fondamentale a questo scopo è, ove possibile e almeno in relazione ad alcuni contenuti disciplinari essenziali, l'adozione di una didattica laboratoriale e l'attuazione di attività didattiche di potenziamento delle capacità progettuali, comunicative, relazionali e di gestione delle situazioni complesse.

Per le classi quinte vengono organizzati incontri di informazione sulle facoltà universitarie e visite presso le sedi universitarie. A tal proposito, si rende noto che, a partire dal mese di giugno 2020, è attiva la convenzione fra il presente Istituto e l'Università Telematica Internazionale Uninettuno, atta a promuovere fra gli alunni maturandi la possibilità di proseguire gli studi anche attraverso un percorso di formazione universitaria online relativo alle facoltà di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Beni Culturali, Psicologia e Scienze della Comunicazione.

Grande cura sarà posta nel potenziamento delle attività strettamente curricolari per mezzo dell'utilizzo continuo di strumenti tecnologicamente avanzati e nell'attivazione di attività facoltative, scelte tenendo conto delle finalità che si vogliono perseguire e delle predilezioni espresse dagli alunni da tenersi anche in orario extrascolastico (vedi oltre).

Attività di recupero, sostegno e potenziamento.

Le attività di recupero e sostegno costituiscono un impegno per la scuola con l'obiettivo di prevenire carenze importanti di difficile recupero.

I Consigli di classe individueranno le discipline su cui intervenire e le ore di impegno. In presenza di particolari esigenze, possono deliberare forme diverse di recupero/sostegno/potenziamento.

Le priorità sono individuate in alunni del biennio con carenze nelle discipline di base, ovvero in alunni con carenze nelle discipline con prove scritte.

Possono essere quindi programmati: interventi individualizzati nelle singole classi e tenuti dai docenti di appartenenza, ovvero interventi monodisciplinari per gruppi di studenti di classi parallele tenuti da altri docenti interni.

Accanto ai corsi di recupero nell'ambito della programmazione dei Consigli di classe, si organizzeranno attività di sostegno e recupero secondo diverse modalità e strategie:

- attività di sostegno o recupero in orario curricolare, con la classe intera o articolata in gruppi di livello, finalizzate al consolidamento dei pre-requisiti richiesti, alla migliore acquisizione

di conoscenze, abilità e competenze, all'acquisizione di un metodo di studio più adeguato e al recupero delle carenze evidenziate in sede di scrutinio;

- lavoro pomeridiano individualizzato attraverso l'assegnazione di esercizi supplementari mirati al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche.

E' previsto, infine, anche uno sportello Scolastico, con lezioni pomeridiane di sostegno tempestivo (una-due ore) finalizzate al rinforzo di argomenti svolti nell'ultimo periodo, su richiesta preventiva degli studenti o su suggerimento del Docente.

Per gli Studenti che in sede di scrutinio finale presentino ancora alcune valutazioni insufficienti e per i quali viene deliberata dal Consiglio di classe la "sospensione del giudizio finale", l'Istituto organizza interventi di recupero nel periodo giugno-luglio, cui faranno seguito una verifica finale e il relativo scrutinio finale con definizione delle situazioni con "sospensione del giudizio".

L'istituto RUIZ aderisce anche all'iniziativa di promozione delle eccellenze del Ministero dell'Istruzione (D.M. 27 luglio 2010) volta a valorizzare il merito conseguito dagli Studenti.

Il riconoscimento delle eccellenze può avvenire anche attraverso iniziative di confronto e competizione nazionali e internazionali.

L'Istituto favorisce le iscrizioni di Studenti provenienti da altri Istituti nello spirito della riduzione della dispersione scolastica e con la volontà di favorire l'apprendimento da parte dello studente.

Passaggi nel primo anno: lo studente, già frequentante il primo anno di corso in altro Istituto secondario, può chiedere ed ottenere il passaggio allegando Nulla Osta della scuola di provenienza. Se il passaggio avviene entro la fine di dicembre, non occorrono verifiche disciplinari; se il passaggio avviene dopo la fine di dicembre, si attiva un percorso per colmare eventuali lacune anche attraverso l'inserimento in corsi pomeridiani.

Passaggi nel secondo anno: per lo studente promosso al termine del primo anno di altro indirizzo che chiede di essere iscritto alla seconda classe, l'iscrizione avviene previo colloquio presso la scuola ricevente, diretto ad accertare eventuali debiti formativi da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico. Quindi, il Consiglio di Classe attiva un percorso individualizzato per consentire il recupero delle abilità e l'eventuale integrazione nelle discipline non presenti nel piano di studio della scuola di provenienza. Pertanto, l'alunno verrà inserito in corsi pomeridiani nelle materie di indirizzo.

Per gli alunni iscritti in una classe del triennio di altro indirizzo, il passaggio è possibile solo dopo aver sostenuto esami integrativi o di idoneità valutando l'analisi del curricolo, verificando la compatibilità dei curricoli e dell'equipollenza dei piani di studio.

Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) potranno scegliere di avvalersi delle opzioni offerte dall'ordinamento vigente: attività alternative (da concordare e definire), studio individuale o in piccoli gruppi, uscite anticipate o entrate posticipate.

Area dello svantaggio e della disabilità

L'Istituto persegue le seguenti finalità:

- attuare la piena inclusione scolastica nel quadro del diritto allo studio;
- attuare una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo;
- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- fornire a Docenti, Famiglie e Studenti gli strumenti per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento.

Dedica particolare attenzione alle situazioni di svantaggio e di disabilità.

Nel corso delle prime riunioni, raccolte le osservazioni di tutti i Docenti, si provvederà all'elaborazione di un Piano annuale per l'Inclusione.

Si definisce anzitutto un *Protocollo di accoglienza ed inclusione*, comprendente l'insieme degli studenti con difficoltà, al fine di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione agli alunni con BES garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- definire pratiche tra tutto il personale all'interno dell'Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per avviare una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Strutture accreditate, Ambito socio-assistenziale, Associazioni, Enti).

L'adozione del Protocollo di accoglienza e inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/1992, nella normativa per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento e nella Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 per gli alunni con bisogni Educativi Speciali. Il Protocollo prende anche in considerazione quanto evidenziato nella nota DGR 32/20220 congiunta tra Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio e Regione Lazio.
È un documento allegato al PTOF dell'Istituto che:
1. contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli Alunni;
2. definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica;
3. traccia le diverse fasi dell'accoglienza;
4. indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con BES;
5. traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
6. costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli Alunni;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'Alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola;
- educativo–didattico: assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'équipe pedagogica e didattica;
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola.

Si procederà con rilevare:

- disabilità certificate (L 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
- psicofisici
- disturbi evolutivi specifici
- Disturbi Specifici di Apprendimento (L 170/2010)
- stranieri
- svantaggio (Bisogni Educativi Speciali)
- socio-economico
- linguistico-culturale
- disagio comportamentale/relazionale
- altro

Le procedure previste saranno predisposte dai consigli di classe, relativamente a:

- studenti con disabilità: Piano Educativo Individualizzato, con riduzione di discipline e prove equipollenti;
- studenti con D.S.A.: Piano Didattico Personalizzato con strumenti compensativi o misure dispensative;
- studenti con B.E.S.: Piano Didattico con individuazione di interventi personalizzati.

Il *Piano Didattico Personalizzato* (PDP) costituisce lo strumento privilegiato per affrontare le difficoltà di apprendimento connesse ai BES.
Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti; in esso si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi sia per le competenze in uscita sia per le attività individuali che collegiali.

Per la gestione delle attività per l'inclusione l'istituto RUIZ si atterrà alle seguenti indicazioni:

- le competenze assegnate al Gruppo di Lavoro per l'inclusione si estendono alle problematiche relative a tutti i BES; si istituirà così un *GLI*, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;

- secondo l'art. 15 comma 2 della L. 104/92, è costituito un gruppo di lavoro composto da docenti, operatori dei servizi, familiari e studenti, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo;

- i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nell'Istituto (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla

comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola);

Per i compiti generali in relazione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali il consiglio di classe è responsabile nella totalità del processo di integrazione di ciascun alunno, per cui compie tutte le azoni che la favoriscano.

Il consiglio inoltre:

- collabora alla stesura della documentazione specifica (PDP - PEI);
- attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti; è responsabile esclusivo degli interventi didattici e della valutazione dell’alunno.

La norma dell’art 12 comma 5 Legge 104/92 stabilisce che le Famiglie hanno diritto di partecipare alla formulazione e verifica del profilo dinamico funzionale e del PEI.
Esse hanno inoltre diritto a consultare la documentazione relativa al processo di integrazione.
Le famiglie degli Alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte e usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche, in relazione alle specifiche necessità.

Nello specifico la Famiglia che si avvede delle difficoltà del proprio figlio:

- può richiedere un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;
- consegna la diagnosi della ASL o di centri ospedalieri di Neuropsichiatria alla scuola;
- collabora a individuare e condividere con i Docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato da seguire con l’applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che preveda l’autorizzazione a tutti i Docenti del Consiglio di classe ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

I singoli PDP sono presentati alla famiglia per la conseguente condivisione; nel corso dell’anno i Piani sono oggetto di monitoraggio ed eventuale revisione.

Area delle attività di Formazione Scuola-Lavoro e dell’Orientamento in Uscita

Area 3

PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

ISTITUTO PARITARIO "A. RUIZ" ROMA

La normativa riguardante l'offerta formativa, ha subito negli ultimi anni un'evoluzione tendente a rendere l'apprendimento più attraente e il sistema scolastico adeguato ai cambiamenti della società.

Tanti sono i motivi che hanno indotto il legislatore a introdurre significative modifiche alle modalità formative dei corsi del secondo ciclo fra i quali è possibile enumerare la dispersione scolastica, lo scollamento fra la domanda di tecnici qualificati (indispensabili per competere sul mercato globale) proveniente dal mondo delle imprese e l'offerta di lavoro, la percentuale a doppia cifra della disoccupazione giovanile in Italia fra le più alte a livello UE.

L'apertura della scuola al mondo del lavoro e delle professioni, l'apprendimento confermato dalla pratica lavorativa, la creazione di partenariati fra istituzioni pubbliche e private è, dunque, una necessità tra l'altro oggetto di alcune delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo).

Nel nostro Paese la legge definisce l'alternanza scuola-lavoro, come una modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro (art. 1 D. Lgs. 77/2005).

Tale strategia didattica è stata potenziata con la L. 107/2015 che l'ha inserita organicamente nel curricolo scolastico di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado. A partire dall'anno scolastico 2025/2026 i "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" sono stati ridenominati "percorsi di formazione scuola-lavoro" per una durata complessiva:

- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

La formazione scuola-lavoro è una **metodologia didattica** innovativa che permette agli studenti che frequentano gli istituti d'istruzione superiore di svolgere parte del curricolo integrando l'attività scolastica con esperienze assistite in situazioni di lavoro (o in situazioni lavorative simulate).

È una modalità insegnamento e di apprendimento che si basa sull'approccio per competenze, ha valenza formativa e orientativa e prevede "parità di valore" tra i momenti di formazione in aula e le acquisizioni maturate in contesti professionali. Tale metodo cerca di andare anche oltre l'esperienza di stage pur condividendo con questo il luogo di formazione: prevede infatti un costante interscambio fra formazione in aula e formazione "on the job".

Nell'alternanza, **scuola e azienda** sono chiamati a **concordare** il percorso formativo al fine di erogare

azioni formative equivalenti a quelle dei percorsi istituzionali coniugando teoria e pratica.

Il governo dei percorsi di formazione scuola-lavoro rimane in capo all'istituzione scolastica, ma presuppone una collaborazione stretta tra la scuola e le realtà produttive nella costruzione di progetti formativi all'interno di un percorso unitario (i percorsi sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore -art. 1 D. Lgs. 77/2005).

La legge 107/2015 amplia ora l'accesso all'alternanza agli ordini professionali, ai musei e agli altri istituti nei settori culturali, artistici, musicali, ambientale e agli enti sportivi riconosciuti dal CONI.

Progettazione delle attività di FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

L'alternanza non è un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculo, ma va programmata in una **prospettiva pluriennale**.

A completamento del monte ore previsto per ogni indirizzo scolastico, l'Istituto, sentito il parere dei Consigli di Classe, progetterà percorsi di formazione scuola-lavoro svolti sempre in aderenza alle direttive ministeriali. In particolare, continueranno ad essere attivi i sottoelencati percorsi:

PROGETTO FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO: Progetto relativo a quanto i lavoratori siano tenuti a fare riferimento alla prevenzione, alla tutela della salute fisica e mentale, in ogni ambiente di lavoro: dalla valutazione dei rischi, alla sorveglianza sanitaria, al primo soccorso, all'antincendio. In base alle particolari mansioni e responsabilità vengono suddivisi gli accorgimenti abitudinari e le prassi utili per la sicurezza. Il RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione), il RLS (rappresentante del lavoratore per la sicurezza), il preposto, l'addetto al primo soccorso, l'addetto antincendio e infine il medico competente rappresentano le figure di riferimento per la sicurezza sul lavoro.

PROGETTO Res Publica - art. 33: è una simulazione di sedute del Parlamento italiano destinata agli studenti del triennio degli istituti superiori di secondo grado, destinatari dell'obbligo dei Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro). Gli studenti prenderanno parte ad un percorso formativo incentrato sulla conoscenza del procedimento legislativo della Camera dei deputati, nonché sullo sviluppo di specifiche attività per il miglioramento delle loro *soft skills*. Al termine del percorso si svolgerà la simulazione, durante la quale gli studenti saranno suddivisi in gruppi parlamentari e lavoreranno alla stesura di progetti di legge, emendamenti e relazioni che saranno approvati in occasione della giornata finale.

PROGETTO WE THE EUROPEAN UNION: è una simulazione di sedute del Parlamento europeo

destinata agli studenti del triennio degli istituti superiori di secondo grado, destinatari dell'obbligo delle attività di Formazione Scuola-Lavoro. Gli studenti prenderanno parte ad un percorso formativo incentrato sulla conoscenza e la comprensione dei meccanismi di funzionamento del Parlamento europeo, nonché sullo sviluppo di specifiche attività per il miglioramento delle loro *soft skills*. Al termine del percorso si svolgerà la simulazione, durante la quale gli studenti saranno suddivisi in gruppi parlamentari e lavoreranno alla stesura di raccomandazioni che saranno approvate in occasione della giornata finale.

PROGETTO SCHOOLMUN

Il progetto SchoolMUN (School Model United Nations) è una simulazione diplomatica internazionale rivolta agli studenti delle scuole superiori, in cui i partecipanti rivestono il ruolo di delegati ONU per negoziare su questioni globali in lingua inglese. Il percorso sviluppa competenze trasversali (*soft skills*) come public speaking, negoziazione e problem solving, spesso riconosciuto come attività di

Sia per la precedente che la corrente attività di formazione scuola-lavoro l'Istituto ha stipulato convenzioni operative contenenti gli elementi fondamentali (periodo, durata, etc.) con l'identificazione dei due tutor (di azienda e di Istituto).

Contestualmente alla convenzione è stato stipulato con alunni e famiglie il previsto Patto Formativo di cui copia è allegata al presente documento.

Alcune proposte/idee di Project Work

Al di fuori del progetto di alternanza scuola lavoro i Consigli di Classe hanno preso in esame l'opportunità di attivare:

- *L'Ideazione e realizzazione di un progetto di catalogazione o digitalizzazione della biblioteca della scuola*
- *Parlare in pubblico. Public speaking*
- *Preparazione alle certificazioni informatiche, predisposizione del curriculum vitae in varie lingue/videocurriculum*
- *Incentivazione di tirocini e stage per una maggiore informazione nel settore contabile-amministrativo, fiscale e assicurativo-previdenziale allo scopo di garantire una adeguata competenza professionale di settore*

Ovviamente la predetta attività potrà essere attivata mediante l'utilizzo delle quote di autonomia che il Collegio Docenti delibererà allo scopo di salvaguardare la coerenza tra i percorsi e i titoli di studio in relazione agli indirizzi, ai profili e ai quadri orari standard (DPR. 31/7/17 num. 133).

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Assume, come da legge 107, un carattere obbligatorio, permanente e strutturale e le attività saranno definite in coerenza con gli obiettivi del P.T.O.F. Per il piano di formazione docenti 2025-2028 si dovranno privilegiare:

1) autonomia organizzativa e didattica
2) didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
3) competenze in lingua straniera
4) inclusione e disabilità
5) integrazione, competenze di cittadinanza
6) strumenti e tecniche per l'autovalutazione

Ciascun docente alla fine dell'anno scolastico dovrà certificare di aver preso parte a percorsi di formazione, di aggiornamento, ivi compresa la formazione interna ma esclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza.

	Proposte
Docenti asse umanistico-letterario	- Corso di formazione docenti su dinamiche relazionali - Corso di aggiornamento sulla didattica per alunni con D.S.A./B.E.S. - Aggiornamento relativo alla così detta *flipped classroom* (la lezione capovolta) - Piattaforma Elisa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole
Docenti asse matematico - scientifico	- Corso di formazione docenti su dinamiche relazionali - Corso di aggiornamento sulla didattica per alunni con D.S.A./B.E.S. - Corso sul corretto utilizzo del laboratorio di fisica - Piattaforma Elisa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole
Docenti asse storico-filosofico	- Corso di formazione docenti su dinamiche relazionali

	- Corso di aggiornamento sulla didattica per alunni con D.S.A./B.E.S. - Corso di formazione sulla didattica multimediale (utilizzo LIM) - Piattaforma Elisa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole
Docenti asse giuridico-economico	- Corso di formazione docenti su dinamiche relazionali - Corso di aggiornamento sulla didattica per alunni con D.S.A./B.E.S. - Corso sulla sicurezza in ambiente di lavoro - Piattaforma Elisa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole
Docenti asse linguistico	- Corso di aggiornamento sulla didattica per alunni con D.S.A./B.E.S. - Corsi per certificazioni linguistiche - Seminari sulle nuove metodologie didattiche e sulle nuove tecnologie - Piattaforma Elisa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole
Docenti di scienze motorie	- Corso di formazione docenti su dinamiche relazionali - Corso sulla corretta alimentazione e il benessere psicofisico - Corso di aggiornamento sulla didattica per alunni con D.S.A./B.E.S. - Piattaforma Elisa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle scuole

Con riferimento alla Direttiva 170 del 21 marzo 2016, l'Istituto Paritario A. Ruiz è anche centro accreditato al MIM e propone, fra l'altro, corsi di formazione per i docenti in merito a:

- Alunni con difficoltà di apprendimento (BES/DSA/Alunni H)
- Didattica Digitale Integrata
- Cittadinanza Attiva e Legalità

Area dell'Organizzazione della Scuola

Area 4

Organigramma dell'istituto

Risorse umane

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

L'Istituto conta complessivamente 37 docenti, alcuni delegati a specifiche funzioni.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO "opzione metodologica di minoranza"

Nel rispetto della nostra Costituzione (art.33), della Carta Europea dei Diritti (art.13), dell'art.7 comma 2 del Dlgs 165/2001, dell'art.1 e 395 del Dlgs. 297 del 1994, esistono le opzioni metodologiche di "minoranza".

La funzione docente è al livello ordinamentale intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo all'elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità. E dunque, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente. L'esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni.

La scuola opera, o meglio dovrebbe operare, non solo in modo collegiale, ma soprattutto nel rispetto della minoranza. Le diverse opinioni, le diverse valutazioni, le diverse posizioni, non sono resistenze da dover demolire o mettere a tacere ma la vera forza della scuola. Perché sono uno stimolo alla crescita, alla critica, alla formazione culturale.

I Docenti pianificano la propria attività didattica avvalendosi di un'organizzazione per Dipartimenti disciplinari nelle seguenti aree:

- linguistica
- storico-sociale
- scientifico-tecnologica
- artistico-musicale
- fisico-sportiva

attraverso i quali è garantita anche una omogeneità di contenuti, obiettivi, contenuti e criteri di valutazione e verifica dei diversi indirizzi.

L'amministrazione ed i servizi di segreteria sono curati da due unità di personale.

L'assistenza è assegnata a n. 3 collaboratori scolastici.

Le pulizie dei locali sono affidate ad un'impresa di pulizia.

Organi e funzioni

Il **Coordinatore Didattico** è responsabile dei processi didattici.

Funzioni, compiti e competenze dei D.D.S.S., nella scuola dell'Autonomia, sino all'approvazione della legge n. 107/2015, sono stati definiti e regolati dalla legge n. 59/97, dal D.L.vo n. 59/98, dal DPR n. 275/99 e dal D.L.vo n. 165/01, secondo cui il CADE ha la rappresentanza legale dell'Istituto, rappresenta l'unitarietà dell'Istituzione ed è responsabile della gestione della medesima.

"Il coordinatore didattico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane."

Nello specifico, le suddette norme prevedono che il C.A.D.E.:

- gestisca unitariamente la scuola;
- rappresenti legalmente l'istituzione che dirige;
- gestisca le risorse umane e strumentali;
- diriga e coordini le risorse umane;
- organizzi le attività scolastiche in base a criteri di efficacia ed efficienza;
- assicuri la qualità della formazione, la collaborazione culturale, professionale, sociale ed economica del territorio interagendo con gli Enti locali, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendimento.

Compiti specifici derivanti dalla gestione della Scuola sono:

- la presidenza del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe e Consiglio di Istituto; partecipa per diritto al Consiglio di Istituto, al comitato dei Genitori ed a ogni altra occasione di incontro collegiale avente fini di organizzazione delle attività educative e didattiche.
- l'esecuzione delle delibere di questi collegi;

- il mantenimento dei rapporti con l'autorità scolastica centrale e periferica (Ministero e Ufficio Scolastico Regionale);
- la formazione delle classi, il ruolo docenti, il calendario delle lezioni (insieme al Collegio dei Docenti).

Consiglio d'Istituto (art. 8 D.lgs. 16-04-94 D.I. 1-02 2001 n. 44)

E' l'organo che realizza all'interno dell'Istituto la gestione della scuola e ne indica i criteri generali o atti di indirizzo. Con una popolazione scolastica superiore a duecento alunni è composto da 9 membri: il CADE, 2 docenti, 1 componente personale non docente, 2 genitori, 2 alunni; è presieduto da uno dei genitori. Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici; solo la rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Il Consiglio d'Istituto indica i criteri generali o atti di indirizzo per la programmazione e le attività da svolgere nella scuola; approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento; delibera la rimodulazione del calendario scolastico; - i contatti con le altre scuole o istituti per la realizzazione di scambi o di collaborazioni; la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;) iniziative dirette all'educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze. Il Consiglio di Istituto, inoltre, indica i criteri generali per la formazione delle classi; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto; designa i membri della Commissione elettorale della Scuola; delibera, su proposta del Coordinatore Didattico, in ordine all'attrezzatura di spazi e, dove possibile, all'organizzazione dei servizi, per fare fronte alle esigenze connesse con lo svolgimento dello studio o delle attività individuali della religione cattolica, definendo i profili propositivi ed organizzativi per l'assistenza ai medesimi studenti; consente l'uso delle attrezzature della Scuola ad altre Scuole che ne facciano richiesta per lo svolgimento di attività didattiche, sempre che ciò non pregiudichi le normali attività didattiche; consente l'uso degli edifici e delle attrezzature della Scuola fuori orario di servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della stessa Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica.

Collegio dei Docenti

E' composto dal personale docente in servizio nell'Istituzione scolastica; è presieduto dal CADE e svolge le seguenti funzioni:

- elabora il Piano dell'Offerta Formativa Triennale sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dal Coordinatore Didattico;

- individua gli obiettivi formativi;

- cura la programmazione educativa;

- predispone e approva il Piano dell'Offerta Formativa;

- valuta le richieste, degli alunni ripetenti, d'iscrizione alla stessa classe per la terza volta;- delibera, per la valutazione degli alunni, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi; - valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per valutarne l'efficacia;- approva il Piano delle attività;

- programma le ore non dedicate all'insegnamento;- promuove iniziative di sperimentazione, ricerca e di aggiornamento;- elegge nel suo seno i Docenti membri del Comitato di valutazione;- definisce i criteri di valutazione;- propone e approva i progetti d'Istituto;- propone e approva le attività del gruppo sportivo;- fissa i criteri per la pianificazione dei corsi di recupero;- programma le attività integrative dell'Offerta Formativa;- fissa criteri per la gestione dei debiti e dei crediti formativi;- valuta l'attività formativa della Scuola;- provvede all'adozione dei libri di testo;- organizza nel suo seno Commissioni e Dipartimenti; individua le attività e i docenti che operano in aree specifiche al fine di realizzare e gestire il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Area 1: P.T.O.F (Aggiornamento P.T.O.F. – Formazione Docenti – Valutazione – Autovalutazione d'Istituto – Gestione prove INVALSI – Valorizzazione delle eccellenze – Regolamento d'Istituto)

Area 2: Sostegno agli alunni (Accoglienza alunni stranieri – Dispersione scolastica – Coordinamento progetto B.E.S. – Gestione sportello didattico)

Area 3: Informatizzazione Servizi (Formazione tecnologica dei docenti – Gestione Scuola digitale)

Area 4: Coordinamento progetti Formazione Scuola-Lavoro

Area 5: Orientamento

I Dipartimenti

Per rispondere alle esigenze formative degli studenti e del contesto socio-culturale, per adeguarsi ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro sono stati attivati i Dipartimenti. Organi della potestà didattica del Collegio dei docenti, valorizzano la funzione docente che si sostanzia, oltre che nell'attività didattica, nell'attività di progettazione. I Dipartimenti indicano gli obiettivi dei percorsi di insegnamento-apprendimento attraverso strategie collegiali che pongono al centro il laboratorio, l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le istituzioni scolastiche in rete e con gli enti locali. Costituiscono il supporto al modello organizzativo della Scuola e favoriscono un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari. La valenza strategica dei Dipartimenti si realizza nella dimensione collegiale della cooperazione tra docenti. Il loro fine è quello di innalzare la qualità del processo educativo per garantire il successo formativo di ciascun allievo, nessuno escluso.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe e dalla componente elettiva costituita da due genitori e da due allievi. Il Consiglio si riunisce almeno cinque volte durante il corso dell'anno. Esso è presieduto dal CADE o, in sua assenza, dal Coordinatore di classe, nominato dal Capo

d'Istituto.

I Compiti del Consiglio di Classe sono:

a) con la sola componente docenti, programmare il piano annuale delle attività della classe sulla base:

- della riflessione sul programma svolto l'anno precedente;

- della conoscenza degli alunni (prime classi) e dell'esame della documentazione proveniente dalle scuole medie;

- della scelta degli obiettivi formativi; dell'accordo sulle metodologie e sulle verifiche dell'organizzazione delle attività dell'area di approfondimento e di integrazione; delle valutazioni. b) consiglio di classe allargato anche ai rappresentanti dei genitori e degli alunni, verificare le attività didattiche; proporre le attività scolastiche, calendarizzare le verifiche; formulare proposte per l'adozione dei libri di testo; formulare proposte di sperimentazione; programmare le attività di recupero e sostegno.

I Coordinatori dei Consigli di Classe

I Coordinatori hanno delega annuale:

- a presiedere e coordinare i Consigli di classe in assenza del Coordinatore Didattico, inclusi gli scrutini;- ad operare perché in tali riunioni si concordino le finalità educative, i criteri di valutazione, le tipologie e la frequenza delle prove, gli stili relazionali, gli standard qualitativi, i progetti e le attività integrative;

- a raccogliere le programmazioni individuali dei docenti; - a sollecitare la programmazione di attività di recupero per gli alunni in difficoltà ed eventuali attività di approfondimento; - a redigere la programmazione del Consiglio di classe; - a chiedere ai colleghi, qualora ciò sia ritenuto necessario, in sede di scrutinio, di motivare la proposta di voto, anche tramite la lettura delle valutazioni assegnate nel corso dell'anno scolastico. Stessa richiesta può essere fatta dai componenti del Consiglio nei confronti delle valutazioni del coordinatore; - alla gestione di eventuali problemi che sorgano all'interno della classe (rapporti con gli allievi, con i genitori, con i colleghi docenti), avvalendosi anche della collaborazione della Presidenza; - alla mediazione di eventuali conflitti tra allievi e docenti, avvalendosi anche della collaborazione della Presidenza e della vice-Presidenza; - all'accoglienza dei docenti del Consiglio in servizio per la prima volta nell'Istituto o in quel Consiglio di classe, al fine di metterli al corrente su quanto deciso e programmato e sulle consuetudini operative; - al controllo periodico dei ritardi, delle assenze e delle relative giustificazioni per il loro esame collegiale in seno al Consiglio di classe, tenendo aggiornato con cadenza mensile il calcolo delle ore di assenza degli alunni.

Alla Presidenza spetta la concessione dei permessi di uscita e i permessi annuali legati all'orario dei mezzi di trasporto; - a svolgere le funzioni di segretario del Consiglio di classe e provvedere alla

stesura materiale e alla firma dei verbali delle riunioni, quando a presiedere lo stesso Consiglio è il Coordinatore Didattico; - a presiedere le riunioni per le elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio di classe e provvedere, in questa sede, all'illustrazione della programmazione educativa e didattica, nonché di tutte le iniziative e i servizi evidenziati nel PTOF; - a curare i rapporti con le famiglie; - a provvedere alla raccolta delle ricevute di ritorno di tutte le comunicazioni scuola-famiglia, ogni volta che questo viene richiesto; - a raccogliere le dichiarazioni di conferma o di nuova adozione nell'ambito della procedura per le adozioni dei libri di testo;- a coordinare le attività inerenti l'integrazione degli alunni stranieri.

Il docente coordinatore si rende disponibile a riferire ai genitori in merito alle valutazioni sintetiche esposte da altri colleghi.

Autovalutazione di istituto

L'efficacia dell'azione formativa dell'Istituto è monitorata attraverso azioni che segnalino eventuali criticità anche con l'utilizzo di dati e indicatori, al fine di intraprendere azioni di miglioramento.

L'istituto "A. RUIZ" ha partecipato a rilevazioni su scala nazionale (INVALSI).

Si considereranno, in particolare:

- esiti degli apprendimenti (anche con le rilevazioni relative a promozioni, giudizi sospesi, abbandoni, punteggi finali conclusivi);
- profili in uscita: prosecuzione degli studi, successo scolastico, collocazione professionale/lavorativa;
- qualità percepita: rilevazioni attraverso questionari.

Unità di valutazione

- Elaborazione del RAV
- Predisposizione del Piano di Miglioramento
- Predisposizione di format (schede di rilevazione, questionari) per il monitoraggio dello stato di avanzamento del PdM
- Monitoraggio dello stato di avanzamento del PdM

Area amministrativa

E' improntata ai massimi criteri di efficienza ed efficacia.

E' individuato immediatamente il responsabile allo sportello.

Il rilascio dei documenti è immediato, o, al massimo, può risolversi entro due giorni dalla richiesta.

Le procedure amministrative sono informatizzate, ivi comprese le richieste di documentazione da parte dell'utenza.

La sede scolastica è aperta nei giorni da lunedì a venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 20.30.

Le lezioni si svolgono nei giorni dal lunedì al venerdì, nell'orario 7.50 – 13.50, se antimeridiane e nell'orario 14.30 – 20.30, se pomeridiane.

La scansione oraria è la seguente:

1° 07.50-08.50

2° 08.50-09.50

3° 09.50-10.50

INTERVALLO 10.50-11.05

4° 11.05-12.00

5° 12.00-12.55

6° 12.55-13.50

7°* 13.50-14.50

* Solo per l'indirizzo scolastico (IT AFM) che prevede la 7° ora di lezione.

L'attività didattica annuale è suddivisa in tre trimestri:

Il calendario scolastico annuale, tenuto conto del calendario nazionale e regionale, può prevedere delle variazioni o articolazioni, in considerazione di particolari necessità o eventi, che saranno deliberati annualmente dagli organi competenti.

Il sito web www.istitutoruiz.com indica i giorni e gli orari di apertura al pubblico, nonché le forme ed i modi per i contatti diretti (telefono, e-mail).

A conclusione del presente lavoro si ritiene opportuno indicare che verranno tempestivamente seguite tutte le indicazioni, ed eventuali innovazioni, prossimamente introdotte dalla Ordinanza Ministeriale per gli Esami di Stato. A prescindere, vengono, comunque, messi in particolare evidenza alcuni requisiti per l'ammissione agli Esami:

- La partecipazione ai corsi di Formazione Scuola-Lavoro
- Sviluppo delle competenze digitali
- Attività svolta nell'ambito di cittadinanza e costituzione
- Rispetto del monte ore di frequenza personalizzata
- Partecipazione all'ultimo anno alle prove Invalsi (Italiano, Matematica, Inglese)
- Sufficienza in tutte le discipline salvo eventuale deroga per votazione inferiore ai 6/10 su delibera del Consiglio di Classe
- Nuovo criterio del punteggio del credito scolastico e delle prove di esame
- Adeguamento alle predette norme per i candidati esterni

Quanto sopra oggetto di migliore approfondimento in occasione della circolare ministeriale sugli Esami di Stato.

RISORSE E STRUTTURE DELL'ISTITUTO PARITARIO "A. RUIZ"

PIANI	LOCALI					
TERRA		CORTILE ESTERNO				
PRIMO	SEGRETERIE	DIREZIONE	SALA PROFESSORI	INGRESSO PORTINERIA SALA ASPETTO	SALA RICREATIVA	CORTILE ESTERNO
PRIMO	PRESIDENZA DIDATTICA	CORTILE ESTERNO	AULE DIDATTICHE	LABORATORIO INFORMATICO	SALA PROIEZIONE	
SECONDO	AULA CONFERENZE CON LIM		SALA RICREATIVA	AULE DIDATTICHE		

Sicurezza

L'Istituto paritario "A. Ruiz" ha adottato un piano di gestione delle emergenze che risponde al D.Lgs.81/08 - D.M. 10/3/1998. Esso comprende un piano di evacuazione, una classificazione delle tipologie emergenziali e puntuali indicazioni sul comportamento da tenere in condizioni di emergenza, oltre ad una articolata procedura di pronto soccorso e primo soccorso. Durante l'anno scolastico si effettuano due prove di evacuazione.

ALLEGATI

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Ogni docente effettua un'ora di ricevimento individuale antimeridiano settimanale.
Gli incontri pomeridiani con le famiglie sono tre distribuiti nel corso dell'anno scolastico.

ART. 15 Modalità di comunicazione con l'utenza

I Genitori possono essere ricevuti dai Docenti, previo appuntamento, secondo l'orario di ricevimento antimeridiano affisso nelle classi, all'Albo e a disposizione, per consultazione, in Segreteria Didattica e pubblicato sul sito web della Scuola.
Il Coordinatore didattico ricevono per appuntamento.
Gli Uffici dei Servizi Amministrativi sono informati a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, garantendo la continuità del servizio secondo criteri di obiettività e di equità.
Gli orari di accesso agli uffici sono resi noti con comunicati diretti nella sede scolastica e sul sito web.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(ai sensi dell'art. 5 bis dello statuto delle studentesse e degli studenti D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235)

La disposizione di cui all'art. 5 bis va coordinata con le altre disposizioni dello Statuto ed in particolare, laddove fa riferimento a "diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie", essa va coordinata con gli artt. 2 e 3 che prevedono già diritti e doveri degli studenti, anche al fine di distinguere il Patto educativo di corresponsabilità, così introdotto, dal regolamento d'istituto e/o disciplina.
I destinatari naturali del patto educativo di cui alla disposizione in questione sono i **genitori**, ai quali la legge attribuisce *in primis* il dovere di educare i figli (art. 30 Cost).
L'obiettivo del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il CADE, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.
Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.
La norma, contenuta nell'art. 5 bis, si limita ad introdurre questo strumento patrizio e a definire alcune caratteristiche generali lasciando alla libertà delle singole istituzioni scolastiche autonome il compito di definire i contenuti e modelli applicativi che devono scaturire dalle esigenze reali e dall'esperienza concreta delle scuole, non potendo essere astrattamente enucleati a livello centrale. La scuola opererà su un doppio versante: da un lato potrà intervenire sulla modifica del regolamento d'istituto individuando le sanzioni più adeguate, dall'altro si avvarrà del Patto educativo di corresponsabilità, per rafforzare la condivisione da parte dei genitori delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola.
Appare il caso di evidenziare che l'inosservanza dei doveri previsti nel "patto" comporterà, per gli studenti, l'applicazione delle sanzioni disciplinari secondo il sistema che è stato sopra illustrato, per il personale scolastico, l'esercizio rigoroso, tempestivo ed efficace del potere disciplinare anche alla luce

di quanto previsto dalla più recente normativa. Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di **bullismo** o vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti.
Sulla base di quanto sopra chiarito, e nell'ambito delle valutazioni autonome di ciascuna istituzione scolastica, il Patto di corresponsabilità potrà contenere degli opportuni richiami e rinvii alle disposizioni previste in materia dalla normativa vigente, allo scopo di informare le famiglie dei doveri e delle responsabilità gravanti su di loro in uno spirito di una reciproca collaborazione che deve instaurarsi tra le diverse componenti della comunità scolastica.
Con riferimento poi alle modalità di elaborazione la scuola, nella sua autonomia, ha la facoltà di attribuire la competenza ad elaborare e modificare il patto in questione al Consiglio d'Istituto, dove sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi i genitori e gli studenti.

Studenti: diritti e doveri

Diritti degli studenti – tenendo conto di quanto indicato nell'art.2 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti"
L'alunno ha diritto:

- al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica;
- di esprimere la propria opinione, nel rispetto delle persone e delle opinioni degli interlocutori;
- di conoscere gli obiettivi educativo-formativi del suo curricolo e il percorso individuato per raggiungerli;
- di conoscere in modo trasparente e tempestivo le valutazioni ottenute per operare una corretta autovalutazione e migliorare il proprio rendimento;
- di fruire di iniziative per il recupero delle conoscenze e competenze;
- di scegliere fra le diverse offerte formative integrative promosse dall'Istituto;
- di essere informato sulle norme che regolano la vita della scuola (Regolamento d'Istituto);
- alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola che si realizza nella partecipazione agli organi collegiali, alle assemblee di classe e di Istituto;
- alla tutela della propria riservatezza anche ai sensi del codice della privacy (D.L.vo 196/2003);

Doveri degli studenti – tenendo conto di quanto indicato nell'art.3 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti"
L'alunno deve:

- partecipare in modo attivo ai momenti della vita scolastica;
- rispettare le diversità personali, culturali e religiose e la sensibilità altrui;
- rispettare tutti coloro che operano nella scuola;
- comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto;
- essere puntuale in classe all'inizio di ogni ora di lezione;
- seguire in modo attento le lezioni evitando d'essere fonte di distrazione per i compagni e di disturbo per l'insegnante;
- eseguire con puntualità il lavoro assegnato (lezioni, compiti, altre consegne);
- non sottrarsi alle verifiche senza VALIDO motivo;
- manifestare all'insegnante ogni difficoltà incontrata nel lavoro in classe e a casa, al fine di mettere a punto strategie opportune per superare l'ostacolo;
- partecipare alle attività di recupero;
- rispettare la competenza valutativa de docente, anche nel caso di richiesta di chiarimenti in merito alle valutazioni stesse;
- assumere e svolgere l'eventuale ruolo di rappresentante di classe per la componente studenti in modo responsabile e nell'interesse di tutti i compagni;
- avere cura degli ambienti, delle strutture, degli arredi e degli strumenti al fine di mantenere accogliente e funzionale l'ambiente scolastico;

- rispettare il Regolamento d'Istituto per quanto riguarda in particolare l'intervallo, i permessi di uscita dall'aula, i permessi di entrata e uscita dall'Istituto, il divieto di utilizzare il cellulare ed altre apparecchiature elettroniche durante le ore di lezione;
- riferire correttamente ai genitori le comunicazioni della scuola;
- presentare regolarmente la giustificazione al ritorno a scuola il giorno successivo all'assenza sull'apposito libretto;
- non fumare nei locali interni della scuola né usare la sigaretta elettronica nei luoghi chiusi D.L. n. 104/2013);
- durante le visite culturali e i viaggi d'istruzione attenersi sempre alle indicazioni del docente, a mantenere un comportamento civile e composto, a non sporcare i pullman, a rispettare gli arredi degli alberghi e le dotazioni degli ambienti oggetto delle visite, quali musei, monumenti, scavi archeologici, cinema, teatri, etc.;
  condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante

- fattore di qualità della vita della scuola;

Docenti: diritti e doveri

Diritti dei docenti

I docenti hanno il diritto di:

- essere rispettati in ogni momento della vita scolastica;
- essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche, in linea con le indicazioni contenute nella programmazione del Consiglio di classe e in riferimento agli obiettivi individuati dall'Istituto;
- partecipare ad iniziative di Formazione e Aggiornamento;

Doveri dei docenti

Il docente deve:

- rispettare la cultura e la religione delle famiglie e degli studenti, favorendo un clima di integrazione;
- educare al rispetto delle persone, dell'ambiente, degli spazi e delle attrezzature scolastiche;
- rispettare la dignità dello studente nella consapevolezza del ruolo di centralità che riveste in ogni azione didattica, incoraggiandone il progresso nell'apprendimento;
- favorire nell'alunno le capacità di assunzione di responsabilità e la consapevolezza dei doveri scolastici;
- comunicare agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattico-formativi e i contenuti delle discipline;
- comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione;
- non effettuare verifiche al di fuori della classe se non autorizzate dal D.S.;
- essere tempestivi e puntuali nella consegna delle prove corrette (massimo 15 giorni);
- assicurare agli alunni un congruo e adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del trimestre;
- informare con tempestività i genitori in caso di assenze ingiustificate e/o comportamenti scorretti degli alunni;
- riservare spazi settimanali e/o quadrimestrali per incontrare i genitori e informarli sull'andamento didattico-disciplinare degli alunni;
- assicurare il rispetto della legge sulla Privacy;
- non far uscire dall'aula più di uno studente per volta e annotare sul registro di classe una permanenza eccessiva;
- spegnere il telefono cellulare e non utilizzare altro apparato elettronico durante le ore di lezione se non per fini strettamente didattici;
- non fumare nei locali interni della scuola e non usare la sigaretta elettronica nei locali chiusi (D.L. n. 104/2013);
- svolgere il ruolo di coordinatore di classe, quale referente dell'attività didattica e formativa del Consiglio di classe, con responsabile consapevolezza dei propri compiti;

Genitori

Impegni dei genitori: *I genitori (o chi ne fa le veci) ai sensi dell'art.30 della Costituzione si impegnano a:*

- conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e il Regolamento di Istituto;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni;
- collaborare strettamente con i docenti nell'opera di prevenzione e controllo sui comportamenti degli alunni che possano determinare episodi di emarginazione e **bullismo**;
- rispettare le diversità personali, culturali e religiose degli altri genitori e degli alunni, favorendo un clima di integrazione;
- partecipare in modo attivo ai momenti della vita scolastica;
- giustificare sempre le assenze e i ritardi dello studente utilizzando l'apposito libretto;
- limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati ed uscite anticipate degli allievi dall'Istituto;
- segnalare tempestivamente alla scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio per concordare eventualmente, idonei provvedimenti e correttori all'azione didattica;
- rispettare la dignità, la professionalità, la libertà di insegnamento dei docenti e la loro competenza valutativa anche in caso di richiesta di chiarimenti;
- educare i propri figli ad assumersi la responsabilità e ad essere consapevoli dei doveri scolastici;
- risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non adeguati;
- interessarsi con continuità dell'andamento didattico del proprio figlio verificando periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni e le assenze, i compiti assegnati ed il libretto delle giustificazioni;
- mantenersi in contatto con i docenti della classe utilizzando, in primo luogo, le apposite ore di ricevimento;
- formulare pareri e proposte direttamente o tramite la propria rappresentanza eletta nei Consigli di classe e nel Consiglio d'Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa;
- svolgere il ruolo di rappresentante di classe (se eletti) in modo attivo e collaborativo verso i docenti ed il coordinatore, nell'interesse di tutti i genitori della classe;
- non chiedere ai docenti dell'Istituto di impartire lezioni private ai propri figli.

La Scuola si impegna: *a porre in essere progressivamente le condizioni per assicurare:*

- un ambiente favorevole alla crescita della persona;
- un servizio educativo-didattico di qualità;
- offerte formative aggiuntive e integrative;
- iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio;
- disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di promozione della salute o di assistenza psicologica;
- un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza.

I documenti di Istituto: ***PTOF –Regolamento di Istituto – Patto educativo di Corresponsabilità - Sanzioni disciplinari*** *– reperibili in forma cartacea e sul sito web dell'istituto verranno presentati ai nuovi studenti in fase di "ACCOGLIENZA"* ***nelle prime settimane di scuola****.*

NORME DI DISCIPLINA (dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235)

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

- La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dello studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.

- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dello studente.

- Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato.

- La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.

- La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.

- Nel caso di danneggiamenti e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.

- Allo studente viene data l'opportunità di convertire la sanzione con attività svolte a favore della comunità scolastica, in orario extra scolastico o negli intervalli, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti.

- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

N.B. *Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate. Per un maggior dettaglio si fa riferimento al* ***Regolamento di disciplina,*** *parte integrante del* ***Regolamento di Istituto.***

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

NORME CHE REGOLANO L' ENTRATA, I RITARDI, LE ASSENZE, LE GIUSTIFICAZIONI E LE USCITE ANTICIPATE DALLE LEZIONI E LA VITA SCOLASTICA

Il Regolamento d'Istituto disciplina l'insieme dell'attività dell'Istituto Scolastico "A. RUIZ", stabilisce le norme fondamentali della Comunità Scolastica per consentire e garantire l'ordinato svolgimento delle attività all'interno della scuola, presupposto indispensabile per consentire a tutti, Docenti, Alunni, personale ATA, di espletare i propri compiti nel reciproco rispetto.

Indice

• – FREQUENZA E ASSENZA DEGLI ALUNNI ALLE LEZIONI
  Art. 1 – Inizio delle lezioni
  Art. 2 – Ritardi
  Art. 3 – Entrate posticipate – Uscite anticipate
  Art. 4 – Frequenza – Assenze

Art. 5 – Ore intermedie

- – NORME DI FUNZIONAMENTO
  - Art. 6 – Accesso pertinenze esterne
  - Art. 7 – Divieto di fumare
  - Art. 8 – Divieto dell'utilizzo del telefono cellulare
  - Art. 9 - Aule e laboratori
  - Art. 10 – Servizi
  - Art.11 – Sicurezza
  - Art. 12 – Gli Organi Collegiali

- – ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI
  - Art. 13 – Assemblee degli Studenti
  - Art. 14 – Assemblee dei Genitori

APPLICAZIONE

Art. 15 – Validità del presente Regolamento

Art. 16 - Interpretazione, integrazione e modificabilità del Regolamento

FREQUENZA E ASSENZA DEGLI ALUNNI ALLE LEZIONI

ART. 1 Inizio delle lezioni

L'osservanza dell'orario da parte di tutte le componenti della Comunità Scolastica è garanzia di corretto e ordinato funzionamento della scuola.
Il personale docente e non docente della scuola è tenuto ad osservare l'orario stabilito da apposite norme di legge, da contratti collettivi nazionali e/o decentrati e integrativi.
L'inizio delle lezioni è fissato per le ore 08.00, salvo diversa delibera da parte del Collegio dei Docenti.
Gli Studenti entrano in classe rispettando la puntualità.

ART. 2 Ritardi

Nel caso di ritardo di non oltre 15 minuti per giustificato motivo, lo Studente è ammesso in classe dal Docente della prima ora che segnalerà il ritardo sul registro di classe. Dopo sei ritardi in un mese, il Docente Coordinatore dovrà darne comunicazione alla famiglia. I ritardi oltre i quindici minuti comportano l'ingresso alla seconda ora.

ART. 3 Entrate posticipate – Uscite anticipate

Entrate posticipate

Lo Studente ha a disposizione tre entrate alla seconda ora di lezione al mese e giustificate direttamente al Docente in classe, utilizzando i permessi consentiti dal personale scolastico. La giustificazione è sottoscritta dal Genitore per lo Studente minorenne e direttamente dallo Studente maggiorenne.
Lo studente non munito del permesso sarà in ogni caso ammesso in classe e dovrà giustificare il giorno successivo. La mancata giustificazione, per tre giorni consecutivi, comporterà la non ammissione in classe a carico dell'istituzione scolastica negli appositi spazi destinati all'uopo e la convocazione dei Genitori degli Alunni minorenni.

Dopo la terza entrata posticipata:

- l'Alunno minorenne potrà essere ammesso in classe previa comunicazione alla famiglia e contestuale ammonizione.
- l'Alunno maggiorenne, senza documentato motivo, non sarà ammesso in classe per quella giornata di lezione.

Sono consentite al massimo tre entrate posticipate al mese.

Queste non sono cumulabili.

Uscite anticipate

Gli studenti dispongono di tre uscite anticipate al mese, previa autorizzazione del personale scolastico.
Le uscite anticipate non sono consentite se non per giustificati motivi.
Terminate le tre uscite anticipate previste dal regolamento, lo **Studente minorenne** uscirà solo se prelevato dai Genitori o da persona formalmente delegata e munita di valido documento di riconoscimento; questi controfirmeranno il permesso di uscita sul registro di classe.
In via eccezionale, in caso di motivato impedimento del genitore, previa telefonata dello stesso alla scuola, è consentito far pervenire la richiesta e la delega, da parte del Genitore o da chi ne fa le veci, tramite comunicazione e-mail o fax.
L'uscita dello studente maggiorenne, anticipata di un'ora rispetto al termine delle lezioni, è consentita solo tramite regolare permesso rilasciato dal personale scolastico. Tale richiesta deve essere motivata e presentata al Docente dell'ora precedente l'uscita, che l'autorizza con firma sul permesso e riporta il provvedimento sul registro di classe. Qualora più studenti di una stessa classe chiedano l'uscita anticipata si acquisirà il parere del Docente interessato.
Sono consentite al massimo tre uscite anticipate al mese.
Queste non sono cumulabili.
L'uscita dello studente maggiorenne, anticipata di un periodo superiore all'ora rispetto al termine delle lezioni, è regolamentata come l'uscita anticipata dello Studente minorenne.

Quando l'uscita riguarda l'intera classe, per esigenze di servizio, gli Alunni porteranno la firma del Genitore, per presa visione, su moduli predisposti dall'Istituzione Scolastica. Tale adempimento sarà controllato e trascritto sul registro di classe dai Docenti responsabili.
L'Alunno sprovvisto di tale modulo non è autorizzato ad uscire e viene inserito in un'altra classe.
In caso di malore, l'alunno provvederà ad informare la Presidenza, che avviserà la famiglia e andrà a deliberare, caso per caso, sulle modalità di una eventuale uscita.

ART. 4 Frequenza – Assenze

L'assiduità delle lezioni è un indicatore fondamentale di partecipazione al dialogo educativo e di collaborazione alle attività promosse dalla scuola.
Le assenze saltuarie superiori al 20% del numero totale di lezioni in un anno potranno comportare, a giudizio del Consiglio di Classe, l'attribuzione del punteggio minimo del credito previsto nella banda di oscillazione relativa alla media dei voti riportati.
Tutte le assenze, che devono essere contenute ai casi di motivata necessità, devono essere giustificate a norma di legge.

La mancata giustificazione, per tre giorni consecutivi, comporterà la non ammissione in classe e la convocazione dei genitori degli alunni minorenni.

Per le assenze di più di cinque giorni è obbligatorio presentare certificato medico.

L'Alunno privo di certificato medico non è ammesso in classe.

Ogni assenza di tipo collettivo si configura come ingiustificata e richiede quindi giustificazione sul libretto.

Le giustificazioni vengono controllate e registrate in classe dai docenti della prima ora.

Qualora si riscontrino irregolarità nella frequenza delle lezioni, tali da pregiudicare il rendimento scolastico dello studente, il Coordinatore didattico, su segnalazione dei d ocenti, prenderà gli opportuni contatti con la famiglia.

Resta ferma la procedura prevista dall'art. 14, c. 7, del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 circa la validità dell'anno scolastico per ciascuno studente in relazione alla quantità massima di assenze ingiustificate.

ART. 5 Ore intermedie e intervallo

Gli Alunni devono trovarsi in classe quando entra l'insegnante.
Sono esclusi permessi di uscita dalle aule in via ordinaria, durante la prima ora di lezione e durante l'ora successiva all'intervallo. I permessi di uscita devono essere limitati allo stretto necessario, per tempi molto brevi e devono riguardare solo un alunno per volta.
La durata dell'intervallo è di venti minuti.
Si svolgerà in classe, sui piani, o negli spazi aperti, appositamente indicati dal Documento dei rischi.

Al Docente in servizio alla terza ora spetta l'obbligo di sorvegliare gli studenti, al fine di evitare danni e pregiudizi alle persone e alle cose. Tutto il personale docente e non docente è comunque tenuto alla sorveglianza degli studenti durante l'intervallo.
Al personale ATA spetterà la vigilanza sui piani e negli spazi aperti autorizzati.
Agli studenti viene rivolto un invito alla responsabilità con divieto assoluto di uscire.
Gli Studenti che trasgrediranno tali norme se ne assumeranno la responsabilità con la conseguente eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari.

NORME DI FUNZIONAMENTO

ART. 6 Accesso e pertinenze esterne

L'accesso all'Istituto avviene dall'entrate site in via dell'Imbrecciato, 127 - via di Novella.
Il personale e gli studenti possono utilizzare il parcheggio interno sito all'ingresso di via di Novella.
I veicoli parcheggiati non devono in nessun modo creare intralcio per eventuali passaggi o spostamenti.

ART. 7 Divieto di fumare

Si ribadisce il divieto assoluto di fumare in ogni locale o spazio, interno o esterno, che sia destinato ad attività scolastiche o adibito ad uso della scuola.
Tale divieto è rivolto a tutte le componenti della Scuola.

ART. 8 Divieto dell'utilizzo del telefono cellulare

E' rigorosamente vietato ai docenti e agli studenti l'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici di comunicazione privati all'interno delle aule e dei locali dove si effettua attività didattica.

In caso di infrazione, il docente è tenuto a ritirare il dispositivo elettronico, che verrà restituito, a fine mattinata, previa ammonizione scritta sul registro di classe.

E' vietata altresì agli alunni la diffusione in qualunque forma nella rete internet di filmati o registrazioni aventi per oggetto soggetti, cose o episodi relativi all'ambito dell'istituzione scolastica.

ART. 9 Aule e laboratori

Gli Studenti possono accedere ai laboratori solo se accompagnati da un docente, salvo eccezioni che richiedono l'autorizzazione della Presidenza.

Le attrezzature ed I laboratori sono a disposizione dei docenti e degli studenti della scuola nel corso delle attività didattiche, anche nelle ore pomeridiane per studi e ricerche e con la supervisione dei docenti.

L'accesso agli impianti sportivi è disciplinato da apposito regolamento.

Gli Studenti durante l'utilizzazione di tali impianti hanno l'obbligo di rispettare le attrezzature e di osservare tutte le norme igieniche.

ART. 10 Servizi

Macchine erogatrici di bevande e snack sono a disposizione degli studenti e del personale docente e non docente nella sede.

Gli alimenti vanno consumati sul posto di ristoro e al di fuori delle ore di lezione.

L'uso delle fotocopiatrici è consentito esclusivamente al personale addetto su richiesta dei docenti e per finalità strettamente didattiche.

ART. 11 Sicurezza

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 626/1994 e del Decreto Legge 242/1996 si richiamano i seguenti obblighi per gli Studenti:

Gli Alunni, in qualità di Lavoratori devono:

- mantenere pulito il luogo di lavoro;
- lasciare libere da ostruzioni sia all'interno sia all'esterno le vie e le uscite di emergenza;
- non accedere ad aree riservate;
- avvertire il Preposto (docente o collaboratore scolastico) immediatamente, al verificarsi di un inconveniente legato al luogo del lavoro che può generare rischio.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 si richiamano i seguenti obblighi per i Preposti e per i Lavoratori:

I docenti, in qualità di Preposti e di Lavoratori devono:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal CADE ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, i preparati pericolosi, nonché i dispositivi di sicurezza;
- segnalare immediatamente al CADE le eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

ART. 12 Organi Collegiali

Le competenze e il funzionamento degli OO.CC. sono regolati dalle disposizioni vigenti in materia; essi vengono convocati in via ordinaria e straordinaria almeno cinque giorni prima rispetto alla data della riunione; in caso di urgenza anche 24 ore prima della riunione stessa, con il mezzo più celere, compreso il telefono.

Gli organi scolastici sono:

- Consiglio di Istituto e Giunta Esecutiva
- Collegio docenti
- Consigli di classe
- Commissione elettorale

Il Consiglio di Istituto è un organo collegiale elettivo costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, 1 del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 3 dei genitori degli alunni, altrettanti rappresentanti degli studenti, il Coordinatore didattico.

È presieduto da uno dei membri, eletto, a maggioranza dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori; il consiglio elegge nel suo seno una giunta esecutiva composta da un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico ausiliario e da due genitori.
Della giunta fanno parte di diritto il Coordinatore didattico, che la presiede in rappresentanza dell'Istituto e il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni da segretario della stessa giunta.
Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e di Classe, ha potere deliberante su proposta della giunta per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola ed altresì indica i criteri generali relativi alla formazione della classe, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'andamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe.
Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.
I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti.
In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive.
Il C.I. si riunisce nei locali della Scuola. La data e l'ora di convocazione, con l'ordine del giorno, sono indicate nella convocazione che il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri almeno 5 giorni prima.
In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.
Copia della convocazione e del relativo ordine del giorno dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola.
Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.
Le deliberazioni del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola, comunicate all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala dei Professori.
Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
La votazione è segreta quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice-Presidente ed ogni qualvolta si voti per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.
In particolare:

- elabora il Piano triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal D.S.;
- cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;

- formula proposte al CADE per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe;
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta.

Il Collegio dei Docenti effettuerà nel corso dell'anno scolastico le seguenti riunioni per la trattazione dei principali argomenti sulla pianificazione didattica dell'Istituto:

- Settembre: definizione del piano attuativo del P.T.O.F.;
- Ottobre: adempimenti connessi al piano attuativo del P.T.O.F.;
- Gennaio: verifica delle attività, attività di aggiornamento;
- Aprile: adempimenti riguardanti le carenze formative e i corsi di recupero;
- Maggio: preliminari per la preparazione del Documento del Consiglio di Classe; adempimenti collegiali definitivi relativi all'adozione dei libri di testo e scelta dei criteri da adottare negli scrutini finali.

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti della singola classe, da due rappresentanti eletti tra i genitori degli alunni iscritti alla classe e da due rappresentanti degli studenti eletti dagli studenti della classe.
I Consigli di Classe sono presieduti dal Coordinatore didattico o da un docente delegato.
Spetta al Consiglio di Classe al completo il compito di formulate al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e oltre alle iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.
Le competenze relative al coordinamento didattico, ai rapporti interdisciplinari, alle valutazioni periodiche e finali degli alunni spettano al Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti.

La Commissione Elettorale viene eletta in seno al collegio dei docenti di norma con cadenza triennale. E' costituito da due docenti, un alunno e un genitore.
Il suo compito è quello di coordinare tutti gli adempimenti connessi alla elezione degli organi collegiali della scuola secondo la normativa in vigore.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

ART. 13 Assemblee degli Studenti

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli sulla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249 del 24.06.1998 e D.P.R. n. 235 del 21.11.2007).

Le Assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Le Assemblee studentesche possono essere di Classe o di Istituto.

Assemblea di istituto

Le Assemblee d'Istituto autorizzate, che si configurano come sospensione della normale attività didattica, sono un momento importante della vita scolastica e pertanto richiedono la massima partecipazione dei vari Organi dell'Istituzione Scolastica.
Le Assemblee di Istituto sono gestite autonomamente dagli studenti quale occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della Scuola e della Società.
Il personale della Scuola al fine di garantire il pacifico svolgimento dei lavori si impegna a prestare una sorveglianza generica a favore degli Studenti.
L'Assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che deve essere inviato in visione al Consiglio d'istituto.
L'ordinato svolgimento dell'Assemblea deve essere assicurato dal Comitato Studentesco o dal Presidente eletto dall'Assemblea stessa. E' necessario, pertanto, procedere, in apertura di Assemblea, all'elezione del Presidente.
E' consentito lo svolgimento di un'Assemblea d'Istituto al mese, nei limiti delle ore di lezione di una giornata utilizzando tutti i giorni della settimana a rotazione e compatibilmente con la garanzia di svolgimento di un numero minimo di giorni di lezione.
Altra Assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni previa disponibilità dei locali.
Non possono aver luogo Assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 10% degli Studenti o dalla maggioranza del Comitato Studentesco. La relativa autorizzazione deve essere richiesta al Coordinatore didattico almeno cinque giorni prima, in via ordinaria e tre giorni prima, in via straordinaria, presentando l'ordine del giorno.
Alle Assemblee d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli Studenti unitamente all'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata.

Assemblea di classe

E' consentito lo svolgimento di un'Assemblea di classe al mese nei limiti di due ore di lezione
La richiesta di autorizzazione ad effettuare un'Assemblea di classe, che deve essere presentata al Coordinatore didattico, almeno con tre giorni di anticipo, deve contenere l'ordine del giorno.
Non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana.
Non possono aver luogo Assemblee di classe nel mese conclusivo delle lezioni.
Durante l'Assemblea di classe i docenti sono presenti in istituto e sono tenuti ad intervenire in caso di svolgimento non corretto dell'Assemblea. In casi eccezionali possono sospenderla.

ART. 14 Assemblee dei Genitori

I rappresentanti dei Genitori nei Consigli di Classe possono esprimere un Comitato dei Genitori dell'Istituto.
Qualora le Assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento devono essere concordati di volta in volta con il CADE dell'Istituto.
L'Assemblea è convocata su richiesta dei genitori.
L'Assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che deve essere inviato in visione al Consiglio d'Istituto.
Alla Assemblee dei genitori possono partecipare con diritto di parola il CADE dell'Istituto e il Coordinatore didattico.

APPLICAZIONE

Art. 15 – Validità del presente Regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore dall'anno scolastico 2025/2028.
Il Consiglio d'Istituto eletto approva definitivamente il testo dopo eventuali interventi di integrazione o modifica.

Art. 16 - Interpretazione, integrazione e modificabilità del Regolamento

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Regolamento o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto.
Il presente Regolamento può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, docenti, non docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto.
La richiesta deve essere presentata per iscritto al Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta.
Il Rappresentante dell'ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

L'Istituto Paritario “A. Ruiz” di Roma

CODICE INTERNO ANTIBULLISMO E ANTICYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei docenti in data 16/01/25

Adottato dal Consiglio di Istituto in data 17/01/25

Premessa Introduzione

PARTE I

1. Cos’è il bullismo e cosa non è bullismo. Cos’è il cyberbullismo.

2. Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo

3. Gli obblighi e le responsabilità della comunità scolastica per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

PARTE II

1. Piano Triennale dell’Offerta Formativa

2. Regolamento di disciplina e Patto Educativo di Corresponsabilità

PARTE III

1. La normativa di riferimento

2. Responsabilità derivanti dalla normativa

3. Considerazioni

PARTE IV

1. Il Team per il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo: compiti e funzioni

2. Il team per le emergenze

LEGGE 17 maggio 2024 n. 70 - protocollo di gestione delle emergenze relative a potenziali casi di bullismo e cyberbullismo

Premessa

Nell'ottica di garantire un ambiente scolastico e un clima in classe di serena convivenza e di apertura a diverse culture e personalità e di favorire la crescita umana, il rispetto, la cooperazione e l'apprendimento, si procederà a prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo in ogni sua forma. La scuola, nel tangibile impegno di contrasto al bullismo, attiverà adeguate azioni di carattere educativo ed informativo, sulla scorta delle linee di orientamento e delle normative vigenti (DPR 24 giugno 1998, n.249, Legge 71/2017, modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70 e Nota Ministeriale n. 482 del m18/02/2021) prevedendo la diffusione e la conoscenza dei diritti e dei doveri nella vita reale e nel web ed eventuali sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni,

• Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nel cyberbullismo:

● Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (Flaming);

● Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (Harassment);

● Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (Cyberstalking);

● Pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori (Denigrazione);

● Registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico (Outing estorto);

● Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (Impersonificazione);

● Estromissione intenzionale dall'attività on line (Esclusione);

● Invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (Sexting);

● La violenza dapprima si sviluppa nel cosiddetto mondo reale, attraverso violenze gratuite come schiaffi, risse, pestaggi, torture ecc. successivamente entra a far parte del mondo virtuale, attraverso persone che riprendono queste vili scene con l'utilizzo di dispositivi elettronici (Cyberbashing);

● Derisione del corpo, deridere qualcuno per il suo aspetto fisico (Body shaming) Iniziative educative di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La Scuola metterà in atto iniziative che favoriscano la diffusione di una cultura solidale e di aiuto reciproco tra gli studenti, utilizzando eventualmente la metodologia della Peer Education. Tuttavia, parallelamente ad un percorso di

prevenzione, la Scuola si dota di un preciso codice da seguire, qualora episodi di bullismo e/o cyberbullismo fossero già in atto; il codice si articola nelle seguenti fasi:

1. Segnalazione dell'episodio di eventuale bullismo o cyberbullismo puo' essere fatta mediante comunicazione diretta al CADE e/o al docente referente antibullismo/anticyberbullismo;

2. Raccolta informazioni circostanziate da parte dal CADE e dei docenti coinvolti nel percorso di contrasto al bullismo/cyberbullismo;

3. Convocazione del/dei genitore/i o del tutore dello studente artefice dell'atto di bullismo per un incontro che preveda la comunicazione dell'episodio avvenuto e una prima riflessione condivisa;

4. Individuazione, da parte del CADE, e condivisione di un percorso educativo da proporre allo studente con l'appoggio e la collaborazione della famiglia (intervento psicologico, lavori socialmente utili, eventuale sospensione dalle lezioni, risarcimento eventuali danni materiali, ecc.);

5. Monitoraggio del comportamento di tutti gli studenti coinvolti (vittima e bullo) con possibilità di attivare Interventi educativi di rinforzo.

6. La scuola lavorerà in sinergia con la famiglia per favorire una riflessione approfondita sui comportamenti corretti e rispettosi da adottare nella comunità scolastica e lo studente artefice dell'atto di bullismo sarà invitato a formulare le proprie scuse alla parte lesa.

LINK DI RIFERIMENTO:

- www.generazioniconnesse.it (sito MIM)
- http://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/ (AREA DEDICATA AI GENITORI)
- http://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-ragazzi-e/ (AREA DEDICATA AI RAGAZZI)
- https://www.cuoriconnessi.it/il-progetto-cuoriconnessi

INTRODUZIONE

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni appartenenti ad una più ampia emergenza educativa che ha visto l'attenzione del legislatore con l'emanazione della L. 71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo" e, successivamente la L. 70 del 17 maggio 2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo". Il contesto normativo in cui inserire i provvedimenti è la L. 107 del 13 luglio 2015 "Buona Scuola" che, in particolare, ha individuato (comma 7 lett d,e,h,) le competenze da implementare e potenziare nell'attività didattica tra cui: la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica, la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web, la competenza dell'inclusività nella diversità (cd. "Buone Pratiche"). Istituzioni, comunità scolastica (studenti, famiglie, personale scolastico), cittadini, sono chiamati ad una progettualità coordinata ed integrata finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona. La L. 71 del 2017 non crea nuove responsabilità o aggravio di compiti in capo alle istituzioni scolastiche, ma li specifica in riferimento al fenomeno bullismo e cyberbullismo. Il corretto adempimento di quanto richiesto dalla L. 71/2017 consente di tutelare la Scuola da eventuali richieste risarcitorie che potrebbero essere avanzate da genitori e/o tutori dei minori coinvolti, i quali lamentino comportamenti omissivi, o non pienamente rispondenti ai dettati della legge, da parte degli Istituti e degli organi preposti, la cd. responsabilità omissiva.

PARTE I 1. Che cos'è il bullismo

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di

isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (art 1 bis L. 71/2017) . Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Manifestazioni di bullismo: FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima; VERBALE: insultare, deridere, offendere; INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. Il bullismo è anche discriminatorio: omofobico, razzista contro i disabili.

1.1 2Che cosa non è bullismo

Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro. Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo

1.2 Che cos'è il cyberbullismo

Il cyberbullismo è il bullismo realizzato per via telematica; pertanto, ex articolo 1 comma 2 "… per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". La norma identifica gli elementi essenziali del fenomeno perché si possa facilmente individuare e circoscrivere la tipologia, al fine di evitare di ricomprendere nella fattispecie tutti quei comportamenti che, pur rientrando nella sfera della più o meno ironica presa in giro, non possono tuttavia essere considerati per gravità, ampiezza e divulgazione rientranti nell'universo del cyberbullismo e quindi anche del bullismo.

2. Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo

2.1 La violazione dei principi fondamentali della costituzione. Le condotte riconducibili al bullismo e cyberbullismo costituiscono una violazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione che vuole una comunità fondata sul rispetto della dignità umana, sull'uguaglianza, la libertà, la solidarietà. I precetti della nostra Carta configurano diritti, doveri e conseguenti responsabilità in capo a tutti i cittadini.

In particolare: Articolo 2 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo ledono i diritti inviolabili dell'uomo, vale a dire i diritti della personalità quali il diritto alla vita, all'integrità fisica, al nome, all'onore, all'immagine; tali diritti sono riconosciuti e garantiti dallo Stato sia alla persona come singolo che nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità. Il dovere inderogabile di solidarietà sociale, impone a ciascun componente della società civile, comportamenti e atteggiamenti di rispetto verso chiunque e di responsabilità finalizzati ad un agire comune in difesa dei più deboli.

Articolo 3 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo violano il principio di uguaglianza attraverso la discriminazione e l'intolleranza nei confronti di chi ha diverse etnia e religione, caratteristiche psicofisiche differenti, particolari realtà familiari. Compito di tutte le Istituzioni e della scuola è di proporre e realizzare azioni concrete e sinergiche con finalità educative, per prevenire e contrastare situazioni di disagio e malessere, per impedire la

diffusione di atteggiamenti di prevaricazione o vittimismo che, se non sconfitti in ambito scolastico e familiare, diverranno tipici della società civile. Articolo 15 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza ogni qualvolta vi sia una violazione dell'account della posta privata finalizzata a trarre e diffondere informazioni che danneggiano la reputazione della vittima. Articolo 30 Cost: Delle condotte di bullismo e cyberbullismo sono civilmente responsabili i genitori del figlio minorenne; sui genitori incombe la responsabilità di non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (cd. culpa in educando), e di non aver esercitato una vigilanza funzionale all'età e finalizzata a correggere comportamenti scorretti (cd. culpa in vigilando). Articolo 34 Cost: Le condotte di bullismo e cyberbullismo, quando inducono gli studenti che ne sono bersaglio all'assenteismo e all'abbandono scolastico, sono causa della violazione del diritto fondamentale allo studio di tutte e di tutti.

2.2 La violazione della legge penale

Il diritto penale vieta e punisce comportamenti ritenuti lesivi dei diritti inviolabili dell'uomo (Art. 2 Cost) a tutela dell'intera collettività. La L. 71/2017 non introduce una nuova fattispecie di reato essendo i comportamenti messi in atto dal "bullo" già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e pertanto perseguibili e punibili. La responsabilità penale è personale e si sottolinea che un minore già dall'età di 14 anni è imputabile ossia penalmente responsabile e pertanto processabile e condannabile dal Tribunale dei Minori. Il minore al di sotto dei 14 anni, se riconosciuto "socialmente pericoloso" è soggetto a misure di sicurezza - Di seguito gli articoli del Codice Penale ed i corrispondenti reati nei quali si può incorrere sia con una condotta di bullismo che di cyber-bullismo : Art. 595: Diffamazione* art. 615 bis: Interferenze illecite nella vita privata art. 612: Minaccia art. 595: Diffamazione aggravata art. 660: Molestia o disturbo delle persone art. 612 bis: Atti persecutori art. 610: Violenza privata art. 494: Sostituzione di persona art. 581 Percosse* art. 600 ter: Pornografia minorile art. 582: Lesioni personali art. 615 ter: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico art. 590: Lesioni personali colpose art. 616: Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza * art. 624: Furto art. 629: Estorsione art. 629: Estorsione art. 414: Istigazione a delinquere art. 414: Istigazione a delinquere art. 580: Istigazione o aiuto al suicidio art. 635: Danneggiamento alle cose (*) procedibile esclusivamente a querela di parte. La suddivisione è meramente indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta anche alle modalità utilizzate dal responsabile

2.3 La violazione della legge civile La violazione della norma di diritto civile comporta esclusivamente una responsabilità di tipo patrimoniale che si traduce nell'obbligo di pagare una somma di denaro a favore di colui che subisce un danno ingiusto. In base all'art. 2043 c.c. "qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno" che potrà essere patrimoniale e non patrimoniale (art. 2059 c.c.). L'autore di comportamenti di bullismo e/o cyberbullismo quindi, anche laddove non ci sia stata ancora violazione della legge penale, provoca un danno ingiusto alla "vittima", pertanto sarà obbligato al risarcimento del danno conseguente in modo diretto ed immediato alla sua azione. Nel caso in cui invece il comportamento configuri un reato, il danneggiato ha diritto, ex art. 185 c.p., al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali che saranno dovuti dal colpevole e da coloro che debbono rispondere del di lui fatto in base alle norme civili. Trattandosi di minore si applica il disposto dell'art. 2048 c.c.: del risarcimento risponderanno i genitori o il tutore per culpa in educando ed in vigilando (art.30 Cost.) e nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza, i precettori che sono ritenuti "responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi" (2° comma, cd. culpa in vigilando) a meno che non provino di non aver potuto impedire il fatto essendo a carico di colui che è ritenuto responsabile per legge (il precettore appunto) dimostrare di non essere stato negligente. Vale la pena sottolineare che all'interno del danno non patrimoniale da anni la giurisprudenza ricomprende il "danno biologico", il "danno morale" ed il "danno esistenziale" riferiti rispettivamente alla lesione della salute, alla sofferenza interiore ed all'aspetto dinamico-relazionale quando l'evento dannoso comporta un peggioramento delle condizioni di vita quotidiana; in pratica si assiste ad un riconoscimento del carattere "omnicomprensivo" del risarcimento del danno non patrimoniale che quindi può diventare economicamente piuttosto rilevante. Del resto, quando un soggetto subisce una lesione alla sua persona, di natura fisica o psichica che sia, ciò che viene ad essere compromessa e violata è la sua integrità psico-fisica che sappiamo essere considerata dalla nostra Costituzione un bene primario giuridicamente tutelato (art.2 Cost).

3. Gli obblighi e le responsabilità della comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Obblighi ed iniziative previsti dalla legge per la prevenzione e il contrasto del fenomeno da parte delle scuole: Art.1 comma 1 L. 71/2017 Contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso.

Art.4 comma 5 Le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (omissis) promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche (omissis) attraverso attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti. Adempimenti per Scuole di ogni ordine e grado riguardano: o CADE o Referente per il bullismo e cyberbullismo o Docenti o Studenti o Collaboratori scolastici o P.T.O.F. (Parte II) o Regolamento di Istituto e Patto educativo di corresponsabilità (Parte II) –

- Il Coordinatore Didattico

● Individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo

● Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti

● Istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Salvo che il fatto costituisca reato, il Coordinatore Didattico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il CADE riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835. A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo" art 5 L. 71/2017. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il CADE a convocare i genitori. Quando invece il CADE ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.).

Referente per il bullismo e cyberbullismo

● Viene individuato tra i docenti che, preferibilmente, possiedono competenze specifiche

● Per questa figura verrà predisposta apposita piattaforma formativa ad iniziativa del M.I.M.. e degli UU.SS.RR.

● Deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni

● Diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio

● L’attività riconducibile al referente si deve inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività previste dalla L. 107/2015 e finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva ● Deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori

Docenti

● Nell’attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi alla educazione alla legalità e alla competenza digitale ecc.

● Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al CADE.

Studenti

● Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo; ● Collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità

Collaboratori scolastici ● Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al CADE

PARTE II

1. Piano Triennale dell’Offerta Formativa Esso definisce buone pratiche tese a favorire la creazione di un clima scolastico che permetta la maturazione ed espressione di ciascuno nell’armonica convivenza con gli altri e promuove l’accettazione e il rispetto delle differenze culturali e di personalità. Nell’ambito dell’Educazione Civica, si darà peso all’educazione alla cittadinanza, anche digitale, per valutare criticamente la credibilità e l’affidabilità delle fonti e per essere consapevoli di come i comportamenti possano influire sul benessere psicofisico e sull’inclusione sociale, con particolare riferimento ai comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

2. Regolamento di Disciplina Il regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento di Istituto (ex art. 4, co.1, del D.P.R. 1998/249) è integrato con specifici riferimenti a condotte di bullismo e cyberbullismo prevedendo sanzioni disciplinari, anche in un’ottica di giustizia riparative e di supporto alle vittime, commisurate alla gravità degli atti compiuti che possono anche consistere in interventi di natura educativa e di prevenzione, essendo vietate e sanzionabili tutte le forme di bullismo e di cyberbullismo.

3. Patto educativo di corresponsabilità Il patto educativo e di corresponsabilità stipulato tra la scuola, la famiglia e lo studente, impegna le tre componenti, rispettivamente a “favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà; segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti episodi di cyberbullismo di cui venissero a conoscenza, anche se messi in atto al di fuori dell’orario scolastico; non rendersi protagonista di episodi di bullismo e di cyberbullismo, nonché di dissociarsi in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui sia testimone”.

PARTE III

1. La normativa di riferimento. Si riportano, di seguito, le principali norme di riferimento: ● Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale. ● la Legge 71 del 2017, modificata dalla L. 70/2024, ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. ●

L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

Di seguito, per opportuna conoscenza, si riportano anche i link alle norme sopra citate:

● https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo

● https://miur.gov.it/bullismo

2. Responsabilità derivanti dalla normativa

In capo al bullo a partire dai 14 anni:

● responsabilità penale in caso di reati

● sanzione amministrativa possibile ammonimento del Questore fino a 18 anni e solo nel caso in cui non si tratti di ipotesi di reato perseguibili d'ufficio e non sia stata sporta querela

● sanzione disciplinare nell'ambito scolastico in relazione a quanto previsto dal regolamento di istituto. In capo ai genitori di qualsiasi minore:

● responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043- 2048 c.c.) causati dall'azione del figlio. In capo a tutti gli operatori nella scuola (Coordinatore Didattico, docenti e collaboratori scolastici): ● responsabilità civile per culpa in vigilando.

3. Considerazioni

Alla luce dell'attuale normativa tanto più nella scuola si agisce attraverso la collaborazione di tutti gli operatori scolastici, ognuno per le proprie competenze/ruolo e funzione, per perseguire il fine comune, tanto più l'azione del singolo risulta tutelata e protetta da eventuali contestazioni di negligenza

PARTE IV

1. Il team per il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo: compiti e funzioni

Il team per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è costituito, per l'Istituto Paritario A. Ruiz, dai seguenti soggetti:

1. il Coordinatore Didattico

2. il referente per il bullismo e cyberbullismo (previsto dalla L. 71/2017)

3. i Docenti Coordinatori di Classe

Le linee guida ministeriali prevedono la possibilità di integrare il team con docenti che abbiano effettuato la formazione specifica, proposta dal Ministero, in piattaforma "ELISA" pari a 25 ore.

Il team ha i seguenti compiti:

● coadiuvare il CADE nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;

● promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;

● promuovere nella “Giornata del rispetto” una riflessione in tutte le classi;

● coinvolgere Enti Esterni, Forze dell’Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all’intera comunità; 2 Il team per le emergenze, compiti e funzioni

Il team per le emergenze è costituito, per l’Istituto Paritario A. Ruiz, dai seguenti soggetti:

1. CADE 2. Referente per il bullismo 3. i Docenti Coordinatori di Classe

Il team ha i seguenti compiti

● raccogliere le segnalazioni sulla base del modello predisposto;

● intraprendere concrete e mirate azioni;

● coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le eventuali decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe

Cfr: L. 70 del 17 maggio 2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

L'Istituto Paritario “A. Ruiz” di Roma

ADOTTA

Il presente Regolamento conformemente a quanto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98 come modificato dal D.P.R.235/2007) e recependo la Direttiva M.P.I. 104/2007 (disposizioni in materia di uso di telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici a scuola). Con riferimento alla legge n.150 del 31 ottobre 2024 e al Decreto MIM n. 3392 del 16 giugno 2025, secondo cui viene disposto, anche per gli studenti del secondo ciclo di istruzione, il divieto di utilizzo dello smartphone durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico, si fanno presente le seguenti modifiche al regolamento:

- In caso di sospensione fino a due giorni, lo studente sarà coinvolto in attività di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento.
- Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.
- Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l’attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità

PREMESSA

Le finalità del presente Regolamento sono di garantire il benessere dell'intera comunità scolastica e favorire a ciascun allievo una fruizione positiva del servizio educativo-formativo. Lo studente è collocato al centro della vita della scuola ed ogni attività tende sempre a renderlo protagonista del dialogo educativo. Le sanzioni, stabilite secondo criteri di gradualità e proporzionalità, hanno la funzione principale di aiutare l'allievo a riconoscere il proprio errore ed orientarlo ad un corretto esercizio della cittadinanza nel rispetto di sé e degli altri. L'Istituto promuove ogni forma di sostegno, anche psicologico, all'allievo che commette infrazioni in stato di difficoltà personale.

Il Regolamento si articola in tre Sezioni:

I Sezione = Principi Generali

II Sezione = Comportamenti sanzionabili, sanzioni ed Organi competenti

III Sezione = Procedimento, Impugnazioni ed Organi di Garanzia

SEZIONE PRIMA - PRINCIPI GENERALI

ART. 1: PRINCIPI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione non può essere applicata senza aver prima invitato il responsabile ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione commessa e devono ispirarsi, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente deve sempre essere offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della scuola. Nessuna sanzione disciplinare può influenzare la valutazione del profitto.

SEZIONE SECONDA – COMPORTAMENTI

SANZIONABILI, SANZIONI E ORGANI COMPETENTI

ART. 2 ORGANI DISCIPLINARI

Organi competenti ad infliggere le sanzioni sono:

Il singolo docente

Il Coordinatore Didattico

Il Consiglio di classe allargato

Il Consiglio di Istituto

La Commissione d'esame per mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame

L'Organo di grado superiore è sempre competente ad infliggere la sanzione di competenza

dell'organo inferiore.

ART. 3 - INFRAZIONI LIEVI

Sono considerate lievi le infrazioni legate a comportamenti occasionali relativi a scarsa diligenza e puntualità; disturbo occasionale durante le lezioni; atteggiamento poco corretto verso i compagni o poco rispettoso di strutture, attrezzature e arredi; abbigliamento non adeguato all'istituzione scolastica. Tali comportamenti sono sanzionati con il semplice richiamo verbale.

La reiterazione del comportamento, già oggetto di richiamo verbale, può comportare l'applicazione di una più grave sanzione nella forma di ammonizione scritta e allontanamento dall'aula con invio in Presidenza.

Estratto dal regolamento di Istituto

Comportamento sanzionato	Organo competente a disporre la sanzione	Sanzione	Pubblicità del provvedimento sanzionato
Offese verso i componenti della comunità scolastica; turpiloquio; blasfemia; negligenza nell'esecuzione dei compiti in classe o a casa; mancanza di attenzione in classe; rifiuto di consegnare lo smartphone e uso del dispositivo durante le lezioni	Docente e/o Coordinatore Didattico	Ammonizione scritta	Annotazione nel Registro di classe
Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati; Assenze non giustificate.	Coordinatore Didattico	Ammonizione scritta. (per le assenze non giustificate dopo il 3° richiamo verbale)	Annotazione nel Registro di classe; comunicazione alla famiglia

Danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri	Docente e/o Coordinatore Didattico	Ammonizione scritta e risarcimento del danno	Annotazione nel Registro di classe. Comunicazione alla famiglia
Violazione delle norme sul divieto di fumo nei locali scolastici	Docente responsabile dell'osservanza del divieto e/o Coordinatore Didattico	Ammonizione scritta e sanzione pecuniaria di legge	Annotazione nel Registro di classe. Comunicazione alla famiglia
Violenza non intenzionale Recidiva nel rifiuto di consegna dello smartphone e di utilizzo del dispositivo durante l'attività didattica	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 3 giorni	Comunicazione alla famiglia
Disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza; offese alla dignità delle persone; offese verso i componenti della comunità scolastica; diffusione di immagini e/o documenti in violazione della legge sulla privacy; uso improprio del cellulare e/o di altri apparecchi personali audio e video per foto/riprese non autorizzate	Docente e/o Coordinatore Didattico	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia
Recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia
Gravi scorrettezze, offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia
Disturbo grave e continuato durante le lezioni; mancanze gravi e continuate ai doveri di diligenza e puntualità; falsificazione di firme	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia
Uso di sostanze psicotrope	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione alla famiglia
Recidiva dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla scuola fino a cinque giorni	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia
Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità delle persone	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia
Furti, molestie sessuali, spaccio di sostanze stupefacenti	Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia
Presenza di reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola	Giunta esecutiva, su proposta del Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni	Comunicazione alla famiglia e all'autorità competente

L'inosservanza delle norme sopra esposte comporta adeguati provvedimenti e, in casi di particolare gravità, la sospensione dalle lezioni, anche per più giorni. Il provvedimento disciplinare sarà notificato alle famiglie. In caso di recidiva di particolare gravità, lo studente potrà essere allontanato dall'Istituto fino al termine dell'anno scolastico con relativa comunicazione all'Ufficio Scolastico Regionale, USR Lazio.

TERZA SEZIONE: PROCEDIMENTO, IMPUGNAZIONI ED ORGANI DI GARANZIA

ART. 5 – PROCEDURA

Per le sanzioni che rientrano nella competenza del Docente o Coordinatore Didattico, questi possono irrogarla immediatamente, dopo aver invitato lo studente ad esporre le sue ragioni. La sanzione sarà annotata sul registro di classe con la motivazione e l'indicazione del tipo di sanzione. Ne sarà data tempestiva comunicazione alla famiglia.

Le sanzioni che comportano conseguenze gravi, quali l'allontanamento temporaneo dalla scuola, sono prese sempre dall'Organo Collegiale (C.d.C. o C.d.I.) individuato come competente e dopo avere instaurato il seguente procedimento disciplinare: il promotore del procedimento disciplinare invia una relazione circostanziata al Coordinatore Didattico; il quale, qualora ritenga che l'infrazione sia di tale gravità da richiedere la convocazione del Consiglio di classe, prima della convocazione, acquisisce tutti gli atti che ritiene necessari per favorire un giudizio sereno ed equanime. Il D.S. entro tre giorni dal ricevimento della relazione invia allo studente maggiorenne o ai genitori/affidatari, se l'allievo è minorenne, la Contestazione scritta di addebito; lo studente ha facoltà di rispondere per iscritto entro tre giorni dal ricevimento della contestazione e di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli; lo studente ha la facoltà di essere assistito da un rappresentante degli studenti e/o da un genitore; il D.S. nelle quarantotto ore successive alla risposta scritta dello studente convoca con procedimento di urgenza l'Organo Collegiale competente a comminare la sanzione che si riunirà entro i tre giorni successivi alla convocazione. L'Organo Collegiale competente può, comunque, convocare l'alunno interessato per ulteriori approfondimenti. L'Organo Collegiale competente attua il procedimento disciplinare in due riunioni svolte in fasi distinte: nella prima seduta, completata la fase istruttoria-testimoniale, definisce la proposta di sanzione, nella seconda, tenuta entro le successive quarantotto ore, vota la delibera di sanzione; nell'accertamento delle responsabilità saranno distinte situazioni occasionali o determinate da circostanze fortuite rispetto a gravi mancanze che indichino un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui; in caso di infrazioni particolarmente gravi il Consiglio di Classe può rimettere al Consiglio di Istituto la comminazione della sanzione. In tal caso il Consiglio di Istituto in una prima seduta formula la proposta di sanzione e nella seconda la vota; la delibera avviene a maggioranza degli aventi diritto, presenti alla seduta; il verbale della riunione è immediatamente trasmesso al D.S. che provvede alla formale irrogazione della sanzione disciplinare; il provvedimento disciplinare adottato viene comunicato per iscritto allo studente maggiorenne o ai genitori/affidatari del minorenne ed al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale; allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire, in tutto o in parte, la sanzione disciplinare in attività di natura sociale a vantaggio della comunità scolastica, individuate di volta in volta dallo stesso organo che commina la sanzione tenendo conto del tipo di infrazione e delle circostanze in cui è stata commessa.

Nel caso di conversione della sanzione, lo studente potrà frequentare regolarmente le lezioni, ma l'infrazione non sarà cancellata.

Nei periodi di sospensione dalle lezioni superiori a 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, dove necessario anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola deve promuovere un percorso di recupero finalizzato alla responsabilizzazione ed al reintegro nella comunità scolastica. Lo studente sanzionato può chiedere la riabilitazione se nei sei mesi successivi tiene un comportamento corretto.

ART. 6 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro 15 giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola. Tale Organo dovrà decidere nel termine di 10 giorni dalla ricezione del ricorso. Qualora nel termine predetto non intervenga nessuna pronuncia, il ricorso s'intenderà respinto (silenzio-rigetto) e sarà quindi confermata la sanzione. La proposizione del ricorso non sospende comunque l'esecuzione del provvedimento sanzionatorio.

Avverso la decisione dell'Organo di Garanzia è ammessa, entro 15 giorni, un'ulteriore fase di impugnazione con reclamo al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale.

La decisione è subordinata al parere obbligatorio e vincolante emesso da un Organo di Garanzia Regionale.

ART. 7 - FINALITÀ E COMPITI DELL'ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALL'ISTITUTO

L'Organo di Garanzia si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono: prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola ed avviarli a soluzione; esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento di disciplina.

Il funzionamento dell'Organo di Garanzia e ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

ART. 8 – COMPOSIZIONE ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia, nominato dal Consiglio di Istituto, e composto da:

Coordinatore Didattico che lo presiede;

Due insegnanti designati dal Collegio dei Docenti tra i suoi membri;

Un genitore designato dal Consiglio di Istituto e scelto dalle liste della rappresentanza dei genitori;

Due studenti del triennio.

Tre membri supplenti: 1 docente, 1 studente, 1 genitore che sostituiranno il docente, il genitore o lo studente titolari in caso di loro incompatibilità.

E' facoltà del Presidente designare un vicepresidente.

La designazione dei Componenti dell'Organo di Garanzia avviene in una seduta ordinaria del Consiglio di Istituto. L'Organo di Garanzia resta in carica per un anno, e, comunque fino alla designazione dei nuovi componenti, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.
Ciascuno dei membri indicati viene sostituito, in caso di temporanea impossibilita o di astensione obbligatoria, da un supplente.
I genitori e gli studenti membri dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla classe del proprio figlio o compagno, ovvero insegnanti della classe del proprio figlio o compagno.
Gli insegnanti membri dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta, né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti. L'insegnante, membro dell'Organo di Garanzia, e soggetto che ha irrogato la sanzione non può partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui e coinvolto lo studente da lui sanzionato.

Il Presidente provvede a designare il segretario verbalizzante.

ART. 9. - I RICORSI PER LE PROBLEMATICHE STUDENTI-INSEGNANTI O CON ALTRO PERSONALE SCOLASTICO E PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

L’Organo di Garanzia prende in considerazione e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all’applicazione dello statuto delle studentesse e degli studenti e sui problemi inerenti al rapporto studenti/insegnanti. Per problemi che attengono al rapporto tra insegnanti e studenti si intendono tutti i problemi relativi tanto alla didattica quanto alle relazioni che coinvolgono sezioni, classi o parte significative delle stesse o anche singoli studenti.

L’Organo di Garanzia promuove con finalità di prevenzione ogni attività utile a verificare e migliorare la qualità dei rapporti tra insegnanti e studenti, attraverso incontri di formazione, questionari, monitoraggi ed ogni altra iniziativa adeguata a tal fine.

L’Organo di Garanzia riceve, inoltre, segnalazioni da chiunque vi abbia interesse, ed in particolare da parte dei rappresentanti di classe (genitori, o studenti), in ordine a problemi emersi nel corso di assemblee di classe, da parte di studenti.

L’organo di Garanzia è presieduto dal Coordinatore Didattico (o dal suo sostituto designato), che è tenuto a convocarlo ogni volta pervenga una segnalazione.

Sulla base della segnalazione ricevuta, l’Organo di Garanzia, collettivamente ovvero per mezzo di uno o più dei suoi componenti o di altri genitori, insegnanti o studenti appositamente delegati, si impegna a raccogliere informazioni documentate, decidendo poi a maggioranza (con eventuale voto prevalente

del Presidente) se il problema sollevato meriti attenzione e debba essere avviato a soluzione, adottando in tal caso tutte le opportune

ART. 10 –MODALITÀ E CRITERI GENERALI DI FUNZIONAMENTO

L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente.

La convocazione ordinaria deve prevedere almeno cinque giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno di anticipo. Ciascuno dei componenti dell'Organo di Garanzia è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute, a ciò di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'Organo di Garanzia; non può assumere individualmente alcuna iniziativa; può servirsi del materiale raccolto previo consenso dell'Organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'Organo di Garanzia.

Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta. Non è ammessa l'astensione. L'espressione del voto è palese.

Il verbale della riunione dell'Organo di Garanzia è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza. In caso di impossibilità a procedere l'Organo di Garanzia è riconvocato il giorno successivo la prima convocazione.

Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno. L'esito del ricorso viene comunicato per iscritto all'interessato.

ART. 11 – ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

Lo studente o chiunque vi abbia interesse, qualora ravvisi, nel presente Regolamento una violazione al "Regolamento concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998 e successive modificazioni), può ricorrere all'Organo di Garanzia istituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

IL PRESENTE "REGOLAMENTO DI DISCIPLINA", PROPOSTO DAL COLLEGIO DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 01/09/2017 E APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IL 12/09/2017 VERBALE N.1, POI INTEGRATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 16/01/2025 CON DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 17/01/2025 COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL "REGOLAMENTO DI ISTITUTO".

Verifica e valutazione

La valutazione è un processo continuo che il docente mette in atto quotidianamente per misurare l'apprendimento di conoscenze e l'acquisizione di abilità e per accertare l'incidenza della propria azione didattica; un confronto critico tra gli obiettivi proposti come traguardo del processo formativo e il livello raggiunto dall'alunno

Essa favorisce la capacità di autovalutazione dell'alunno e, quindi, il suo coinvolgimento nel processo di apprendimento e diventa conferma e rinforzo dell'apprendimento stesso.

Le prove di verifica (scritta e orale), di tipo tradizionale o strutturate, misurano il livello raggiunto in relazione agli obiettivi cognitivi (conoscenze) e formativi (abilità e competenze) con modalità tendenti a ridurre al minimo la soggettività e l'arbitrarietà della valutazione. Diversificate in relazione alla particolare funzione, le verifiche sono relative al lavoro svolto e rispondenti all'obiettivo da misurare.

Il numero di verifiche è stabilito in sede di consiglio di classe.

La valutazione è discussa ed impostata collegialmente, nelle sedi di: Collegio dei Docenti, Dipartimenti disciplinari, Consigli di classe.

Essa mette a fuoco da un lato la situazione educativa dello studente con funzione di informazione e di orientamento (e, quindi, non punitiva e non coercitiva) e dall'altro i risultati del processo di insegnamento con conseguenti riflessi sull'attività del docente e sulla programmazione disciplinare.

E' effettuata secondo le disposizione del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009.

Le valutazioni periodiche (trimestrali o quadrimestrali) sono attribuite mediante voto motivato da un congruo numero di interrogazioni e di prove scritte e grafiche definite annualmente dai consigli di classe.

La valutazione deve essere chiaramente motivata ed effettuata sulla base di criteri oggettivi ed omogenei che escludano intuitività e casualità.

E' fondata sullo strumento della misurazione e fornisce all'Allievo:

- la consapevolezza degli obiettivi da perseguire volta per volta;
- la capacità di autovalutare l'attività svolta;
- gli strumenti per individuare opportune strategie di miglioramento.

Nella valutazione dell'Alunno si considerano:

- la quantità e la qualità delle conoscenze raggiunte in base agli obiettivi;
- le abilità e le competenze acquisite;

- il progresso compiuto in itinere rispetto al livello di partenza;
- ogni altro elemento della situazione scolastica e umana dell'Alunno (socializzazione, caratteristiche della personalità, manifestazioni dinamico-affettive).

Le griglie di valutazione ispirate a criteri di verifica e scale di misurazione discusse, sono concordate nei dipartimenti disciplinari, deliberate dal Collegio dei Docenti ed i criteri vengono esplicitati agli Studenti.

I risultati delle prove scritte sono espressi attraverso la classificazione numerica (con utilizzo dell'intera scala decimale) e possono essere accompagnati da un giudizio.

Tutte le valutazioni delle verifiche orali vengono comunicate immediatamente.

Quelle delle prove scritte vengono comunicate agli Alunni tempestivamente e, comunque, con congruo anticipo sulla verifica successiva.

Ugualmente viene esplicitato ogni altro elemento di giudizio di cui l'insegnante terrà conto nella valutazione globale.

La valutazione ha per oggetto le conoscenze, le competenze e le capacità.

L'Istituto adotta i criteri espressi nella seguente tabella:

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO IN DECIMI
Complete, ampliate con approfondimenti autonomi	Affronta autonomamente anche compiti complessi, applicando le conoscenze e le procedure in modo corretto e creativo	Organizza in modo autonomo le conoscenze, stabilisce relazioni tra ambiti pluridisciplinari, documenta e analizza il proprio lavoro in modo critico, cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove.	**9 – 10 Ottimo/eccellente**
Complete e approfondite	Esegue compiti impegnativi e sa applicare i contenuti e le procedure, pur con qualche incertezza in nuovi contesti	In modo autonomo sa organizzare e analizzare le conoscenze acquisite ; compie anche alcuni collegamenti e sa valutare in modo abbastanza personale.	**8 Buono**
Soddisfacenti, ma non approfondite	Esegue correttamente compiti semplici ; sa applicare i contenuti e le procedure anche in compiti più complessi pur con alcune incertezze	Non ha piena autonomia, ma è un diligente ed affidabile esecutore ; coglie gli aspetti essenziali degli argomenti proposti	**7 Discreto**

Complessivamente accettabili, ma non estese e/o profonde	Esegue semplici compiti senza errori sostanziali ; affronta compiti più impegnativi con qualche difficoltà	Coglie gli aspetti fondamentali, ma le sue analisi non sono sempre puntuali	**6 Sufficiente**
Superficiali, incerte e non complete	Applica le conoscenze minime senza commettere gravi errori, ma con imprecisioni	Analizza con difficoltà temi, questioni e problemi. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze e sulla loro base effettua semplici valutazioni	**5 Mediocre**
Frammentarie e piuttosto superficiali	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nell'esecuzione.	Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali, quindi le analisi e sintesi sono parziali ed imprecise.	**4 Gravemente insufficiente**
Molto scarse e gravemente lacunose. Non rilevabili	Non riesce ad applicare le conoscenze neppure in compiti semplici.	Non sa effettuare le analisi e le sintesi più elementari.	**1 - 3 Assolutamente insufficiente**

VOTO DI CONDOTTA

In riferimento alla Legge num.150 del 1 ottobre 2024, il Collegio dei Docenti condivide i seguenti criteri di riferimento per l'attribuzione del voto di condotta:

- rispetto della convivenza civile e delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- interesse e impegno nella partecipazione alle lezioni, collaborazione con insegnanti e compagni;
- assiduità della frequenza e puntualità.

Oltre a ciò tiene anche conto di quanto segue e stabilito nel decreto legge succitato:

• Il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico. Nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.

- Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Maturità conclusivo del percorso di studi;
- Se la valutazione è pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;
- Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi per i candidati interni da ammettere all'esame di Maturità, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo;
- La valutazione del comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'Esame di Maturità conclusivi della scuola secondaria di secondo grado

Va premesso, inoltre, che:

- la condotta e la sua valutazione hanno sempre valenza educativa;
- la valutazione ha il significato di tracciare la strada per il miglioramento, nella fiducia delle potenzialità di recupero di ogni singolo studente;
- con essa si intende fornire ai genitori una puntuale informazione che offra loro uno strumento propositivo e non rivendicativo per una serena discussione coi propri figli, nel rispetto del patto di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione alla scuola;
- il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti*, dal *Regolamento Disciplinare* interno e dal *Patto educativo di corresponsabilità*;
- ogni Consiglio di classe attribuisce il voto in base ai descrittori di seguito individuati:
- frequenza e puntualità
- rispetto delle regole
- rispetto delle persone e di se stessi;
- impegno nello studio
- partecipazione al dialogo educativo

Il voto di condotta è assegnato da ogni Docente in riferimento alla propria disciplina; la media così ottenuta costituisce il voto assegnato (con arrotondamento eventuale all'unità superiore).

Voto 10: comportamento esemplare e da modello per gli altri in tutti i descrittori;
Voto 9: comportamento esemplare con tutti i descrittori fortemente positivi;

Voto 8: comportamento molto corretto per tutti i descrittori; non presenta richiami verbali e si è dissociato da assenze collettive ripetute;

Voto 7: comportamento sostanzialmente corretto per tutti i descrittori; può avere pochi richiami verbali ma non note disciplinari;

Voto 6: comportamento con alcuni indicatori negativi e/o frequenti richiami verbali e/o note disciplinari;

CREDITO SCOLASTICO*

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Maturità rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. *Quanto riportato a seguire sono tabelle di credito utilizzate in passato per gli Esami di Stato. A riguardo, vale quanto verrà stabilito prossimamente dall'O.M. per gli Esami di Stato.

Per tutte le classi

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6< M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7< M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8< M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9< M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Con la nota del 25 novembre 2019 si precisa che il punteggio totale del credito scolastico da attribuire a ciascuno studente sarà determinato dalla somma del credito già attribuito per il terzo anno di corso, convertito sulla base della tabella emanata lo scorso anno scolastico e il credito attribuito per il quarto e il quinto anno di corso utilizzando la tabella denominata "Attribuzione credito scolastico".

TABELLA A - Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Credito conseguito	Credito convertito ai sensi dell'allegato A al D. Lgs. 62/2017	Nuovo credito attribuito per la classe terza
3	7	11
4	8	12
5	9	14
6	10	15
7	11	17
8	12	18

Credito candidati esterni
Il credito scolastico ai candidati esterni è attribuito, sempre secondo la tabella dal consiglio della classe innanzi al quale i medesimi sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

N.B.:
Ai sensi dell'art. 8, c.5 dell' O.M. 92/2007, nei confronti degli Studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di Classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla tabella A allegata al D.M. 99/2009.
Ai punteggi di riferimento sopraindicati, saranno apportate per gli studenti promossi senza debiti formativi ulteriori modificazioni, singolarmente considerate, che non possono però comunque portare al superamento del voto massimo previsto per ciascuna fascia:

- una frequenza assidua, la partecipazione, i progressi e i recuperi delle carenze possono permettere l'assegnazione del punteggio più alto della banda;
- è possibile raggiungere il punteggio massimo della banda in presenza di crediti formativi.

I consigli delle classi quinte, inoltre, verificano la possibilità di "motivatamente integrare, fermo restando il massimo di venticinque punti attribuibili, a norma del 4° comma dell'art. 11 del Regolamento, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, quale risulta dalla somma dei punteggi attribuiti negli scrutini finali degli anni precedenti. Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno ampiamente, verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate." (art. 11 del D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998).
Nel caso di successivo superamento del debito formativo il consiglio di classe procederà alla rideterminazione del punteggio assegnato l'anno precedente considerando gli eventuali fattori positivi che non si erano potuti considerare.
I punteggi assegnati dell'anno precedente saranno rideterminati anche in caso di errori materiali nell'attribuzione.

Allegato 1

Prot. Num. …….

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE A UN PROGETTO DI MOBILITÀ STUDENTESCA

Al Coordinatore Didattico Prof. Cristiano Bianchi e al Consiglio della classe …… dell'Istituto Paritario A. Ruiz di Roma

OGGETTO: Richiesta di partecipazione a un progetto di mobilità studentesca internazionale individuale

Con la presente, desideriamo informarVi che nostro/a figlio/a _____ ha manifestato l'interesse a partecipare a un programma di mobilità studentesca internazionale, per la durata dell'anno scolastico …, Partenza …….. con destinazione **……..,**

Chiediamo gentilmente al Consiglio di classe che, sulla base del profilo e del profitto di nostro/a figlio/a, ne valuti l'idoneità a partecipare a un programma di questo tipo.

Firma di uno dei genitori: …….

email:

Roma, ……

Allegato 2

Prot. Num. …….

COMUNICAZIONE DI CONFERMA DI PARTECIPAZIONE A UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE INDIVIDUALE

Al Coordinatore e al Consiglio della classe … dell'Istituto Paritario A. Ruiz di Roma

OGGETTO: Programma di Studio all'estero dello studente della …

Con la presente, desideriamo informarLa che nostro/a figlio/a _____ frequenterà l'anno scolastico _____ o parte dell'anno scolastico (indicare data partenza e data rientro) dal _____ al_____ in _____ con un programma organizzato dall'Associazione _____

Cordiali saluti.

Firma di uno dei genitori: …….

email:

Roma, ……

Allegato 3

CONTRATTO FORMATIVO PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INDIVIDUALE

Nome e cognome dell'alunno:

Classe:

Email studente:

Recapiti telefonici dello studente:

Recapiti della famiglia o di chi ne fa le veci:

Associazione di riferimento:

Programma e Destinazione:

Data inizio e conclusione del soggiorno all'estero:

Nome e email del docente tutor a cui l'alunno si impegna a riferire durante il soggiorno di studio all'estero: data di inizio e fine scuola suscettibili di variazioni:

Nome e indirizzo della scuola ospitante:

Il seguente accordo viene condiviso e sottoscritto dallo studente partecipante ad un programma di mobilità individuale, dalla sua famiglia, dalla scuola, al fine di:

● concordare un iter formativo personalizzato, trasparente e vincolante, volto a valorizzare l'esperienza all'estero nelle procedure di riammissione nella classe di origine;

● chiarire gli obiettivi formativi disciplinari e trasversali relativi al soggiorno di studio all'estero e le modalità e i criteri per la valutazione;

● promuovere un clima sereno e fiducioso, di reciproco rispetto e collaborazione, in presenza di esperienze di mobilità individuale fortemente sostenute dall'Unione Europea;

● valorizzare le potenzialità di tali esperienze ai fini di una ricaduta nell'intera comunità scolastica e nel territorio.

Lo studente si impegna a:

● frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione la scuola ospitante all'estero;

● informare con regolarità il Consiglio di Classe, tramite il tutor, dell'andamento scolastico nella scuola ospitante sulle materie che sta seguendo, i progetti, i laboratori, gli apprendimenti linguistici, le competenze acquisite (linguistiche, tecnologiche, sociali, disciplinari, etc.);

● trasmettere alla scuola italiana un certificato di frequenza ed eventuali valutazioni rilasciate dalla scuola estera nel corso dell'anno;

● richiedere alla scuola ospitante e trasmettere tempestivamente alla segreteria, a conclusione della propria esperienza, la documentazione utile al riconoscimento, alla valutazione e alla valorizzazione degli studi compiuti all'estero.

La famiglia si impegna a:

● curare con particolare attenzione gli atti burocratici (iscrizione, comunicazioni, etc.);

● mantenere contatti con cadenza regolare con il tutor per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del/la proprio/a figlio/a;

● sostenere e sollecitare, se necessario, il passaggio di informazioni fra lo studente all'estero, la scuola e l'associazione di riferimento.

Il Coordinatore Didattico e il Consiglio di Classe si impegnano a:

● incaricare un docente (tutor o coordinatore di classe) come figura a cui lo studente e la famiglia possano fare riferimento durante il periodo di studio all'estero;

● indicare nel più breve tempo possibile i contenuti irrinunciabili di apprendimento per le discipline del piano di studi italiano che non verranno seguite durante il soggiorno all'estero;

● indicare all'alunno, non appena possibile, le modalità ed i tempi per l'eventuale attività di recupero e per la verifica finale;

● esprimere una valutazione globale, che tenga conto del percorso di studio compiuto all'estero e dell'accertamento sui contenuti disciplinari irrinunciabili, valorizzando la trasferibilità delle competenze;

● curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero. Ai fini della valutazione per l'ammissione alla classe successiva e per l'assegnazione del credito scolastico relativo all'anno frequentato all'estero, il Consiglio di Classe terrà conto:

● dell'attestato di frequenza e valutazione finale rilasciato dalla scuola estera;

● delle relazioni periodiche inviate da un tutor estero e/o dall'alunno relativamente all'andamento dell'esperienza di studio all'estero e al suo rendimento scolastico;

● della presentazione dell'esperienza all'estero fatta in classe dallo studente, dopo il rientro;

● degli esiti delle prove svolte al rientro.

Tali prove non sono esami di idoneità e non determinano l'accesso alla classe successiva, che è sempre garantito, nel caso in cui il periodo di mobilità sia stato di un intero anno scolastico.

Roma, _____

La Studentessa/Lo Studente ----------

La famiglia ----------

Per il Consiglio di classe

il docente Tutor ----------

Scuola ISTITUTO PARITARIO ARANGIO RUIZ a.s. 2025-26

Piano per l'Inclusione A.S. 2026-2027

PREMESSA

Il PI, Piano per l'Inclusione, è documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei Bisogni Educativi / Formativi di tutti i singoli alunni e degli Interventi Pedagogico - Didattici effettuati nell'anno scolastico.

FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. L'Istituto Paritario A. Ruiz si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

• Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;

• Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;

• Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;

• Ridurre disagi formativi ed emozionali;

• Promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

• Definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "A. RUIZ" ha sede a Roma, in via dell'Imbrecciato n. 127. E' una scuola paritaria che, secondo il dettato della Costituzione, garantisce l'istruzione e la formazione dell'uomo e del cittadino attraverso il

sapere, che lo rende soggetto autonomo di democrazia, capace di interagire con gli altri nella costruzione della democrazia stessa.

L'Istituto "A. Ruiz" si propone di educare gli alunni al rispetto delle idee altrui, della democrazia, della tolleranza e della solidarietà. Promuove la formazione del cittadino italiano-europeo attraverso un'azione tesa a sviluppare negli studenti una salda coscienza civica ed europeista tale da stimolare sentimenti di tolleranza e di collaborazione con tutti i popoli; tale impegno viene realizzato attraverso il potenziamento dello studio delle lingue straniere inglese, spagnolo, francese e tedesco.

La scuola si impegna ad affrontare i problemi dell'orientamento post diploma valendosi anche dei rapporti con il mondo del lavoro e universitario (Progetto Orientamento post diploma; Alternanza Scuola-Lavoro).

La scuola si adopererà affinché la partecipazione degli alunni sia attiva, sviluppando attività extrascolastiche e complementari che rispondano alle esigenze manifestate dall'utenza e compatibili con le risorse umane e materiali della scuola, al fine di stimolare la crescita culturale, civile e sociale degli allievi.

L'Istituto Paritario "A. RUIZ" posizionato tra i quartieri di Portuense, Gianicolense, Magliana ed EUR (municipio 11, facilmente raggiungibile con i percorsi stradali ordinari a rapido scorrimento o servendosi della rete urbana di trasporto) è potenzialmente in grado di offrire servizi ad un largo bacino di utenza urbana, a varia provenienza sociale ed economica.

E' possibile anche estendere l'influenza in un raggio più vasto, fino al litorale laziale (Ostia e Fiumicino).

Con gli indirizzi di studio proposti, di ordine sia liceale sia tecnico ed anche con varia articolazione oraria anche nel periodo pomeridiano, soddisfa esigenze di medio e medio-alto livello di aspirazione formativa nel proseguimento degli studi o più direttamente nel lavoro.

L'istituto Ruiz si colloca in una palazzina a due piani dove sono distribuite le aule di insegnamento diretto (n. 18), i locali degli uffici (presidenza, segreterie, laboratori informatici, laboratori linguistici, archivi, servizi) vari spazi esterni per studio individuale, di gruppo e di ricreazione.

Ulteriori spazi sono disponibili al terzo piano (attività sportiva) o al seminterrato (posti auto per Docenti e Studenti).

La didattica può avvalersi di strumentazioni TIC: Smart Screen, PC, Tablet, anche in dotazione diretta e personale agli studenti.

Le attività di educazione fisica sono svolte nella sede del Centro Monteverde Club, dotata di adeguate attrezzature, acquisita in convenzione e facilmente raggiungibile, a poche decine di metri.

L'ambiente scolastico e tutti i servizi si presentano nelle più idonee condizioni di sicurezza ed igiene, prive di barriere architettoniche, è munito di ascensore e preservato da inquinamento acustico. Continueranno le previste prove di evacuazione in caso di incendio e terremoto.

L'Istituto è dotato di sito web (www.istitutoruiz.com), programmato per interfacciarsi con Studenti e Famiglie ai fini delle comunicazioni di servizio.

La struttura è dotata di impianto wi.fi per tutti gli Utenti.

La presenza di un piano inclusivo permetterà alla nostra istituzione scolastica di rispondere a una necessaria pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione,

condizionamento, comportamento o atteggiamento mafioso, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita favorendo così tutta la comunità. Nel PAI si trovano dati di tipo quantitativo e dati qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione sulla base di indici relativi all'organizzazione e gestioni degli spazi e dei tempi; modalità di lavoro in classe; sui i punti di forza e di criticità della scuola; sugli obiettivi che si intendono attuare; modalità valutative, criteri di stesura dei piani personalizzati della loro valutazione e delle eventuali modifiche; la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento rapporti scuola/famiglia; le risorse interne ed esterne da poter utilizzare. Esso, pertanto, non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguarda invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa. Alla luce di ciò, il documento ben si colloca nel quadro del PTOF, dell'autovalutazione e valutazione della qualità della scuola (RAV). Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione degli alunni a rischio attraverso un'attenta analisi scelta dei protocolli adeguati per l'accoglienza, l'integrazione, la partecipazione attiva alla vita scolastica ed extrascolastica. Inoltre, la Scuola pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie nelle scelte da fare quindi di orientarle verso progetti realistici del futuro dei propri figli.

DESTINATARI

Al fine di portare a termine con successo il progetto di inclusivo, è opportuno tenere a mente come per *Bisogni Educativi Speciali* (BES) si definisca "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata" (ICF-International Classification of Functioning).

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, l'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

• la disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, per la quale è prevista la presenza del

docente di sostegno e la redazione del Piano Educativo Personalizzato (PEI);

• i disturbi specifici di apprendimento (DSA) diagnosticati ai sensi della L.170/10, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); il funzionamento intellettivo limite viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. È obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;

• lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Si tratta di un bisogno educativo speciale non certificato o diagnosticato ai sensi di una specifica norma di riferimento, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP con misure compensative e dispensative, fintantoché la situazione di svantaggio persiste.

DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)

minorati vista

minorati udito

minorati psicofisici

- Certificazione Integrazione Scolastica (CIS)

- Profilo di funzionamento (PF) da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA certificati (Legge 170/2010) Certificazione rilasciata da una struttura pubblica o accreditata

Deficit nell'area del linguaggio Diagnosi

Deficit nelle aree non verbali Diagnosi

Altre problematiche severe Diagnosi

ADHD/DOP Diagnosi

Funzionamento Intellettivo limite FIL Diagnosi

SVANTAGGIO

Socio-economico

Linguistico e culturale

4. IL PROCESSO DI INCLUSIONE

La Scuola elabora, inserendolo nel PTOF, il Piano annuale per l'Inclusione, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa; definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi territoriali.

Risorse umane coinvolte

a) Coordinatore Didattico

- è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con BES;

- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione e progetti che attivino

strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;

- convoca e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione);

- indirizza in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe;

- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali;

- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del

soggetto;

- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere

architettoniche.

b) Referente per le attività di sostegno

- collabora con il Coordinatore Didattico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;

- programma l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori;

- coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e ne presiede le riunioni;

- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;

- gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;

- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con disabilità;

- convoca e presiede le riunioni del GLI, nel caso di delega del Coordinatore Didattico;

- organizza e programma gli incontri tra operatori sanitari, scuola e famiglia;

- cura il rapporto con gli enti locali;

- supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con disabilità;

- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;

- promuove iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni.

c) Referente DSA/altri BES

- raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;

- se necessario partecipa ai Consigli di classe e li supporta nella stesura dei PDP;

- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di

realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;

- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;

- supporta i Consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni in situazione di svantaggio

socioeconomico, linguistico o culturale;

- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA/altri BES;

- supporta la segreteria scolastica nel disbrigo delle pratiche relative ad alunni con DSA/altri BES;

- cura il rapporto con gli enti locali;

- organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;

d) Docenti di sostegno

- è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione e rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta;

- ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi,

normodotati e con disabilità;

- redige il PEI insieme al Consiglio di classe, alla famiglia e alla figura OEPAC (se richiesto);

- contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattici e/o educativi

contenuti nel PEI;

- collabora con i docenti curricolari alla valutazione degli alunni con disabilità;

- svolge una funzione di mediazione fra le figure coinvolte nel processo di inclusione: la

famiglia, il personale specialistico e sanitario, gli insegnanti curricolari e gli educatori;

- partecipa agli incontri del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e del GLI.

e) Assistente per l'autonomia e la comunicazione

- fornisce un'assistenza specialistica ad personam (è infatti definito anche "assistente ad personam") al singolo studente con disabilità per sopperire ai suoi problemi di autonomia e/o comunicazione;

- media la comunicazione e l'autonomia dello studente certificato con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico;

- coopera in sinergia con l'insegnante di sostegno e i docenti curricolari, secondo gli obiettivi del PEI.

f) Personale ATA - Profilo del collaboratore scolastico

- il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica;

- fornisce "assistenza di base" agli alunni disabili con compiti di accoglienza, sorveglianza, aiuto nell'accesso alle aree interne ed esterne dell'Istituto e nell'uscita da esse;

- si occupa delle attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale

dell'alunno con disabilità.

Organi collegiali coinvolti

a) Collegio docenti

Si occupa di:

- nominare il GLI;

- discutere e deliberare il Piano annuale per l'inclusione (PAI) su proposta del GLI entro giugno.

b) Consiglio di classe

È composto dal Coordinatore Didattico, dal docente coordinatore, dai docenti curricolari e dai docenti di sostegno, se presenti.

Si occupa di:

- alunni certificati L. 104/92: esaminare la documentazione fornita dai Servizi sanitari o sociali; in collaborazione con l'insegnante di sostegno stendere e approvare il PEI condiviso con la famiglia, monitorarlo durante l'anno ed eventualmente integrarlo;

- alunni con DSA: esaminare la documentazione fornita dai Servizi sanitari o sociali; stendere e approvare il PDP condiviso con la famiglia, monitorarlo durante l'anno ed eventualmente integrarlo; tenere i contatti con le famiglie;

- alunni con altri BES: esaminare la documentazione, se presentata dalla famiglia; osservare sistematicamente gli alunni, avvertendo il Coordinatore Didattico e il GLI se constata situazioni di disagio; sensibilizzare la famiglia invitandola eventualmente ad accedere ai servizi sanitari e/o sociali; elaborare assieme alla famiglia il PDP, se ritiene che l'alunno possa trarre beneficio; attuare il PDP, monitorandolo più volte durante l'anno, vista la possibile temporaneità; se non ritiene necessario elaborare un PDP, verbalizzare le azioni educative e didattiche da attuare per migliorare l'inclusione e favorire il successo scolastico dell'alunno.

Il Coordinatore di classe è tenuto a:

- informare i propri colleghi su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare;

- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP e del PEI.

c) Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

È presieduto dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato; è costituto da almeno un rappresentante della componente docente curriculare e di sostegno per ogni plesso, dal referente per il sostegno, dal referente DSA/altri BES, da un rappresentante Assistenza autonomia e comunicazione e/o Educatori e da un rappresentante dei genitori di alunni con BES.

Si occupa di:

- rilevare, monitorare e valutare del livello di inclusività della scuola;

- offrire consulenza e supporto ai colleghi sulla gestione delle classi in cui sono presenti alunni con BES;

- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;

- elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), da deliberare in Collegio docenti al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

d) Gruppo di lavoro dei docenti di sostegno

È composto dai docenti di sostegno e presieduto dal Referente per le attività di sostegno. Si riunisce contestualmente ai Dipartimenti curricolari, secondo il Piano annuale delle attività.

Si occupa di:

- monitorare la situazione degli alunni certificati evidenziando eventuali criticità da risolvere;

- elaborare proposte per il miglioramento dell'inclusione;

- suggerire l'acquisto di materiali ed attrezzature utili.

5. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO ALUNNI CERTIFICATI L.104/1992

Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità

sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap".

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Legge n. 53 del 28 marzo 2003, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".

Nota prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".

Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e

delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 "Disposizioni integrative e correttive al decreto

legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»".

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007

DPR 22/06/2009

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010

DM n. 5669 del 12 luglio 2011

Linee guida regionali

ALUNNI STRANIERI

DPR n. 394 del 31 agosto 1999 Regolamento recante norme di attuazione del TU delle

disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello

straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286

CM n. 24 del 1 marzo 2006 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"

Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014"

Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 Trasmissione del documento "Diversi da chi?

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

ALTRI BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni

educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti

D. lgs n.66 del 13 aprile 2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti

6. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI (LEGGE 104/92)

L'Istituto accoglie gli alunni certificati mediante attività didattiche ed educative poste in essere dai docenti di sostegno insieme ai docenti curricolari e agli educatori, con la collaborazione di tutto il personale scolastico. Le attività di sostegno si svolgono sia in aula sia in spazi separati, singolarmente o in piccolo gruppo. La programmazione educativa individualizzata persegue gli obiettivi della classe attraverso percorsi volti a promuovere l'autonomia didattica, personale e sociale. La programmazione differenziata viene svolta rimanendo il più possibile in linea con la programmazione di classe. La valutazione tiene conto delle potenzialità e dei livelli di apprendimento iniziali ed è volta a mettere in evidenza i progressi dell'alunno.

L'Istituto promuove la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno certificato.

Documentazione

Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS)

La Commissione medico-legale rilascia la certificazione per l'integrazione scolastica:

• quando si prevede il primo ingresso a scuola del minore con disabilità,

• quando ad un minore, che già frequenta la scuola, viene accertata una situazione di disabilità,

• nelle situazioni in cui si procede al rinnovo della stessa certificazione, sia per una revisione programmata secondo la normativa vigente, sia quando l'evoluzione clinica o funzionale del minore sia tale da richiedere un aggiornamento. In vista di un possibile miglioramento, la certificazione di disabilità può essere revocata a seconda del parere della Commissione su proposta dello specialista di riferimento.

Profilo di funzionamento (PF)

• Dal 1° settembre 2019, il PF sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

• Il PF è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF). Come la diagnosi funzionale che ricomprende, è una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno nella quale vengono considerate le difficoltà di sviluppo e, al contempo, le capacità e le potenzialità. Il PF definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

• Il profilo di funzionamento va aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione. Può essere, inoltre, aggiornato in caso di nuove condizioni di funzionamento della persona.

• Il PF è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

• Il PEI è il progetto educativo e didattico personalizzato dell'alunno certificato. Il documento individua strategie, strumenti e modalità didattiche e valutative finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno certificato.

• Il PEI tiene conto delle difficoltà e delle potenzialità dell'alunno, legando la dimensione dell'apprendimento agli aspetti riabilitativi e sociali.

• Il PEI è redatto, sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento, dal Consiglio di classe insieme alla famiglia (o agli esercenti la potestà parentale) e agli operatori sanitari all'inizio di ogni anno scolastico (entro il mese di ottobre-novembre); è soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti, compresa la relazione finale, nel mese di giugno.

• Il PEI può prevedere alternativamente due diversi tipi di programmazione:

- programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti. Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, oppure un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio;

- programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali per la quale è necessario il consenso della famiglia: il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso; in caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata mentre in caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

Alla fine dell'anno, lo studente viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al PEI e non in base ai programmi ministeriali. Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Gli alunni che seguono un PEI differenziato possono partecipare agli esami di Stato e conseguire un "attestato di credito formativo".

In base alla normativa vigente, qualora sussistano le condizioni, è possibile cambiare, nel percorso scolastico, la programmazione da differenziata in obiettivi minimi, senza dover sostenere esami integrativi, e viceversa.

Valutazione ed Esame di Maturità

La programmazione didattica è definita nel Piano Educativo Individualizzato. Tutti gli insegnanti della classe sono corresponsabili nell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa; la valutazione, quindi, non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

- PEI per obiettivi minimi

I docenti delle singole discipline devono indicare gli obiettivi minimi che l'alunno certificato, come tutti i suoi compagni, deve raggiungere per ottenere la sufficienza.

Alla fine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio, il Consiglio valuta se gli obiettivi minimi sono stati raggiunti e, in caso affermativo, promuove lo studente alla classe successiva.

Il PEI con obiettivi minimi può prevedere metodi di valutazione equipollenti rispetto a quelli della classe: metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Sono un esempio di metodi equipollenti l'assegnazione di un tempo maggiore per lo svolgimento della prova; una diversa frequenza delle verifiche o la loro programmazione; prove orali anziché scritte o viceversa; prove diverse rispetto alla quantità o alla tipologia di quesiti; prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di Stato e acquisiscono il titolo di studio.

La presenza del docente di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento delle prove. Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione.

Per le prove effettuate in sede d'esame, se specificato nel PEI, è possibile il ricorso a: tempi maggiori per le prove scritte; strumenti tecnici di supporto; prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale: il Consiglio di classe entro il 15 maggio predispone una prova studiata ad hoc o la Commissione trasforma le prove del Ministero in sede d'esame.

- PEI differenziato

Ciascun docente dovrà indicare i contenuti ritenuti adeguati alla capacità dell'alunno e i relativi obiettivi che, quindi, sono diversi rispetto a quelli della classe. La valutazione è riferita al PEI e quindi calibrata sugli obiettivi differenziati. Se gli obiettivi non sono stati acquisiti, il Consiglio di classe può ridurli opportunamente, anche in corso d'anno, allo scopo di evitare situazioni di non gratificazione. Gli alunni possono partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate, predisposte dalla Commissione, coerenti con il percorso svolto; possono, inoltre, usufruire di tempi più lunghi ed avvalersi degli strumenti tecnici utilizzati durante l'anno. In merito alla presenza del docente di sostegno e/o dell'assistente all'autonomia e comunicazione, vale quanto scritto in caso di PEI per obiettivi minimi. Al termine dell'esame, viene attribuito un punteggio in centesimi, ma rilasciato un "attestato di credito formativo".

7. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche promuovano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

DOCUMENTAZIONE

Nelle “Linee guida esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) per la scuola, per le famiglie e per i professionisti”

Documento redatto dai rappresentanti di:

- Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (USR Lazio)

- Ordine degli Psicologi

- Federazione Logopedisti Italiani

- Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA)

- Associazione Italiana Dislessia (AID)

- Società Italiana di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza in collaborazione con le strutture di riferimento delle ASL di Roma.

Si afferma che:

- PERCORSO DI VALUTAZIONE

I professionisti autorizzati a redigere certificazioni di DSA valide ai fini scolastici sono

esclusivamente:

- i servizi di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza pubblici e privati accreditati

- i servizi di riabilitazione dell’età evolutiva privati accreditati

- le équipe di professionisti autorizzati dalle ASL del Lazio a effettuare la prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici, con costi a carico della famiglia. Le équipe devono essere obbligatoriamente composte dalle tre figure professionali previste dalla normativa (Neuropsichiatra, Psicologo e Logopedista) che valutano il caso in modo coordinato.

L’elenco dei soggetti autorizzati ha valore su tutto il territorio regionale ed è reperibile sui siti delle ASL. I professionisti sono tenuti a mettere in atto il protocollo di valutazione secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali per la Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza (NPIA) (DGR 19 marzo 2008 n. 6860), dalla *Consensus Conference* nazionale per i DSA del 2007 e dal Panel di Aggiornamento e Revisione della *Consensus Conference* DSA (PARCC) del 2011.

- VALIDITA’ DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione è valida per l’intero percorso di studi.

Il profilo funzionale e le indicazioni per l’intervento devono essere aggiornati su indicazione del referente della valutazione oppure nel caso la scuola o la famiglia rilevino cambiamenti

significativi.

- AGGIORNAMENTO DEL PROFILO FUNZIONALE

In base alle indicazioni presenti sul Modulo di certificazione, il professionista aggiorna il profilo funzionale e le indicazioni di intervento. L’aggiornamento del profilo funzionale può essere effettuato dall’operatore referente che ha redatto la prima certificazione o da altro Neuropsichiatra infantile o Psicologo che operi nelle strutture pubbliche

deputate o che sia inserito negli elenchi dei soggetti autorizzati, in raccordo con gli altri professionisti che ritenga opportuno coinvolgere.

(Linee Guida Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 6.7)

- CONSEGNA DELLA CERTIFICAZIONE ALLA SCUOLA

La scuola riceve copia della certificazione e rilascia ricevuta.

La certificazione viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Il Coordinatore Didattico informa il Referente DSA e consegna copia della certificazione al coordinatore di classe, che la condivide con il gruppo dei docenti.

La scuola mette a disposizione materiale informativo per la famiglia.

- PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: CONSULTAZIONE E OSSERVAZIONE

Il Consiglio di Classe:

- consulta la diagnosi;

- consulta la famiglia;

- consulta eventualmente uno o più professionisti che hanno partecipato al percorso

diagnostico, in accordo con la famiglia;

- se nella consultazione non è coinvolto l'intero Consiglio di Classe, è auspicabile che sia

redatto un resoconto da allegare al verbale del CdC;

- avvia l'iter di elaborazione del PDP.

- STESURA DEL PDP

Dopo un periodo di osservazione per cogliere:

- tempi di elaborazione

- tempi di produzione

- comprensione di consegne

- stili di apprendimento

- altre caratteristiche personali dell'alunno

il Consiglio di classe redige il PDP in riunione collegiale appositamente convocata.

Nel periodo di osservazione il CdC garantisce l'applicazione delle misure indicate nella

certificazione diagnostica specie in situazioni di continuità.

Ogni docente esplicita misure dispensative e strumenti compensativi, modalità di verifica e

criteri di valutazione per ciascuna delle proprie discipline.

Tutti i docenti sottoscrivono il documento.

(Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 5)

- CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA E CONSEGNA DEL PDP

Il Coordinatore di classe consegna il PDP alla famiglia esplicitandone i contenuti e fissa l'appuntamento per la restituzione. Il CdC, nel caso di eventuali integrazioni e modifiche proposte dalla famiglia, può rivedere il PDP.

Il Coordinatore Didattico firma la versione definitiva del PDP e fa inserire copia negli atti del Consiglio di classe e nel fascicolo personale dell'alunno.

- ATTUAZIONE DEL PDP

Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali.

Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolato da apposita normativa.

(Circolare Ministeriale 31 maggio 2012 n. 48 Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122
Ordinanza Ministeriale 29 maggio 2015 n. 11 – art. 23)

- MONITORAGGIO

I docenti del CdC verificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP.

Si ricorda che il PDP può essere modificato in corso d'anno a seconda delle necessità, andrà verificato a fine anno scolastico. La compilazione spetta sempre alla scuola e questo può avvenire durante l'anno anche inoltrato. Se si frequenta una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è invece richiesto che la diagnosi sia presentata entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013) ; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe.

- INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta

dallo specialista;

- strategie per lo studio – strumenti utilizzati;

- strategie metodologiche e didattiche adottate;

- strumenti compensativi;

- criteri e modalità di verifica e valutazione;

- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

- In caso di Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il Consiglio di Classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON DSA AGLI ESAMI DI MATURITA'

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:

• riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle

verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;

• inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione per le prove scritte:

• tempi più lunghi;

• utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali,

calcolatrice);

• possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi

delle prove.

Per quanto riguarda le lingue straniere, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 c.5 del DM 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione delle prove scritte e, in sede di esame di Maturità, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe (PDP).

Si ricorda che in caso di esonero dalla prova e non di dispensa si conseguirà al termine del

percorso di studi un attestato di crediti formativi.

8. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 e 170/2010 possono comunque usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010, su decisione del Consiglio di classe.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

• deficit del linguaggio;

• deficit delle abilità non verbali;

• deficit nella coordinazione motoria;

• deficit dell’attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso

scolastico);

• funzionamento cognitivo limite;

• disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

9. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo".

Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione appunto di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale culturale e linguistico.

A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/2010, cioè le misure compensative e dispensative oltre all'eventuale redazione, di un P.D.P. in via del tutto eccezionale che deve essere a carattere transitorio cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero ricordando di privilegiare possibilmente le strategie educativo didattiche.

Lo svantaggio può riferirsi alle seguenti aree:

1. Svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio.

2. Svantaggio linguistico e culturale può presentare problematiche differenti:

• totale non conoscenza della lingua italiana (NAI-Neo Ammessi in Italia);

• conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana;

• limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche;

• difficoltà nello studio delle varie discipline;

• difficoltà nell’inserimento e nell'integrazione.

Tutte le attività previste sono finalizzate alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- definire pratiche condivise all’interno delle scuole in tema di accoglienza sia per gli alunni

stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane;

- facilitare l’ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al

nuovo contesto;

- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla

piena integrazione;

- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell’apprendimento della lingua italiana come L2;

- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi

dell’accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia.

I criteri che il consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell’alunno;

- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;

- livello di scolarizzazione dell’alunno;

- durata della permanenza in Italia / arrivo in Italia.

Valutazione alunni stranieri

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell’italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi che possono non essere a breve termine. Il consiglio di classe, potrà, elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico.

Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l’alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

10. INDICAZIONI PROVE INVALSI

STUDENTI CON DISABILITÀ

Ai sensi dell'art.20, c.8, del D.Lgs. 62/2017 si comunica che, in base al PEI, possono essere adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore

vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario, ingrandimento,

adattamento prova per alunni sordi, formato Braille;

- misure dispensative: esonero da una o più prove, per Inglese esonero anche solo da una delle

due parti della prova (reading e listening).

Gli alunni con programmazione differenziata possono essere esonerati dallo svolgimento delle

prove oppure svolgere prove differenziate in formato cartaceo predisposte dai docenti di sostegno.

STUDENTI CON DSA

Ai sensi dell'art.20, c.14, del D.Lgs. 62/2017 si comunica che, in base al PDP, possono essere

adottate:

- misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova), sintetizzatore vocale per ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice, dizionario;

- misure dispensative: esonero dalla prova di Inglese solo per gli alunni con DSA il cui PDP

prevede di essere dispensati dalle prove scritte di lingua straniera o l'esonero dall'insegnamento

della lingua straniera.

Didattica inclusiva

La scuola si impegna a realizzare il diritto all'istruzione e l'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile adoperandosi affinché:

- la presenza dei docenti formati su DSA e BES rappresenti una risorsa qualificata in grado di garantire il supporto tecnico-specialistico;
- vengano privilegiate attività volte ad un concreto recupero di disabilità specifiche per favorire l'acquisizione di abilità cognitive e linguistiche;
- vengano evitate valutazioni benevole che contribuirebbero a promuovere una reale emarginazione dell'alunno condannandolo alla mortificante socializzazione in mancanza d'apprendimento;
- vengano alternati momenti d'integrazione nel gruppo-classe a momenti di percorsi individualizzati.

L'integrazione degli allievi diversamente abili sarà curata attraverso:

- l'elaborazione del P.D.P. / P.E.I. da parte del Gruppo di Lavoro (istituito ai sensi dell'art. 12 comma 5 della L. 104/92 e art. 5 del D.P.R. 24/02/94) costituito da docenti curriculari, docente di sostegno (se richiesto), figura OEPAC (se richiesta), psicologo, assistenti sociali e dai genitori dell'allievo;

- la presentazione del piano di lavoro delle attività in cui vi siano programmati gli obiettivi affettivi e comportamentali, gli obiettivi cognitivi nei vari ambiti disciplinari partendo dai reali prerequisiti dell'alunno;

- una corretta rete di rapporti scuola/famiglia-territorio, per migliorare l'accoglienza e ridurre l'insuccesso scolastico.

- la partecipazione al percorso formativo e-learning Dislessia Amica, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA.

Relativamente all'inserimento di alunni con D.S.A., ci si atterrà alle indicazioni dettate dalla L. 170/2010, per cui i Consigli di Classe lavoreranno attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati, stabiliti sulla base dell'individuale specifico disturbo dell'alunno.

Inoltre, in ottemperanza al D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 ('Disposizioni attuative della L. 8 ottobre 2010'), vista la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ('Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica') e vista la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 (applicativa della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012), il Consiglio d'Istituto, al fine di potenziare la cultura dell'inclusione, ha approvato la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.).

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusione (in sigla P.A.I.) rivolto a tutti gli alunni con BES, da redigere all'inizio e al termine di ogni anno scolastico.

Il G.L.I. dell'Istituto di cui alla normativa citata in premessa è costituito dai seguenti componenti:

- Il Coordinatore Didattico- Prof. Bianchi Cristiano
- Referenti GLI - prof. Bianchi Cristiano, prof. Baric Giorgio.
- Docenti curricolari
- Personale ATA
- Coordinatori docenti di classi con alunni BES e/o DSA.
- Referente per le attività di sostegno
- Figura OEPAC
- Psicologo
- Specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica
- Coordinatori docenti di classi con alunni BES e/o DSA.
- Una rappresentanza dei genitori di alunni DSA.
- Una rappresentanza degli alunni BES o DSA.

I componenti del GLI saranno integrati all'occorrenza da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti disciplinari, docenti con compito di coordinamento delle classi e/o con esperienza/formazione specifica, genitori ed esperti istituzionali della ASL e dell'Ente Locale).

Allo scopo di contribuire a fornire agli insegnanti *indicazioni operative, strategie di apprendimento e metodologie* adatte ad approcciare al meglio i DSA, l'Istituto ha ritenuto opportuno promuovere il corso online **Dislessia Amica** - *Livello Avanzato* rivolto al personale docente, realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia AID con Fondazione Tim, promotore e sostenitore di progetto, e di intesa con il MIUR.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):**	**n°117** **di cui 76 con DSA**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**14**
➢ **Minorati vista**	
➢ **Minorati udito**	
➢ **Psicofisici**	
➢ **Altro**	
2. **disturbi evolutivi specifici**	
➢ **DSA**	**76**
➢ **ADHD/DOP**	**11**
➢ **Borderline cognitivo**	**1**
➢ **Altro**	
3. **svantaggio**	
✓ **Socio-economico**	
✓ **Linguistico-culturale**	**6**
✓ **Disagio comportamentale/relazionale**	**23**
✓ **Altro**	
Totali	**117**
% su popolazione scolastica	**66**
N° PEI redatti dai GLHO	**14**

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**47**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**8**

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**NO**
Referenti di Istituto		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		**No**
Altro:		**No**

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro:	**No**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro:	**No**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro:	**No**

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	**No**
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	**No**
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**No**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**No**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS / CTI	**No**
	Altro:	**No**
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**No**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**No**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**
	Altro:	**No**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	**X**				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	**X**				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			**X**		

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	**X**				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			**X**		
Altro:	**X**				
Altro:	**X**				
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) **Si auspica un maggiore coinvolgimento da parte di tutto il personale, docente e non, nel garantire agli alunni con difficoltà le condizioni migliori per vivere l'ambiente scolastico in condizioni di serenità al fine di migliorare l'apprendimento.**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti **Si auspica la possibilità di far svolgere ai docenti dei corsi di formazione specifici per conoscere più dettagliatamente le problematiche relative alle difficoltà di apprendimento (ADHD e autismo).**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive **Si auspica il consolidamento delle strategie di valutazione già attive presso l'Istituto**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola **Non è al momento prevista l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti **Non è al momento prevista l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative **Si auspica una collaborazione più fattiva da parte delle famiglie per struttura una migliore organizzazione delle attività educative**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi **L'Istituto prevede, grazie anche al supporto del consulente per alunni BES/DSA, lo sviluppo di un curricolo dedicato alla promozione di percorsi formativi inclusivi**
Valorizzazione delle risorse esistenti **L'Istituto si riserva la possibilità di una maggiore valorizzazione delle risorse già esistenti presso l'Istituto attraverso corsi di formazione e di aggiornamento sulla didattica inclusiva**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione **Non sono al momento previste risorse aggiuntive**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo **L'Istituto si riserva la possibilità di implementare attraverso incontri con le famiglie e con specialisti le fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento (ad esempio, organizzare per gli alunni con difficoltà di apprendimento che frequentano l'ultimo anno della scuola superiore di primo grado, un incontro fra il consulente BES/DSA della scuola media e il consulente d'Istituto).**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2026

ISTITUTO PARITARIO
"A. RUIZ"
LICEO SCIENZE UMANE- LICEO SCIENTIFICO –LICEO LINGUISTICO – I.T. A.F.M.
RMPCRM500O – RMPM5R5008- RMPS72500B – RMPLO35009 – RMTDOO500A
Via dell'Imbrecciato, N° 127 – 00149- Roma
Distretto Scolastico XXIII°-C.F. – P.I. 03824781003
Telefono: 065584948 – 0655045131
✉istitutoparitarioruiz@virgilio.it

PATTO FORMATIVO AUTO ASSUNTO DALL'ALLIEVO

Vista la legge 107/2015

Il/a sottoscritto/a _____ nato/a a_____ il _____ frequentante la classe _____ indirizzo_____ in procinto di svolgere un periodo di FSL, in piena autonomia e consapevolezza

DICHIARA

- di esser a conoscenza che le attività che andrà a svolgere costituiscono parte integrante del ciclo formativo dell'indirizzo scolastico;
- di essere a conoscenza che la partecipazione alla Formazione Scuola Lavoro non comporta alcun legame diretto tra il sottoscritto e l'Azienda/ente in questione e che ogni rapporto con l'Azienda/ente stessa cesserà al termine del periodo di FSL
- di essere a conoscenza che, nel caso si dovessero verificare episodi di particolare gravità contrari al corretto comportamento richiestogli per lo svolgimento dell'esperienza, in accordo con l'Azienda/ente si procederà in qualsiasi momento alla sospensione del progetto FSL;
- di essere a conoscenza che nessun compenso o indennizzo di qualsiasi natura gli è dovuta in conseguenza della sua partecipazione al programma di formazione scuola-lavoro.
- di essere a conoscenza che il periodo di FSL non comporta impegno di assunzione presente o futuro da parte dell'azienda/ente;

Data _____

Firma_____

Il sottoscritto _____ genitore dell'alunno_____,
dichiara di aver preso visione di quanto dichiarato e degli impegni assunti dal proprio/a figlio/a nella presente nota e di condividerla in pieno dichiara che nulla osta affinché quest'ultimo svolga l'attività di alternanza scuola-lavoro suindicata.

Data _____

Firma_____

ISTITUTO PARITARIO
"A. RUIZ"
LICEO SCIENZE UMANE- LICEO SCIENTIFICO –LICEO LINGUISTICO – I.T. A.F.M.
RMPCRM500O – RMPM5R5008- RMPS72500B – RMPLO35009 – RMTDOO500A
Via dell'Imbrecciato, N° 127 – 00149- Roma
Distretto Scolastico XXIII°-C.F. – P.I. 03824781003
Telefono: 065584948 – 0655045131
✉istitutoparitarioruiz@virgilio.it

Piano Didattico Personalizzato

per alunni con disturbi specifici di apprendimento con certificazione

(DSA, ADHD, Borderline cognitivo, altro…)

Nota:

Il PDP viene redatto collegialmente dal Consiglio di classe e concordato con la famiglia, che lo sottoscrive.

Normativa di riferimento:

- Note MIUR 4099/A4 del 5.10.2004 e 26/A4 del 5.1.2005 "Iniziative relative alla dislessia";
- DPR 22.6.2009 N.122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni", art.10 "Valutazione degli alunni con DSA";
- Nota Ufficio scolastico regionale Emilia Romagna N.13925 del 4.9.2007 "Disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) in allievi non certificati in base alla l.104/92. Suggerimenti operativi";
- Legge 8.10.2010 N. 170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico";
- Nota Ufficio scolastico regionale Emilia Romagna N. 12792 del 25.10.2010 "Legge N. 170 - sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con DSA nell'Emilia Romagna - Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico";
- Decreto Ministeriale N. 5669 del 12.7.2011 e allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici dell'apprendimento";
- Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale n.8 del 6.3.2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative";
- Nota-ministeriale-27.6.13 N. 1551 "Piano Annuale per l'Inclusività".

A. DATI GENERALI

1. Dati dell'alunno

Anno scolastico: ……

Nome e Cognome: ……

Nato/a il ……..…….. a ……..…….

Classe:…….…… Sezione: …….. Sede ……...

Recapito telefonico genitori: ……..…….…….……

E-mail: …….…….…….……

2. Diagnosi medico-specialistica

Redazione a cura di (ASL o Presidio sanitario): ……..……

In data: …… Aggiornata in data: ……

Specialista di riferimento: ……..…….

Descrizione diagnosi: ……..……..……

……..…….……

……..…….……

……..…….……..……..…

3. Tipologia del disturbo (dalla diagnosi)

□ **Dislessia** di grado □ lieve □ medio □ severo

□ **Disgrafia** di grado □ lieve □ medio □ severo

□ **Disortografia** di grado □ lieve □ medio □ severo

□ **Discalculia** di grado □ lieve □ medio □ severo

4. Interventi educativo-riabilitativi extrascolastici

□ Logopedia: durata e frequenza: ……..

□ Tutor: Durata e frequenza:……..……

Modalità di lavoro: …….

ABILITA' DELL'ALUNNO

desumibili dalla diagnosi o da un'osservazione sistematica dell'alunno

Lettura:

□ stentata
□ lenta
□ con sostituzioni (legge una parola per un'altra)
□ con scambio di grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)

Scrittura

□ lenta
□ normale
□ veloce
□ solo in stampato maiuscolo o minuscolo

Calcolo

□ difficoltà nel ragionamento logico
□ errori di processamento numerico (difficoltà nel leggere e scrivere i numeri, negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)
□ difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)
□ scarsa comprensione del testo in un problema

Proprietà linguistica

□ difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)
□ difficoltà o confusione nel ricordare nomi e date

Difficoltà nel memorizzare:

□ tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali
□ sequenze e procedure
□ categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere...

Nello svolgimento di un compito assegnato a scuola:

Grado di autonomia: □ insufficiente □ scarso □ buono □ ottimo

□ ricorre all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
□ ricorre all'aiuto di un compagno
□ utilizza strumenti compensativi

Autostima dell'alunno/a

□ nulla o scarsa □ sufficiente □ buona □ esagerata

Punti di forza dell'alunno/a:

……

……

B. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie didattiche da mettere in atto:

□ consolidamento didattico individuale
□ recupero didattico individuale
□ lavoro di gruppo in laboratorio
□ lavoro in piccoli gruppi (cooperative learning)
□ lavoro sulla conoscenza dei disturbi specifici dell'apprendimento (in classe)

Strategie utilizzate dall'alunno nello studio:

□ sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente…
□ utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori…)
□ elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale….

Eventuali aiuti:
□ ricorre all'aiuto di un tutor
□ ricorre all'aiuto di un genitore
□ ricorre all'aiuto di un compagno
□ utilizza strumenti compensativi

Strumenti da utilizzare a casa:
□ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)
□ tecnologia di sintesi vocale
□ testi semplificati e/o ridotti
□ fotocopie
□ schemi e mappe
□ appunti scritti al pc
□ registrazioni digitali
□ materiali multimediali (video, simulazioni…)
□ testi con immagini strettamente attinenti al testo
□ testi adattati con ampie spaziature e interlinee

In base alla programmazione di classe ogni docente disciplinare specifica di seguito, facendo riferimento alle tabelle A, B e C le misure dispensative, gli strumenti compensativi, le modalità di verifica e i criteri di valutazione adottati per l'anno scolastico in corso

A	MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE	Area Logico-Matematica	Italiano	Storia	Scienze degli Alimenti	Inglese	Francese	Diritto-Economia	Scienze motorie	Religione				
1.	Favorire situazioni di apprendimento cooperativo tra i compagni													
2.	Dispensa dall'uso del corsivo													
3.	Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo													
4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti													
5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna													
6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni)													
7.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe													
8.	Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)													
9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi													
10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore													
11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling													
12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font "*senza grazie"*: Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2) ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari													
13.	Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio													
14.	Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor)													
15.	Altro_____ _____													

B	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	Area Logico-Matematica	Italiano	Storia	Scienze degli Alimenti	Inglese	Francese	Diritto-Economia	Scienze motorie	Religione				
1.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura)													
2.	Utilizzo del computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei													
3.	Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere)													
4.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri…).													
5.	Utilizzo del registratore digitale per uso autonomo													
6.	Utilizzo di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR													
7.	Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice.													
8.	Utilizzo di schemi, tabelle e tavole elaborate dal docente e/o dall'alunno, come supporto durante compiti e verifiche													
9.	Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali													
10.	Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale													
11.	Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche													
12.	Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video…) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione													
13.	Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line)													
14.	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali) specificati nella tabella degli obiettivi													
15.	Altro													

C	Modalità di verifica e criteri di valutazione (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	Area Logico-Matematica	Lettere	Storia	Francese	Inglese	Scienze degli alimenti	Diritto-Economia	Scienze Motorie	Religione				
1.	Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)													
2.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling													
3.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale)													
4.	Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando di spostare le date fissate													
5.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi non considerando errori ortografici													
6.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale) riduzione al minimo delle domande a risposte aperte													
7.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale													
8.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione													
9.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi													
10.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici													
11.	Lingua straniera, valutazione con maggior peso nelle prove orali													
12.	Altro_____ _____													

C. Patto di corresponsabilità educativa*

L'art. 5 bis del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, introduce il "Patto educativo di corresponsabilità" nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, che prevede un impegno sinergico scuola-famiglia in attuazione di una strategia didattica personalizzata condivisa. In tale contesto la famiglia è anche chiamata ad esperire una quotidiana attività di controllo e di supervisione affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari per le attività previste.
Ai genitori, che sono i destinatari naturali del patto educativo e ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.), all'atto dell'iscrizione "*è richiesta la sottoscrizione di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie*".
La sottoscrizione del presente Piano Didattico Personalizzato da parte della famiglia formalizza l'impegno da questa assunto nel quadro del rapporto sinergico scuola-famiglia nella strategia educativa verso l'alunno.

Il presente Piano Didattico Personalizzato è stato concordato e redatto in data _____ da:

	Nome e Cognome (*in stampatello*)	**FIRMA**
FAMIGLIA		
DOCENTI		
OPERATORI SANITARI		
REFERENTE DSA		

*In caso di firma di un solo genitore, ci si dichiara consapevoli delle conseguenze amministrative e penali per chi rilascia dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, e si DICHIARA di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

ISTITUTO PARITARIO

"A. RUIZ"

LICEO SCIENTIFICO –LICEO SCIENZE UMANE-LICEO LINGUISTICO – I.T.A.F.M.

Via dell'Imbrecciato, N° 127 – 00149- Roma

Distretto Scolastico XXIII°-C.F. – P.I. 03824781003

Telefono: 065584948 – 0655045131

aruizistitutoparitario@gmail.com

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede_____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _ Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ da redigere

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL COORDINATORE DIDATTIICO[1] ……

APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL COORDINATORE DIDATTIICO[1] ……
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL COORDINATORE DIDATTIICO[1] ……
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO[1] ……

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
…		

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza…)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO……

……

……

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui……

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

_____

_____

_____

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è stato ancora redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	□ Va definita	□ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	□ Va definita	□ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	□ Va definita	□ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	□ Va definita	□ Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il Progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del Progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il Progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	

VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico - fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento.

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti, insieme con lo/a studente/essa	

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

(anche con riferimento ad interventi di orientamento scolastico)

8.2 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: … con verifiche identiche [ ] equipollenti [ ] ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [ ] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina: _____	☐ A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ☐ B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione: … con verifiche identiche [ ] equipollenti [ ] ☐ C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [ ] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

[…]

8.3. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787

(a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata :_____ NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: _____ TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): _____ TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte:_____
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____ _____ _____ DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	
	□ attività condivise con l'Ente locale ai fini del Progetto individuale di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

Progettazione del percorso

OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della Studentessa	

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

Verifica finale Data: _____

VERIFICA FINALE, con particolare riferimento: 1. al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza; 2. alla replicabilità dell'attività e alle misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor	

8.4 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ……

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del	

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

☐ **A. ordinario**

☐ **B. personalizzato (con prove equipollenti)**

☐ **C. differenziato**

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali — Pres. ☐ (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno — Sost. ☐
- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione — Ass. ☐

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Prima ora	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
Seconda ora	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
Terza ora	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
Quarta ora	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
Quinta ora	Pres. □ Sost. □ Ass. □					
…						

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	□ Sì: è presente a scuola per _____ore settimanali rispetto alle _____ore della classe, nel periodo_____(indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:……..… □ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe

Lo/a studente/essa è sempre in classe?	□ Sì □ No, in base all'orario svolge nel periodo_____(indicare il periodo dell'anno scolastico), _____ore in altri spazi per le seguenti attività_____con un gruppo di compagni ovvero individualmente per le seguenti oggettive, comprovate e particolari circostanze educative e didattiche_____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici_____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente ___
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[ ] docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe [ ] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____ _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di situazioni e comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l' inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Attività terapeutico-riabilitative	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo formale, informale e non formale (es: attività ludico/ricreative, motorie, artistiche, etc.)		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione a seguito di Verifica intermedia Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore –

Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI
NOTE ESPLICATIVE che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascuno/a studente/essa, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro. …… …….. …… …… …….. …… …….. ……

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposti; criticità emerse su cui intervenire, etc…	

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza. Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**) igienica ☐ spostamenti ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare .....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**): Comunicazione: assistenza a bambini/e con disabilità visiva ☐ assistenza a bambini/e con disabilità uditiva ☐ assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ☐

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto ☐ del Verbale di accertamento ☐ del Profilo di Funzionamento, e del suo eventuale ☐ aggiornamento, secondo quanto disposto all'art. 18 del Decreto Interministeriale n. 182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:……..
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto ☐ del Verbale di accertamento ☐ **del Profilo di Funzionamento**, e del suo eventuale ☐ aggiornamento, e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente……. - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione e relativo fabbisogno, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO

in data _____come risulta da verbale n. ___allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Verbale di accertamento e dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza …… …… ……					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente ☐	Lieve ☐	Media ☐	Elevata ☐	Molto elevata ☐
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:…… …… ……					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza. Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**) igienica ☐ spostamenti ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare……) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**): <u>Comunicazione:</u> assistenza a bambini/e con disabilità visiva ☐ assistenza a bambini/e con disabilità uditiva ☐ assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> cura di sé ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare……) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)……

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.
Somministrazioni di farmaci:

[] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.
[ ] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dello studente o della studentessa.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo ……
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Verbale di accertamento e del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente_ _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore_____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

Come risulta da verbale n. ___allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

REGOLAMENTO CARRIERA ALIAS

Art. 1- OGGETTO E FINALITA' DEL REGOLAMENTO Regolamento Scolastico per attivazione e gestione della Carriera Alias ha il fine di garantire a studenti con varianza di genere o trans, in tutte le loro diverse esperienze dell'Istituto Paritario Arangio Ruiz, la possibilità di vivere in un ambiente scolastico sereno, attento alla tutela della privacy e al diritto di ogni persona di essere riconosciuta nel proprio genere espresso, idoneo a favorire rapporti interpersonali affinché siano improntati alla correttezza ed al reciproco rispetto delle libertà e dell'inviolabilità della persona.

Art. 2 - RICHIESTA ATTIVAZIONE DELLA CARRIERA ALIAS L'attivazione della Carriera Alias può essere richiesta dalla famiglia/tutore legale di un'alunna o di un alunno minorenne trans o direttamente dall'alunna/o maggiorenne trans, inviando o consegnando brevi manu all'Istituto Paritario Ruiz una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, conforme al modello qui allegato sotto la lettera "A", sottoscritta in cui si dichiara che la/lo studente ha un'identità diversa da quella assegnata alla nascita in base al sesso biologico, attestando che la persona in questione è in transizione di genere e deve essere rispettata e nominata secondo il nome di elezione e i pronomi scelti. La famiglia o il tutore legale dell'alunna/o minorenne oppure l'alunna/o maggiorenne che intende richiedere la Carriera Alias (d'ora in poi "persona richiedente") invia la richiesta con oggetto: "Riservato: richiesta attivazione Carriera Alias;" la mail sarà visionata esclusivamente dall'Ufficio del Coordinatore Didattico. L'Ufficio del Coordinatore Didattico (d'ora in avanti UCADE) fornisce le informazioni necessarie per l'attivazione della Carriera Alias, supporta la persona richiedente nell'istruzione della procedura amministrativa e segue direttamente il percorso della richiesta e la gestione della Carriera Alias una volta attivata. L'UCADE, per venire incontro alle esigenze specifiche dell'alunna/o e previa autorizzazione della medesima o del medesimo oppure della famiglia/tutore legale, in caso di studente minorenne, può avvalersi, se ritenuto necessario dal CADE, del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Art. 3- ATTIVAZIONE E GESTIONE DELLA CARRIERA ALIAS La Carriera Alias non è aggiuntiva e coincide giuridicamente con quella già attivata (al momento dell'iscrizione contenente i dati anagrafici) e riferita alla persona richiedente; resta attiva fintantoché prosegue la carriera, fatte salve le richieste di interruzione avanzate dalla persona richiedente. Referente amministrativo per la gestione della Carriera che cura la procedura di attribuzione dell'identità alias e il collegamento fra questa e l'identità anagrafica della persona richiedente, è L'Ufficio Didattica della Scuola. L' UCADE, nella gestione della Carriera Alias, una volta attivata, informa i membri del Consiglio di Classe e opportunatamente l'eventuale personale supplente assegnato alla classe ad anno scolastico già avviato (e ove è possibile concorda con la persona richiedente), al fine di agevolare la relazione con la/lo studente. L' UCADE, nel caso sia interessata una classe quinta, si accerta che il personale docente esterno della Commissione per i relativi Esami finali, venga adeguatamente informato sulle corrette modalità di relazione con la o lo studente trans per cui è stata attivata la Carriera Alias e sulla gestione adeguata dei documenti ad uso interno o esterno.

Art. 4 – RILASCIO CERTIFICAZIONI. Tutte le certificazioni ad uso esterno rilasciate alla persona richiedente dall'Istituto Paritario A. Ruiz e più in generale tutti i documenti che potenzialmente possono essere prodotti all'esterno dell'Istituto Paritario A. Ruiz fanno riferimento unicamente alla identità anagrafica, così come pure l'indicazione nei Registri e nei verbali dei relativi Consigli di Classe, di tal che il nome di elezione e i pronomi scelti saranno quelli indicati nei soli documenti interni all'Istituzione scolastica ed utilizzati nelle relazioni interne con gli insegnanti, il personale e gli studenti.

Art. 5 – OBBLIGHI DELLA PERSONA RICHIEDENTE La persona richiedente, o la famiglia/tutore legale in caso di studente minorenne, si impegna ad informare la Scuola o l'Istituto di qualunque ulteriore e nuova situazione.

Art. 6 - VALIDITA' DELLA CARRIERA ALIAS La Carriera Alias, una volta attivata, si intende rinnovata tacitamente all'inizio di ogni anno scolastico, salvo richiesta di interruzione della stessa da parte della persona richiedente o della famiglia/ tutore legale in caso di studente minorenne.

ART. 7 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI La Scuola tratta i dati indicati relativi al presente Regolamento in conformità alla disciplina vigente in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali.

ART. 8 – ENTRATA IN VIGORE E PUBBLICITA' Il presente Regolamento è immediatamente efficace a far data dalla approvazione da parte del Consiglio di Istituto, previa delibera del Collegio dei Docenti.

ALLEGATO: AGGIORNAMENTO ORDINAMENTALE E DIDATTICO

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA e MARKETING

Riforma della Filiera Tecnologico-Professionale e specificità dell'Indirizzo Tecnico Economico AFM

1. Quadro Normativo di Riferimento e Prime Indicazioni del MIM

La presente integrazione recepisce l'impianto normativo che disciplina la Riforma della filiera tecnologico-professionale e degli Istituti Tecnici:

- Legge 8 agosto 2024, n. 121: *"Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e revisione della struttura dei percorsi degli istituti tecnici e professionali"*.
- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 240 del 7 dicembre 2023: avvio della sperimentazione nazionale del modello integrato "4+2".
- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 183 del 7 settembre 2024: Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (con focus sull'educazione economico-finanziaria, l'autoimprenditorialità e il rispetto del bene comune).
- Linee guida e primi orientamenti interpretativi del MIM per l'autonomia scolastica: indicazioni volte a rafforzare la didattica laboratoriale, il potenziamento delle competenze STEM e digitali, la flessibilità curricolare e l'orientamento formativo (D.M. 63/2022).

2. Impatto e Declinazione per l'Indirizzo Tecnico Economico: AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing)

Nel rispetto dell'identità formativa delineata dal D.P.R. 88/2010, la riforma introduce per l'indirizzo AFM le seguenti direttrici di sviluppo e innovazione:

1. Innovazione nei Linguaggi Tecnico-Economici e Digitali:
    - Potenziamento dell'uso pratico e critico delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale applicate all'analisi dei dati aziendali, alla fatturazione elettronica, al controllo di gestione e alla rendicontazione finanziaria.
    - Consolidamento delle competenze trasversali nelle discipline di Economia Aziendale, Diritto ed Economia Politica, integrando le nuove linee di Educazione Civica per la diffusione della cultura d'impresa, della sostenibilità (ESG) e dell'educazione finanziaria.
2. Didattica Laboratoriale e Organizzazione dei Saperi:
    - Utilizzo prioritario della didattica per problemi (Problem-Based Learning), dello studio di casi aziendali reali e delle metodologie di apprendimento cooperativo (*Cooperative Learning*) all'interno delle Aule/Laboratori tecnologici di Istituto.
    - Riconfigurazione della flessibilità e della quota di autonomia organizzativa per rafforzare l'insegnamento specialistico e le attività laboratoriali già a partire dal secondo biennio.
3. Integrazione delle Competenze Linguistiche (CLIL):
    - Sviluppo del linguaggio settoriale specialistico (Business English e Seconda Lingua Comunitaria) e valorizzazione dei percorsi in modalità CLIL nell'ultimo anno di corso.

Con riferimento all'elaborazione dei curricoli e definizione delle dotazioni organiche, contenuta nella nota MIM numero 0001397 del 19 marzo 2026, dove si legge che "*Il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento presuppone una fase di transizione nell'ambito della quale le istituzioni scolastiche sono chiamate ad importanti scelte che riguardano soprattutto l'utilizzo della quota del curricolo che la norma affida alle loro autonome determinazioni e che concorre alla progressiva riprogettazione dei percorsi in coerenza con il PECUP introdotto dal DL 45/2025 (...) Si ritiene, quindi, che nel primo biennio l'utilizzo della quota del curricolo a disposizione delle scuole (66 ore per ciascun anno del biennio) debba tener conto di alcuni elementi imprescindibili, al fine di garantire il mantenimento degli organici dei docenti (...) nel primo biennio degli indirizzi del settore economico, la quota di cui sopra sarà utilizzata per il potenziamento delle ore di geografia e/o di seconda lingua comunitaria*", l'Istituto Paritario A. Ruiz ha scelto, per il 1° anno di corso, la seguente rimodulazione oraria (Cfr. delibera num. 16 del 1° Collegio dei Docenti in data 9 settembre 2026):

Quota di autonomia, 66 ore, di cui 1h a settimana per l'insegnamento della 2° lingua comunitaria (spagnolo) e 1h a settimana per l'insegnamento di geografia economica. Inoltre, la disciplina di geostoria cede una delle due ore settimanale di insegnamento a geografia economica per un totale riassumibile come segue:

Quadro Orario Settimanale AFM (32 Ore Totali)

Insegnamenti / Discipline	**1° Anno**
Area di Istruzione Generale	
Lingua e Letteratura Italiana	4
Lingua Inglese	3
Geostoria (inclusa Educazione Civica)	1
Matematica	4
Scienze Motorie e Sportive	2
Religione Cattolica o Attività Alternative	1
Scienze Integrate e di Base	
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2
Scienze Integrate (Fisica)	2

Scienze Integrate (Chimica)	-
Geografia Economica	1 + 2
Area di Indirizzo Specifico	
Seconda Lingua Comunitaria (Spagnolo)	2 + 1
Informatica	2
Diritto ed Economia (Biennio)	2
Economia Aziendale (Disciplina cardine)	**2**
TOTALE ORE SETTIMANALI	**32**

Allegato 1

QUADRO ORARIO AREA DI INDIRIZZO FLESSIBILE

Settore economico – ***Indirizzo Amministrazione, finanza e marketing***
Indirizzo generale : ***Amministrazione, Finanza e Marketing***

Quota del curricolo	Ambiti	Monte ore d'ambito			Discipline	Classi di concorso (DPR 19/2016 – DM 259/2017 – DM 22.12.2023)	Monte ore 1° anno	Monte ore 2° anno	Monte ore 3° anno	Monte ore 4° anno	Monte ore 5° anno
		1° biennio	2° biennio	5° anno							
Area di indirizzo flessibile	Scienze sperimentali	264			Scienze sperimentali	A-20 A-34 A-50	132	132			
	Elementi di base dell'indirizzo	495			Economia aziendale	A-45	66	66			
					Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	A-41 A-66 (*)	66	66			
					Geografia economica	A-21 A-50 (**)	33	66			
					2^ Lingua comunitaria	A-22	66	66			
	Elementi caratterizzanti l'indirizzo		924	297	Economia aziendale	A-45			198	198	132
					Informatica applicata	A-41			66	66	
					Diritto	A-46			99	99	66
					Economia politica	A-46			66	66	66
					2^ Lingua comunitaria	A-22			33	33	33
	Quota del curricolo a disposizione della scuola	132	198	231			**66**	**66**	**99**	**99**	**231**
di cui in compresenza			*132*	*99*		*B-02* *B-16*			*66*	*66*	*99*
Totale Area di indirizzo flessibile		**891**	**1122**	**528**			**429**	**462**	**561**	**561**	**528**